

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-11-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/11/2019	11	Nuova esercitazione della Protezione civile <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	26/11/2019	45	Emergenza maltempo: Risultati positivi <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	26/11/2019	14	Sono già pronte 1100 tonnellate di sale Ora tocca ai privati <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	26/11/2019	18	Danni da maltempo Bonaccini al Governo: il conto è di 202 milioni <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI REGGIO	26/11/2019	27	L'acqua sale, Ghiarole deve essere sgomberata = Il Po continua a salire e per Ghiarole è arrivato l'ordine di evacuazione <i>Vaccari</i>	8
NUOVA FERRARA	26/11/2019	17	In arrivo la piena del Po, golene chiuse in Emilia: venti evacuati a Ferrara = Arriva la prima piena del Po Evacuate venti persone <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/11/2019	56	Alluvione , chiesto lo stato d'emergenza = Maltempo , chiesto lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/11/2019	39	La Regione al Governo: Danni per 202 milioni, stato d'emergenza <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/11/2019	39	Ordinanza del sindaco per una ventina di persone da sfollare in città. Task force per presidiare gli argini = Sos piena del Po, evacuate venti persone <i>Rossi</i>	12
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	26/11/2019	51	I volontari da dieci anni aiutano l'Abruzzo terremotato = Fondi a sostegno dei terremotati <i>Matteo Bondi</i>	13
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/11/2019	37	Neve, task force pronta Ma i cittadini devono collaborare = Piano neve, pronte mille tonnellate di sale <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/11/2019	41	Intervista a Francesco Gelmuzzi - Troppa pioggia, la rete di scolo non regge <i>Valentina Beltrame</i>	16
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/11/2019	41	Piena lenta, fiumi sorvegliati Si spera di riaprire i ponti <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	26/11/2019	38	Aspettando la piena = Noi gente di fiume, sempre pronti al trasloco <i>Antonio Lecci</i>	18
TIRRENO	26/11/2019	4	Prestiti fino a 20mila euro per i danni da maltempo <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI SIENA	26/11/2019	18	Per le attività colpite dal maltempo prestiti senza interessi dalla Regione <i>Redazione</i>	20
CORRIERE FIORENTINO	26/11/2019	9	Maltempo, danni per venti milioni <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI PARMA	26/11/2019	21	La piena del Po attesa per oggi: aperte le golene = Arriva la piena Po, il colmo atteso per oggi: già evacuate alcune golene <i>Paolo Panni</i>	22
GAZZETTA DI PARMA	26/11/2019	21	Valtaro Il bilancio dei danni: numerose le strade franate <i>Giorgio Camisa</i>	23
LATINA OGGI	26/11/2019	24	Stato di calamità, primo ok <i>Francesco Marzoli</i>	24
MESSAGGERO FROSINONE	26/11/2019	36	Protezione civile, la Provincia vuole fare rete <i>Redazione</i>	25
NAZIONE GROSSETO	26/11/2019	45	In Toscana 20 milioni di danni Grosseto la provincia più colpita <i>Redazione</i>	26
REPUBBLICA FIRENZE	26/11/2019	7	Venti milioni di danni ieri frana a Quercianella <i>Redazione</i>	27
REPUBBLICA BOLOGNA	26/11/2019	9	Maltempo in Emilia danni per 202 milioni <i>Giuseppe Baldessarro</i>	28
ansa.it	25/11/2019	1	Maltempo, E-R richiede stato emergenza - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	29
ilrestodelcarlino.it	25/11/2019	1	Piena del Po 2019, sarà da livello rosso. Mercoledì il colmo / FOTO - Meteo <i>Antonio Lecci</i>	30
ilrestodelcarlino.it	25/11/2019	1	Piena del Po, le foto dei primi allagamenti a Reggio Emilia - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	31
ilrestodelcarlino.it	25/11/2019	1	Maltempo Rovigo, il Po fa paura. L'onda nel Delta, i pescatori si mobilitano - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	32
ilrestodelcarlino.it	25/11/2019	1	Maltempo Modena, rimangono chiusi i ponti sul Secchia - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-11-2019

ilrestodelcarlino.it	25/11/2019	1	Piogge intense in montagna, preoccupano i fiumi Ponte Alto e Uccellino chiusi nella notte - Cronaca Redazione	34
bologna.repubblica.it	25/11/2019	1	Maltempo, attesa in serata la piena del Po in Emilia Redazione	35
bologna2000.com	25/11/2019	1	Secchia sempre alto, ponti ancora chiusi a Modena Redazione	36
bologna2000.com	25/11/2019	1	Modena, piano neve: oltre 1100 tonnellate di sale in deposito Redazione	37
bologna2000.com	25/11/2019	1	Maltempo: Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo Redazione	39
bolognatoday.it	25/11/2019	1	Maltempo, oltre 200 milioni euro di danni: Bonaccini chiede lo stato di emergenza Redazione	41
cesenatoday.it	25/11/2019	1	"Settimana complessa ma senza incidenti", tecnici al lavoro per ricostruire le dune Redazione	42
corrieredibologna.corriere.it	25/11/2019	1	Emilia. Po sotto stretta sorveglianza: atteso un picco di otto metri Redazione Online	43
gazzettadimodena.gelocal.it	25/11/2019	1	Fiumi in piena: i ponti sul Secchia rimangono chiusi a Modena Redazione	44
h24notizie.com	25/11/2019	1	Maltempo, frana sulla strada provinciale per Suio Alto Redazione	45
lagazzettadilucca.it	25/11/2019	1	Maltempo, venti milioni la prima stima dei danni. Prestiti fino a 20 mila euro per le imprese di 191 comuni Redazione	46
latinatoday.it	25/11/2019	1	Castelforte, frana lungo la strada per Suio Alto Redazione	48
nove.firenze.it	25/11/2019	1	Maltempo in Toscana: venti milioni la prima stima dei danni Redazione	49
parma.repubblica.it	25/11/2019	1	Piena del Po in arrivo in Emilia. "Stimata una quota di otto metri" Redazione	51
piacenza24.eu	25/11/2019	1	In arrivo la piena del Po, appello alla cittadinanza: "Non avvicinatevi ai corsi d'acqua" Redazione	52
piacenza24.eu	25/11/2019	1	Maltempo, rete idrica in difficoltà. La Regione chiede lo stato di emergenza Redazione	53
rietinvetrina.it	25/11/2019	1	Decreto sisma, RPT: Bloccherà definitivamente la ricostruzione Redazione	55
rietinvetrina.it	25/11/2019	1	Rieti, "Vivere nel cratere sismico". La storia dei terremoti in Appennino raccontata in un convegno Redazione	57
roma.repubblica.it	25/11/2019	1	Roma, qualche ora di tregua dalla pioggia, ma da mercoledì nuova perturbazione Redazione	58
toscana-notizie.it	25/11/2019	1	Maltempo, venti milioni la prima stima dei danni. Prestiti fino a 20 mila euro per le imprese di 191 comuni Autore	59
latinaquotidiano.it	25/11/2019	1	Castelforte, frana sulla provinciale per Suio Alto: strada chiusa Redazione	61
comune.modena.it	25/11/2019	1	MALTEMPO / 2 - SECCHIA SEMPRE ALTO: PONTI ANCORA CHIUSI Redazione	62
comune.modena.it	25/11/2019	1	MALTEMPO, SECCHIA ANCORA ALTO: I PONTI RESTANO CHIUSI Redazione	63
comune.modena.it	25/11/2019	1	PIANO NEVE/1 OLTRE 1100 TONNELLATE DI SALE IN DEPOSITO Redazione	64
cronachemaceratesi.it	25/11/2019	1	Esercitazione della protezione civile, - idrovore in azione a San Severino Redazione	66
estense.com	25/11/2019	1	Maltempo. Bonaccini chiede lo stato di emergenza nazionale Redazione	67
estense.com	25/11/2019	1	Piena del Po, ordinata l'evacuazione delle aree golenali Redazione	69
estense.com	25/11/2019	1	Il Po cresce e fa paura Redazione	70
firenzepost.it	25/11/2019	1	Regione Toscana, danni maltempo: 191 comuni interessati, fabbisogno 20 milioni di euro Redazione	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-11-2019

firenzepost.it	25/11/2019	1	Il Ticino esonda a Pavia. Allagata la zona del Borgo basso. Residenti aiutati a uscire di casa <i>Redazione</i>	72
newtuscia.it	26/11/2019	1	- Maltempo, Giulivi ringrazia l'Aeopc di Tarquinia: "Il centro operativo comunale ha funzionato" <i>Redazione</i>	73
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/11/2019	15	Albero si schianta su un'auto in transito <i>Redazione</i>	74
reggionline.com	25/11/2019	1	Il Po torna a fare paura: prevista l'evacuazione di Ghiarole di Brescello. FOTO <i>Redazione</i>	75
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	25/11/2019	1	Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo: a oggi in Emilia-Romagna danni per 202 milioni di euro al patrimonio pubblico, di cui 45 per attività di soccorso alla popolazione, somme urgenze e primi inte <i>Redazione</i>	76
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	25/11/2019	1	Maltempo, firmata la richiesta di stato di emergenza nazionale: a oggi danni per 202 milioni al patrimonio pubblico <i>Redazione</i>	78
24emilia.com	25/11/2019	1	Secchia ancora alto, i ponti restano chiusi <i>Redazione</i>	80
agenziaimpress.it	25/11/2019	1	Maltempo in Toscana. 20 milioni la prima stima dei danni. Prestiti fino a 20 mila euro per le imprese di 191 comuni <i>Redazione</i>	81
arezzonotizie.it	25/11/2019	1	Maltempo: è emergenza per i comuni aretini. I conti della Regione: "20 milioni di danni" <i>Redazione</i>	82
chiamamicitta.it	25/11/2019	1	Maltempo, oltre 200 milioni di danni in Regione, Bonaccini chiede emergenza nazionale <i>Redazione</i>	84
emiliaromagnanews24.it	25/11/2019	1	ANNULLATA la simulazione di allagamento nelle piazze del centro di Ferrara causa monitoraggio piena Po <i>Redazione</i>	86
emiliaromagnanews24.it	25/11/2019	1	Prosecuzione dell'allerta meteo di codice rosso per criticità idraulica <i>Redazione</i>	87
emiliaromagnanews24.it	25/11/2019	1	Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo <i>Redazione</i>	88
emiliaromagnanews24.it	25/11/2019	1	Modena, Secchia sempre alto: ponti ancora chiusi <i>Redazione</i>	90
emiliaromagnanews24.it	25/11/2019	1	Maltempo a Modena, Secchia ancora alto: i ponti restano chiusi <i>Redazione</i>	91
gazzettadiparma.it	25/11/2019	1	Po sorvegliato, il colmo in serata <i>Redazione</i>	92
ilparmense.net	25/11/2019	1	Allerta rossa per il Po, si attende la grande piena; danni del maltempo in Appennino <i>Redazione</i>	93
LAGAZZETTADIMASSAECARARA.IT	25/11/2019	1	Maltempo, venti milioni la prima stima dei danni. Prestiti fino a 20 mila euro per le imprese di 191 comuni <i>Redazione</i>	94
latinacorriere.it	25/11/2019	1	Castelforte, frana sulla strada provinciale per Suio Alto: strada chiusa <i>Redazione</i>	96
latinaoggi.eu	25/11/2019	1	Sezze, Arrivano i primi risarcimenti per i danni del maltempo del 2018 <i>Redazione</i>	97
met.cittametropolitana.fi.it	25/11/2019	1	Volontariato: presentato il docufilm "Il cuore al centro" <i>Redazione</i>	98
met.cittametropolitana.fi.it	25/11/2019	1	Regione. Maltempo, venti milioni la prima stima dei danni <i>Redazione</i>	99
reggioreport.it	25/11/2019	1	Po sorvegliato speciale: la piena arriva in Emilia - "Criticità diffuse" in appennino per le frane <i>Redazione</i>	101
regione.marche.it	25/11/2019	1	NUOVA ORDINANZA DELLA PROTEZIONE CIVILE PER VERIFICARE I BENEFICIARI DEL SISMA LA REGIONE COLLABORA PER SEMPLIFICARE LE PROCEDURE <i>Redazione</i>	102
regione.marche.it	25/11/2019	1	Nuova Ordinanza della Protezione Civile Nazionale per verificare i beneficiari del sisma La Regione collabora per semplificare le procedure <i>Redazione</i>	103
tusciaweb.eu	25/11/2019	1	Allerta per il Po, il Ticino esonda a Pavia <i>Redazione</i>	104

SAN SEVERINO**Nuova esercitazione della Protezione civile***[Redazione]*

O LA FORMANE Ø SAN SEVERING Nuova eserdtazione ddla Prntezinne avile Prove (soniche d'emergenza peri volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di San Séverine che, per un pomeriggio, hanno simulato di trovarsi alle prese con l'esondazione delfiume Potenza, I volontari hanno simulato le procedure previste in caso di utilizzo di un'idrovora e di alcune pompe, sia di superficie che ad immersione, svolgendo test sulle sponde del fiume nei pressi di ponte Sant'Antonio. All'esercitazione ha preso parte il coordinatore Diño Mannelli, è intervenuto anche il sindaco Rosa Piermattei. -tit_org-

Emergenza maltempo: Risultati positivi

[Redazione]

Il bilancio effettuato dal Consorzio di Bonifica CESENATICO Superata l'emergenza maltempo, il Consorzio Bonifica della Romagna spiega di aver trascorso giorni complessi, ma senza incidenti. Il Consorzio ha gestito le situazioni relative all'abitato di Cesenatico con le procedure collaudate di movimentazione delle porte vinciane; con la quasi contemporanea messa in funzione delle paratoie del ponte Del Gatto e del by pass di Zadina (per quel che riguarda il canale scolmatore Tagliata). I tecnici e gli operai del Consorzio sono stati operativi durante l'intero periodo di allerta, presidiando sia i territori cesenaticensi che quelli cervesi. Nel cervese e nei lidi limitrofi sono stati monitorati, in particolare, i livelli dei canali: la piena è arrivata ad appena 9 centimetri dalla cimadegli argini: Lenostre idrovore hanno lavorato a pieno regime, evitando l'esondazione, dice Lucia Capodagli, direttore generale del Consorzio di Bonifica della Romagna. A Cesenatico la protezione civile comunale ha messo in funzione tanto le porte vinciane a difesa dell'alta marea e dal mare quanto le pompe ausiliarie. I risultati positivi si raggiungono soprattutto perché, fuori dalle ondate di maltempo, monitoriamo costantemente il territorio, aggiunge Lucia Capodagli. Tra Cesenatico, Cervia e Lido di Savio, in due giorni sono caduti quasi 100 millimetri di pioggia, accompagnati da mareggiate sul litorale. Stando al presidente del Consorzio di Bonifica, Roberto Brolli, i lavori effettuati grazie al contributo della Regione e in collaborazione con i Comuni sono anche il segno di una collaborazione istituzionale che da risultati ottimali. Le paratoie al ponte del gatto e Idrovore In azione -tit_org-

Sono già pronte 1100 tonnellate di sale Ora tocca ai privati

[Redazione]

PIANO INVERNO/I Sono oltre 1100 le tonnellate di sale che il Comune avrà a disposizione nella stagione invernale 2019-2020 per rispondere a situazioni di neve e ghiaccio sulle strade del territorio comunale. I mezzi pronti a intervenire, tutti dotati di sistemi di localizzazione Gps, sono complessivamente 141 tra spargisale (21) e lame (120), alcune delle quali adatte alla rimozione della neve nelle strade di ridotte dimensioni. Gli addetti pronti a operare sono una cinquantina tra tecnici del Comune di Modena e di Hera, cui si aggiungono i lamisti e gli addetti di cooperative coinvolti nella spalatura manuale della neve. Tutti lavoreranno in coordinamento diretto con i volontari del la Protezione civile, a sua volta munita di attrezzature per interventi di rimozione di rami o messa in sicurezza. A fare il punto sul Piano neve 2019, ieri mattina davanti alla montagna di sale nel deposito di via Morandi, è stato l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Bosi, insieme ai tecnici comunali: L'obiettivo del piano, come sempre, è quello di farsi trovare pronti - spiega - chiedendo allo stesso tempo ai privati di fare la loro parte, un aspetto fondamentale per far sì che il piano funzioni al meglio. Nel deposito sono già presenti circa 560 tonnellate di sale, mentre altre 570 sono in arrivo. In concomitanza con la presentazione del Piano neve, ha preso il via la bonifica delle buche che si sono formate sul manto stradale a causa del maltempo della scorsa settimana. Dopo una ricognizione effettuata nei giorni scorsi nei quattro Quartieri della città, sono partiti ieri a mattina i primi interventi con asfalto a caldo, tramite una ditta estema, e con asfalto a freddo, con squadre di tecnici comunali, nelle zone di via D'Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città. L.G.:.,.,.,. '?; Spargisale In azione -tit_org-

Danni da maltempo Bonaccini al Governo: il conto è di 202 milioni

[Redazione]

IN REGIONE Più di 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni solo per i soccorsi e gli interventi urgenti di messa in sicurezza. E questo il bilancio dell'ultima ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna negli ultimi giorni, compresa l'esondazione dell'Idice a Budrio. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato ieri la richiesta dello stato di emergenza nazionale al presidente del consiglio, Giuseppe Conte, e al capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. La prima stima dei danni indicata nella richiesta, informa la regione, sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la protezione civile regionale ha diramato una nuova Allerta Rossa per il transito della piena del Po e Gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese, come si spiega nella nota. Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma Bonaccini - affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sono già in corso - informa l'assessore alla protezione civile, Paola Gazzolo - interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni - tit_org-

L'acqua sale, Ghiarole deve essere sgomberata = Il Po continua a salire e per Ghiarole è arrivato l'ordine di evacuazione

Entro le 19 di oggi tutti gli abitanti dovranno lasciare le case Ieri sera le istruzioni ai residenti. Pronti 400 posti letto

[Vaccari]

L'acqua sale, Ghiarole deve essere sgomberata Entro le 19 di oggi la frazione di Ghiarole deve essere sgomberata. Lo ha annunciato la sindaca Elena Benassi. Questo per proteggere le case quando il Po raggiungerà quota 7.50. VACCARI / PAGINA 27 LA PIENA DEL PO La lanca degli Internati, come appariva ieri FOTO MARCOCEf Il Po continua a salire e per Ghiarole è arrivato l'ordine di evacuazione Entro le 19 di oggi tutti gli abitanti dovranno lasciare le case Ieri sera le istruzioni ai residenti, Pronti 400 posti letto Andrea Vaccari BRESCELLO. Entro le 19 di oggi la frazione di Ghiarole dovrà essere sgomberata. È la comunicazione data ieri dalla sindaca di Brescello, Elena Benassi, in occasione dell'incontro pubblico avvenuto sotto al tendone delle feste, da vanti a diverse decine di ghiarolesi che hanno risposto alla convocazione. Lo scenario di allerta previsto - ha spiegato la Benassi davanti ai cittadini in silenzio - impone, come da piano di sicurezza, lo sgombero di Ghiarole al raggiungimento dei 7 metri e 50 all'idrometro di Boretto, una quota che le previsioni danno per certa tra la sera di domani (oggi per chilegge, ndr) e la mattina di mercoledì. Per questo motivo emetterò un'ordinanza che ufficializzerà il provvedimento, al quale la popolazione sarà chiamata a ottemperare. La sindaca ha inoltre spiegato che questa mattina alle 12 sarà avviato il censimento nella frazione per capire quante persone potranno contare su sistemazioni alternative - presso familiari o altre abitazioni proprie in altri luoghi - e quanti invece avranno bisogno di un alloggio. Per questa evenienza è stato messo a disposizione il centro polivalente di Villarotta di Luzzara, che potrà contenere sino a 400 posti, mentre qualche posto sarà disponibile anche nella casa residenza anziani di Brescello. Oggi si potrà capire con più precisione se i ghiarolesi potranno essere ospitati anche negli alberghi. Inevitabilmente, la comunicazione della sindaca ha sollevato qualche polemica perché, come acca de in occasione di ogni alluvione, i residenti sono restii ad abbandonare le proprie case e i propri animali. Assieme alla prima cittadina erano presenti i componenti della giunta; i funzionari dell'Ufficio tecnico e dei servizi sociali; il sindaco di Gualtieri e delegato alla Protezione civile per l'Unione Bassa reggiana, Renzo Bergamini; il comandante del reparto operativo dei carabinieri di Reggio, Stefano Bove; i marescialli di Brescello, Antonio Orfei, e di Guastalla, Vincenzo Milazzo; il dirigente dei vigili del fuoco Salvatore Concolino e il comandante vicario della polizia locale Bassa reggiana aavide Grazioli. L'ingegner Concolino ha illustrato le procedure di messa in sicurezza da osservare: staccare le utenze e chiudere le bombole di gpl, e non lasciare in casa le bombole di gas. A tranquillizzare gli animi, anche l'intervento dell'ingegner Davide Graziani del Consorzio di difesa terre golenai di Brescello: Ghiarole ha spiegato - non corre alcun rischio. La piena si assesterà intorno ai 7.50 metri. Ma è giusto rispettare le ordinanze, la legge c'è e va seguita. Per quanto tempo dovremo stare fuori dalle case?, chiede un residente. Sarà una piena lunga, è stato il commento di Bergamini. -tit_org-acqua sale, Ghiarole deve essere sgomberata - Il Po continua a salire e per Ghiarole è arrivato ordine di evacuazione

In arrivo la piena del Po, golene chiuse in Emilia: venti evacuati a Ferrara = Arriva la prima piena del Po Evacuate venti persone

[Redazione]

Arriva la prima piena del Po Evacuate venti persone La golena di Pontelagoscuro sarà invasa dall'acqua, via famiglie e chiuse attività Oggi vertice in prefettura, Nel pomeriggio l'ondata di livello 3, giovedì probabile bis Sono una ventina i residenti nella zona golenale di Pontelagoscuro, a fianco dell'ex zuccherificio, che dovranno essere fuori casa entro le 15 di oggi. Lo ha deciso ieri pomeriggio il sindaco Alan Fabbri su indicazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile, in vista dell'arrivo della prima piena del Po con previsioni di superamento del livello 3 di allarme a partire da stasera. Per gli abitanti dei civici dal 109 al 119 di via Ricostruzione, a Ponte, e di via Argine Po 115 a Pescara, è in allestimento una struttura di ricovero al circolo sociale Quadrifoglio di Pontelagoscuro: alcuni di loro hanno già lasciato le loro abitazioni, gli altri si muovono questa mattina, con la speranza di rientrare già in serata. Sono chiuse ed evacuate, per lo stesso motivo, le attività della zona, cioè il Circolo Canottieri, con annesso ristorante, e la discoteca Giardini sonori, sempre in via Ricostruzione. La golena di Ponte si prevede sia invasa dall'acqua già nel pomeriggio, come successo di recente nel 2000 e nel 2014: questa mattina è previsto un vertice in Prefettura per coordinare le attività, rinviata l'esercitazione di Protezione civile con allagamento in piazza. Sulla sponda veneta da stamane inizia la sorveglianza degli argini da parte di Aipo e Protezione civile: in golena non ci sono abitazioni; i due ristoranti Pontile e Mulino sul Po sono già stati chiusi in via precauzionale. Si guarda anche alle prossime 48 ore, perché è prevista una seconda ondata nella giornata di giovedì e con le portate già raggiunte l'attenzione crescerà. Sotto osservazione anche il livello del Reno a Gallo. Il governatore Stefano Bonaccini ha chiesto intanto lo stato di emergenza in regione per il persistente maltempo, che ha già provocato danni per 202 milioni dei quali 45 per intervento di soccorso e di emergenza. Il Po a Pontelagoscuro e sopra la Canottieri già in parte allagata -tit_org- In arrivo la piena del Po, golene chiuse in Emilia: venti evacuati a Ferrara - Arriva la prima piena del Po Evacuate venti persone

Danni per oltre 200 milioni

Alluvione , chiesto lo stato d'emergenza = Maltempo , chiesto lo stato di emergenza

[Redazione]

Danni per oltre 200 milioni Alluvione, chiesto lo stato d'emergenza Servizio a pagina 20 Maltempo, chiesto lo stato di emergenza Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha già firmato e inviato il documento al premier Conte. Danni per oltre 200 milion BUDRIO Firmata e inviata, eri mattina, dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale - a causa dei danni arrecati dal maltempo che si è abbattuto sull'Emilia-Romagna in questi giorni - al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. A seguito degli effetti delle precipitazioni atmosferiche sono stati stimati oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per l'esecuzione degli interventi di massima urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni anche alla luce della nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane emanate dalla Protezione Civile. Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - osserva in una nota il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. La conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - l'intero sistema di Protezione civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall'inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell'arco delle prossime 36 ore. Per fronteggiare le emergenze, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell'intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e consortile. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell'Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all'esondazione del Savena Abbandonato a Baricella, che hanno portato all'evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere. ASSESSORE GAZZOLO Sono già in corso interventi urgenti per oltre 15 milioni di euro Vigili del fuoco impegnati nel salvataggio di maiali in un allevamento di Budrio -tit_org- Alluvione, chiesto lo stato emergenza - Maltempo, chiesto lo stato di emergenza

La Regione al Governo: Danni per 202 milioni, stato d'emergenza

[Redazione]

La Regione al Governo: Danni per 202 milioni, stato d'emergenza Più di 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni solo per i soccorsi e gli interventi urgenti di messa in sicurezza. Questo il bilancio dell'ultima ondata di maltempo, che ha colpito l'Emilia Romagna negli ultimi giorni. Una prima stima dei danni che sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po - spiega la Regione - e per le mareggiate sul litorale ferrarese. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha inviato questa mattina la richiesta dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. -tit_org- La Regione al Governo: Danni per 202 milioni, stato emergenza

Ordinanza del sindaco per una ventina di persone da sfollare in città. Task force per presidiare gli argini = Sos piena del Po, evacuate venti persone

[Rossi]

Po, piena in arrivo: golene evacuai Ordinanza del sindaco per una ventina di persone da sfollare in città. Task force per presidiare gli argini Rossi a pagina 5 Sos piena del Po, evacuate venti persone Lodi: Gli abitanti in golena ospitati al Quadrifoglio. Da questa sera Pontelagoscuro è zona rossa, al via il monitoraggio anche notturno di Anja Rossi FERRARA Po e maltempo, saranno circa venti le persone che verranno evacuate oggi pomeriggio dalle loro abitazioni, per via dello stato di allerta dovuto all'innalzamento del livello del fiume su tutta l'asta principale. Tutti cittadini che abitano nelle zone golenali del Po, per il rischio di inondazione. Il sindaco Alan Fabbri, infatti, ha emesso ieri pomeriggio un'ordinanza per l'evacuazione dei residenti e la sospensione delle attività produttive e ricreative presenti nelle aree golenali del Po, che partirà dalle 15 di oggi. I tecnici Aipo, valutando che ancora si sta innalzando acqua all'altezza di Piacenza, aspettano il colmo a Pontelagoscuro indicativamente nella mattinata di giovedì. Fase di allarme. Da questa sera, comunque, parte l'allerta rossa anche nel nostro territorio, come il conseguente monitoraggio del fiume ventiquattro ore su ventiquattro. Ieri l'Agenzia regionale di Protezione civile ha emesso l'allerta con livello di criticità idraulica rossa, che determina l'attivazione della fase di allarme con previsione, sulla base di valutazioni espresse dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (AiPo) del superamento della soglia di livello 3, pari a 2,5 metri, a partire dalla serata (a ieri si era in fase gialla, a quota 1,08 metri). Nell'arco delle prossime ore (36 ore a partire dalle 13 di ieri) - annuncia infatti l'AiPo - i livelli passeranno da moderati a elevati nel tratto ferrarese-veneto. Quindi prima a Pontelagoscuro, e, nelle ore a seguire, anche nei rami del Delta. A rischio di allagamento risultano le aree golenali, dove è raccomandata la massima prudenza, così come nelle aree prospicienti il fiume. L'evacuazione. La decisione è stata presa visto lo stato di allerta per l'innalzamento del livello del fiume - spiega in una nota il Comune -. Il centro operativo dell'associazione Intercomunale Terre Estensi (che comprende i Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera) ha provveduto già ieri pomeriggio ad avvertire tutti gli interessati e a trovare una sistemazione alternativa a chi ne avrà bisogno, che sarà disponibile il centro Il Quadrifoglio di Pontelagoscuro, dove saranno allestite delle brandine per dormire spiega l'assessore alla Protezione civile Nicola Lodi. Alle 15, dunque, via all'evacuazione, con il supporto di ambulanze e volontari, secondo quanto deciso dal Comune dopo un tavolo congiunto con Questura e Prefettura. Per quanto tempo le famiglie sfollate dovranno restare fuori di casa, non è ancora possibile sapere. Domani è prevista l'ondata sul nostro territorio - evidenzia Lodi - ma potrebbe non essere l'unica, alla volta di due giorni dopo la prima potrebbe essercene un'altra. Da questa sera, inoltre, sarà attivato non solo il monitoraggio diurno, ma anche quello notturno. Su richiesta di AiPo, faremo turni per monitorare il corso d'acqua, da questa sera anche di notte spiega Alceste Zecchi, responsabile ufficio di Agenzia regionale di Protezione civile del servizio area Reno e Po di Volano (sede di Ferrara). A partire da ieri sera, invece, la Polizia locale dell'Alto Ferrarese fa sapere che i volontari integreranno la vigilanza arginale di AiPo negli orari notturni. Intanto è stato attivato il Ccc a Copparo e oggi sono stati convocati in Prefettura anche i sindaci del Delta. RIPRODUZIONE RISERVATA Molte le persone che in queste ore sono andate a vedere lo stato del Po all'altezza di Pontelagoscuro (foto Bp) -tit_org- Ordinanza del sindaco per una ventina di persone da sfollare in città. Task force per presidiare gli argini - Sos piena del Po, evacuate venti persone

Bertinoro**I volontari da dieci anni aiutano l'Abruzzo terremotato = Fondi a sostegno dei terremotati***Una delegazione della protezione civile Il Molino ha donato mille euro per il Comune di San Pio delle Camere**[Matteo Bondi]*

Bertinoro volontari da dieci anni aiutano l'Abruzzo terremotato Bondi a pagina 15 Fondi a sostegno dei terremotati Una delegazione della protezione civile Il Molino ha donato mille euro per il Comune di San Pio delle Camere BERTINORO Domenica scorsa una delegazione dell'associazione di volontariato di protezione civile 'Il Molino' di Bertinoro è andata in visita nella frazione di Casteinuovo, nel Comune di San Pio delle Camere (L'Aquila), per confermare e rinsaldare l'amicizia fra le due comunità a dieci anni dal devastante terremoto che colpì il territorio aquilano nel 2009. Si è colta l'occasione per portare un piccolo segno di solidarietà dei nostri soci - afferma il presidente del Molino, Gilberto Zanetti -. Abbiamo raccolto e donato nelle mani del sindaco la somma di 1.000 euro, affinché possano dotare il piccolo campo di calcetto, che si trova nella frazione di Casteinuovo degli spogliatoi. Avevamo trovato un container apposta, ma purtroppo le dimensioni sono molto più grandi di quel che servirebbe, quindi abbiamo optato per i soldi da aggiungere a quelli stanziati dal comune abruzzese. Dopo i tragici eventi del 2009, i soci del Molino decisero di impegnare le proprie risorse finanziarie e umane per portare un segno concreto di vicinanza alle popolazioni abruzzesi. Conoscevo il dottor Alfredo Catenaro, che all'epoca comandava la Polizia Stradale all'Aquila: fu lui a indicarmi il paese, che aveva delle caratteristiche che lo facevano assomigliare alla nostra bella Bertinoro. Insieme ai soci scegliemmo di 'gemellarci' - spiega Zanetti -. Con il fondamentale contributo della ditta Coromano, che si sobbarcò gran parte delle spese, riuscimmo a portare e montare in loco una struttura in legno che andò a sostituire la chiesa perduta del paese. Fu un investimento di circa 90.000 euro. Andammo giù con varie maestranze, dall'idraulico all'elettricista, fino al pavimentista. Tutti fornirono gratuitamente la loro opera. Adesso, dentro alla chiesa di sono gli arredi che sono stati recuperati dal vecchio edificio. L'amicizia stretta fra le due comunità si rinnova anno dopo anno. Andiamo giù due o tre volte l'anno afferma il presidente del Molino -, anche solo per fare due chiacchiere e per vedere come va. Li abbiamo invitati su, più occasioni, alla nostra festa dell'ospitalità e ci torneranno anche il prossimo settembre. Ogni volta che siamo giù da loro ci accolgono con grande affetto. Anche il pranzo di domenica credo che rimarrà indelebile nei nostri ricordi. La somma donata è stata raccolta dai volontari tramite varie iniziative e manifestazioni benefiche. era presente anche l'ex comandante Catenaro, ora generale in pensione. La delegazione bertinorese ha portato all'amministrazione comunale di San Pio delle Camere anche i saluti dell'amministrazione bertinorese. Matteo Bondi La delegazione partita domenica alla volta di piccolo centro abruzzese -tit_org- I volontari da dieci anni aiutano Abruzzo terremotato - Fondi a sostegno dei terremotati

Piano per l'inverno

Neve, task force pronta Ma i cittadini devono collaborare = Piano neve, pronte mille tonnellate di sale

[Redazione]

Piano per l'inverno Neve, task force pronta Ma i cittadini devono collaborare Servizi a pagina 7 Piano neve, pronte mille tonnellate di sale Sono già nel deposito di via Morandi e 141 i mezzi sono a disposizione per intervenire sugli oltre 850 chilometri di strade comunali. Sono oltre 1100 le tonnellate di sale che il Comune avrà a disposizione per rispondere a situazioni di neve e ghiaccio sulle strade del territorio. I mezzi pronti a intervenire, tutti dotati di sistemi di localizzazione gps, sono complessivamente 141 tra spargisale (21) e lame (120), alcune delle quali adatte alla rimozione della neve nelle strade di ridotte dimensioni. Gli addetti pronti a operare sono una cinquantina cui si aggiungono i lamisti e gli addetti di cooperative coinvolti nella spalatura manuale della neve. Tutti lavoreranno in coordinamento diretto con i volontari della Protezione civile. Per interventi urgenti relativi al verde, inoltre, è stata attivata un'impresa che rimarrà a disposizione in caso di necessità. Nel deposito in via Morandi sono già presenti circa 560 tonnellate di sale, mentre altre 570 sono in arrivo. La gestione del Servizio neve viene mantenuta direttamente dall'Amministrazione che, attraverso l'attivazione del Coc (centro operativo comunale) garantirà il coordinamento dei diversi interventi e soggetti coinvolti, e tramite il centro operativo di coordinamento mezzi, presso il deposito comunale di via Morandi, gestirà gli interventi dal punto di vista tecnico. L'obiettivo, in caso di precipitazioni nevose, ghiaccio o pioggia che gela, è consentire la continuità della circolazione dei mezzi pubblici e privati, l'accesso alle strutture sanitarie, agli uffici pubblici e alle scuole, per garantire l'apertura almeno per l'accoglienza di bambini e ragazzi. In caso di previsioni di basse temperature è prevista la salatura preventiva nelle strade principali e secondarie, rotatorie, sottopassi, cavalcaferrovia e cavalcavia e lungo i percorsi del trasporto pubblico. A seguire nelle altre strade. In caso di neve, è previsto lo sgombero con lame spalaneve e, se necessario, anche in questo caso lo spargimento di sale. In seguito al ripristino della viabilità stradale e tenendo conto delle condizioni climatiche si provvederà allo sgombero della neve dalle principali piste ciclabili. Gli interventi dei mezzi spargisale e delle lame sono organizzati suddividendo gli 850 chilometri di strade del territorio comunale interessati dal Piano neve (1.780 vie, più spazi pubblici, parcheggi, piste ciclabili e aree di servizio) in otto settori. È previsto il coordinamento tra Comune, Anas e Provincia di Modena per gli interventi in tangenziale e strade di competenza. Viene confermata la disposizione di scuole aperte, anche in caso di precipitazioni nevose consistenti, a garanzia dell'accoglienza di bambini e ragazzi. Presso gli edifici scolastici, la pulizia sarà garantita fino agli ingressi, su strada e sui marciapiedi, mentre all'interno sarà il personale degli istituti a provvedere. A ogni plesso scolastico saranno forniti pale e sacchi di sale da spargere nelle aree interne e nei camminamenti pedonali. Anche le principali piste ciclabili di servizio ai poli scolastici saranno oggetto di intervento da parte dell'Amministrazione, che si avvarrà dell'utilizzo di mezzi speciali (lame più piccole e spalaneve), così come la pulizia delle principali fermate degli autobus ritenute fondamentali per migliorare il deflusso delle persone e la circolazione dei mezzi. In caso di necessità, è stata individuata un'area in via Divisione Acqui vicino al Palasport come zona di scarica della neve eventualmente asportata da aree pubbliche. Ma anche i cittadini sono chiamati a fare la propria parte: ripulire dalla neve i marciapiedi e gli accessi agli edifici, spargere il sale, rimuovere ghiacci dalle gronde e segnalare i pericoli con transenne. Ma anche ridurre gli spostamenti all'essenziale e non parcheggiare l'auto in posizioni che intralcino il passaggio dei mezzi. I proprietari, gli affittuari, gli amministratori di edifici hanno l'obbligo di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i tratti di marciapiede e i passaggi pedonali che si affacciano all'ingresso degli edifici e successivamente spargere sale (in proporzione 1 chilogrammo per 20 metri quadrati di superficie). Le prescrizioni riguardano anche la rimozione di ghiacci che si formano sulle gronde, sui balconi o su altre sporgenze, e di neve dalle piante private che sporgono su OBBLIGHI DEI CITTADINI I privati

devono pulire i marciapiedi e liberare dal ghiaccio le grondaie 1 Buche sulle strade, via al rattoppo Ieri ha preso il via la bonifica delle buche che si sono formate sul manto stradale a causa del maltempo della scorsa settimana. Dopo una ricognizione effettuata nei giorni scorsi nei quattro quartieri della città, sono partiti i primi interventi con asfalto a caldo, tramite una ditta esterna, e con asfalto a freddo, con squadre di tecnici comunali, nelle zone di via D'Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città. aree di pubblico passaggio e va segnalato tempestivamente qualsiasi pericolo con transennamenti opportunamente disposti. La neve deve essere ammassata ai margini dei marciapiedi, mentre è vietato accumularla a ridosso di siepi o cassonetti di raccolta dei rifiuti. In caso di non osservanza delle disposizioni sono previste sanzioni amministrative, oltre a eventuali spese dovute dall'esecuzione d'ufficio di provvedimenti necessari. SCUOLE Confermata la disposizione degli istituti aperti in caso di precipitazioni Ecco i numeri dell'emergenza Per essere informati con tempestività sulla condizione delle strade i cittadini si possono iscrivere al canale Telegram @ComuneMO-allerta (www.comune.modena.it/telegram/resta-informato-con-telegram). Per segnalazioni contattare la Sala operativa della Municipale (059 20314), mentre per segnalazioni di necessità di interventi urgenti di pulizia contattare l'Urp tei. 059 20312. 3 Parcheggi vietati se c'è lo spazzaneve Dove occorra, i cittadini sono invitati a rimuovere tempestivamente le auto che intralciano i mezzi spazzaneve. In particolare, i residenti e domiciliati in centro storico sono invitati a non parcheggiare nelle strade dell'area Ztl quando è previsto lo sgombero della neve e, in alternativa, avranno la possibilità di utilizzare gratuitamente il Parcheggio del centro al Novi Sad. -tit_org- Neve, task force pronta Ma i cittadini devono collaborare - Piano neve, pronte mille tonnellate di sale

Intervista a Francesco Gelmuzzi - Troppa pioggia, la rete di scolo non regge

Gelmuzzi (Protezione civile): E' successo al Tiepido e al Naviglio a causa della concomitanza con gli alti livelli di Secchia e Panaro

[Valentina Beltrame]

Troppa pioggia, la rete di scolo non regge Gelmuzzi (Protezione civile): È successo al Tiepido e al Naviglio a causa della concomitanza con gli alti livelli di Secchia e Panaro. Francesco Gelmuzzi, ingegnere dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, ha seguito ininterrottamente l'emergenza fiumi modenese. Qual è la situazione attuale? Si può finalmente parlare di una breve tregua meteorologica. Le piogge sono in esaurimento e per tutta la giornata di oggi si prevedono condizioni di stabilità. A livello regionale è la piena del fiume Po a destare le maggiori preoccupazioni. Per Secchia e Panaro i livelli nelle sezioni vallive si manterranno stazionari o in lenta diminuzione. Caratteristiche di questa ennesima emergenza... Non si è trattato di gestire una sola emergenza. Dal 16 novembre e per 10 giorni si sono susseguiti neve, piogge sul crinale, vento di scirocco, scioglimento della neve, piogge in pianura e pedecollina che hanno interessato tutti i 47 Comuni, dall'appennino fino al confine nord del territorio provinciale. Questo ha voluto dire viabilità montana in crisi, distacchi di corrente elettrica, piena del reticolo idrografico non arginato, allagamenti localizzati, difficoltà a smaltire le acque da parte del reticolo scolante dei consorzi di bonifica, piena dei fiumi Secchia e Panaro con raggiungimento dei livelli di preallarme, nei tratti di monte e di valle. Quali sono i punti più critici del nostro nodo idraulico? Lo dice la parola stessa. I nodi sono tali perché si 'intrecciano' reticoli idrografici diversi. I dati dell'osservatorio geofisico di Modena riportano che a Modena solo in sei annate dal 1830 è piovuto più del novembre in corso. Le piogge cadute in pianura non sono riuscite a scolare in modo regolare a causa della concomitanza con gli alti livelli dei fiumi Secchia e Panaro. E' successo al Tiepido alla confluenza con il Panaro, al Naviglio all'immissione di Panaro, agli scarichi dei Consorzi di Bonifica o della rete scolante della città di Modena nel fiume Secchia. Le tane degli animali sono ancora un guaio per gli argini? Cavità più o meno profonde, realizzate da animali in argini o rilevati in terra certamente destano preoccupazione. Pur essendo periodicamente monitorati i corsi d'acqua per l'imprevedibilità con cui sono realizzate le cavità si è intervenuti con diverse ditte su tutte le situazioni segnalate. Casse di espansione: funzionano tutte? A pieno regime? Le casse di espansione del Secchia e del Panaro hanno a più riprese invaso importanti quantitativi d'acqua proveniente da monte, evitando che si riversasse contemporaneamente verso valle e rilasciandoli successivamente una volta passato il colmo della piena. Sicuramente hanno dato un contributo importante al mantenimento di livelli, lungo i corsi d'acqua principali, superiori al livello 2 (di preallarme) senza mai arrivare al livello 3 (di allarme). Quali sono i lavori più urgenti che vanno fatti? Ad oggi abbiamo due strade provinciali chiuse a causa di frane: la 24 in località Lama di Monchio a Palagano e la 486 a Cargedolo di Frassinoro. Per una importante erosione in sinistra idraulica del Panaro a Spilamberto come Regione abbiamo attivato un intervento per ridurre l'erosione e evitarne l'arretramento. Continuano poi i monitoraggi di Secchia e Panaro. Valentina Beltrame CANTIERI URGENTI Abbiamo due strade chiuse per frane a Palagano e Frassinoro, intervento contro l'erosione a Spilamberto -tit_org-

Piena lenta, fiumi sorvegliati Si spera di riaprire i ponti

[Redazione]

A Modena sono rimasti chiusi in via precauzionale anche nella notte appena trascorsa Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, ieri sera era ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena ha iniziato a transitare nel territorio comunale intorno a mezzogiorno ma il livello è rimasto sostanzialmente stazionario durante il pomeriggio. I livelli idrometrici del Po sopra la cosiddetta soglia 3, che determina l'allerta rossa, infatti, creano difficoltà di immissione al Secchia e agli altri affluenti, così che le piene dei fiumi transitano molto lentamente. I tecnici della Protezione civile valuteranno nelle prossime ore la possibile riapertura dei ponti in base all'evoluzione del fenomeno: qualcosa in termini di viabilità potrebbe cambiare già oggi. Continua comunque l'allerta arancione per rischio idraulico Allerta arancione per i fiumi Secchia e Panare, allerta rossa invece per la piena del Po. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l'attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile e dei tecnici di Aipo che, se necessario, proseguirà anche nelle prossime ore. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana che hanno causato danni. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via D'Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città, mentre in via Cavo D'Argine è stata riportata anche ghiaia per migliorare il transito dei residenti. Anche nei prossimi giorni saranno all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo, al fine di limitare il più possibile, e quindi risolvere definitivamente, i disagi agli automobilisti alle prese con le profonde buche. Gli affluenti del Po non riescono a scaricare e i corsi d'acqua restano molto alti -tit_org-

Aspettando la piena = Noi gente di fiume, sempre pronti al trasloco

Servizio Servizio alle alle pagine pagine 2-3 2-3 In attesa del colmo della piena del Po, i gestori dei chioschi e dei ristoranti della golena corrono a mettere in salvo gli arredi

[Antonio Lecci]

Noi gente di i, sempre pronti al trasloco In attesa del colmo della piena del Po, i gestori dei chioschi e dei ristoranti della golena corrono a mettere in salvo gli arredi di Antonio Lecci Nei Comuni rivieraschi reggiani si attende il nuovo picco della piena del Po alimenta dalle abbondanti precipitazioni cadute nel fine settimana in Piemonte. Si tratta di una portata idrica importante, pur se non si prevedono livelli superiori alle quote degli argini. Ma lungo i lidi del Po, inevitabilmente allagati, già da un paio di giorni sono iniziate le operazioni di sgomberi dei piani bassi degli edifici, in particolare ristoranti, chioschi, strutture di servizi pubblici molto frequentate soprattutto in estate. Ci risiamo. Ancora una volta sbotta Guido Chiericati, storico gestore del chiosco Peace in Po del lido guastallese - ci siamo attrezzati per sgomberare i piani bassi del chiosco e dell'annesso ristorante La Quadra. Ogni volta che il livello del Po raggiunge o supera la quota di guardia ci ritroviamo qui per recuperare gli arredi e mettere al sicuro impianti e attrezzature. E' diventata un'abitudine quando il Po supera certi livelli. Per Chiericati si tratta di uno dei tanti traslochi effettuati in tanti anni di gestione del chiosco sul lido: Ricordo che alcuni anni fa, durante una piena primaverile, ci fornirono dei dati inferiori a quelli reali. Avevamo piazzato arredi, tavoli e altro materiale sull'imbocco del vecchio ponte in barche. Poi il livello si era rilevato maggiore ed eravamo tornati con le barche per recuperare quanto più possibile per portarlo al sicuro, all'asciutto. L'attività però non si limita allo sgombero prima della piena e alla pulizia dei locali quando l'acqua del fiume si ritira nel suo letto. Durante la piena - aggiunge Guido Chiericati - occorre effettuare dei controlli sulla situazione attorno agli edifici, per verificare che non ci siano danni provocati dal passaggio di grossi tronchi. Con la barca si effettuano vari passaggi attorno al chiosco e alle strutture del lido. Ma quante volte capita di dover sgomberare e poi ripulire i lidi? Dipende. Quest'anno siamo al primo intervento, ma in passato ci sono stati anni in cui abbiamo ripetuto le operazioni anche per 4-5 volte, dice Chiericati. Ieri il livello del fiume ha continuato a salire a una media di 6-8 centimetri all'ora. Sono stati chiusi al traffico i viali che portano ai lidi, pur se sono stati numerosi i curiosi che si sono recati nelle zone golenali per ammirare lo spettacolo della piena. E con la luce del sole lo scenario è apparso ancora più suggestivo: una bella occasione per gli appassionati di fotografia. Pur se con carabinieri, polizia locale e volontari di Protezione civile a effettuare controlli costanti per evitare gli effetti dell'imprudenza di turno. Al momento la situazione appare sotto controllo: il livello di allerta è quello rosso, visto l'abbondante superamento delle quote di guardia del Po. Ma secondo le attuali previsioni, il fiume dovrebbe restare confinato all'interno degli argini maestri, senza provocare emergenze in zone densamente abitate. Intanto, proprio per l'allerta legata al passaggio della piena, è stata rinviata la pubblica assemblea di stasera sulla messa in sicurezza del fiume Enza, a quasi due anni dall'esondazione che provocò danni e disagi al paese. All'incontro, al centro sociale di Lentigione di Brescello, dovevano partecipare anche il sindaco Elena Benassi, il presidente del Comitato alluvionati di Lentigione, Edmondo Spaggiari, rappresentanti dell'AiPo, dell'Autorità di Bacino, della Protezione civile RIPRODUZIONE RISERVATA DOPPIO LAVORO Non appena l'acqua tornerà a ritirarsi partiranno i lavori di rimozione del fango Guido Chiericati, storico gestore del locale Peace in Po al Lido di Guastalla, al lavoro con la tuta stagna -tit_org- Aspettando la piena - Noi gente di fiume, sempre pronti al trasloco

co

dalla regione

Prestiti fino a 20mila euro per i danni da maltempo

[Redazione]

FIRENZE. Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa) i comuni toscani danneggiati dal maltempo a novembre. Trentadue comuni - le province sono quelle di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze - hanno subito danni tra il 3 e l'11 novembre. Altri 183 (ma in 24 sono gli stessi) sono stati colpiti da piogge, esondazioni e allagamenti tra il 16 e 17 novembre, in tutte e nove le DALLA REGIONE Prestiti fino a 20mila euro per i danni da maltempo province e di nuovo anche nella Città metropolitana. Gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro. Con la delibera approvata dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno beneficiare da subito di prestiti fino a 20.000 euro senza interessi. Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno 5.000 euro (e a 5.000 euro dovranno ammontare dunque anche i danni) basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale Toscana Muove, www.toscanamuove.it, nella sezione "Bandi gestiti". -tit_org-

Siena e molti comuni della provincia sono stati inseriti nella delibera della giunta

Per le attività colpite dal maltempo prestiti senza interessi dalla Regione

[Redazione]

Siena e molti comuni della provincia sono stati inseriti nella delibera della giunta SIENA Siena e la sua provincia sono state inserite nella delibera, approvata ieri dalla Regione Toscana, che ha individuato 191 comuni danneggiati dal maltempo nel periodo tra il 3 e 11 novembre e altri 183 (ma in 24 casi sono gli stessi) colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti tra il 16 e 17 novembre. Nel secondo gruppo ci sono anche il capoluogo, insieme ad Abbadia San Salvatore, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chianciano Terme, Chiusdino, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Mudo, Piancastagnaio, Pienza, Poggibonsi, Radda in Chianti, Radicofani, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, San Quirico d'Orcia, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena e Trequanda. La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro, ma le ricognizioni sono ancora in corso. Per avere i rimborsi nazionali, se verrà riconosciuta l'emergenza, ci vorranno alcuni mesi, quindi la giunta regionale, con la delibera approvata ieri, farà in modo che le aziende e i liberi professionisti colpiti possano beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi, purché abbiano sede nei comuni dell'elenco. Sono escluse da questa possibilità le imprese agricole. Tali finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà dunque bisogno di produrre garanzie. Chi avrà bisogno di supporto economico maggiore potrà invece usufruire di garanzie per accendere a prestiti presso istituti bancari, attraverso Fidi Toscana. Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno cinquemila euro, basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi conseguenti da finanziare. I moduli sono su www.toscanamuove.it, nella sezione "Bandi gestiti". Un novembre flagellato dal maltempo La Regione, in attesa di una risposta dal Consiglio dei ministri per un auto nazionale, si attiva per favorire prestiti senza interessi per le attività lavorative danneggiate -tit_org-

LA STIMA DELLA REGIONE

Maltempo, danni per venti milioni*[Redazione]*

LA STIMA Della REGIONTE liberi professionisti colpiti E di 20 milioni di euro la (escluse le imprese agricole) prima stima dei danni per il potranno beneficiare da maltempo dei giorni scorsi, subito di prestiti fino a 20 Solo per gli interventi urgenti nula euro, senza interessi. e di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile, la Regione ha infatti comunicato che per adesso si stima un fabbisogno di circa 20 milioni di euro. Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana di Firenze compresa), i Comuni toscani danneggiati. Le aziende e i -tit_org-

NELLA BASSA

La piena del Po attesa per oggi: aperte le golene = Arriva la piena Po, il colmo atteso per oggi: già evacuate alcune golene*[Paolo Panni]*

NELLA BASSA La piena del Po attesa per oggi: aperte le golene PANNI, CALESTÀ a pagina 21 Arriva la piena Po, il colmo atteso per oggi: già evacuate alcune golene Enti e volontari al lavoro, coordinati dalla Prefettura. E ieri Bonaccini ha chiesto lo stato di emergenza nazionale per la regione PAOLO PANNI POLESINE E' atteso per oggi il passaggio del colmo della piena del Po nel territorio Parmense, a partire ovviamente dalla Bassa Ovest. E mentre il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la richiesta di stato di emergenza nazionale per o danno causati dal maltempo in Emilia-Romagna (stimati in 212 milioni), già da ieri le golene aperte di Polesine Zibello e Roccabianca sono allagate con l'acqua che ha raggiunto gli argini consortili. Quella di ieri è stata chiaramente una giornata di ap prensione sulle rive del fiume, con tavoli tecnici e di coordinamento che si sono riuniti sia in Prefettura che nella sede del comitato di protezione civile di Parma. A Roccabianca, a scopo precauzionale, il sindaco Alessandro Gattara ha disposto lo sgombero delle golene chiuse per tre notti; a Polesine Zibello il primo cittadino Massimo Spigaroli ha invece diramato uno stato di allerta per le golene chiuse e questa mattina deciderà se mettere in atto lo sgombero (che comprenderebbe anche i 19 ospiti della Casa di riposo Santa Lucia di Pieveottoville). Rimane aperto, per il momento, il ponte Giuseppe Verdi costantemente sorvegliato dai tecnici della provincia. Inoltre, da mezzanotte, su tutto il territorio sono attive squadre di protezione civile (dei gruppi locali e di altri gruppi del Parmense) che, sotto il coordinamento del comitato di Parma, sorvegliano gli argini maestri e lo faranno fino a giovedì (si prevede infatti una piena lunga). Ieri pomeriggio il colmo ha raggiunto Piacenza superando gli 8 metri sopra lo zero idrometrico, con una portata di 5 mila metri cubi al secondo. Nel mediano del Po, Aipo prevede un generale superamento della soglia 3 (criticità elevata, colore rosso). Secondo Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po, a Cremona il fiume dovrebbe raggiungere oggi i 4 metri e 10 centimetri sopra lo zero idrometrico, facendo registrare una piena importante con quote simili a quelle toccate nel 2014, quando le golene chiuse non erano state raggiunte. -tit_org- La piena del Po attesa per oggi: aperte le golene - Arriva la piena Po, il colmo atteso per oggi: già evacuate alcune golene

Valtaro Il bilancio dei danni: numerose le strade franate

[Giorgio Camisa]

Valtaro Il bilancio dei danni: numerose le strade franate GIORGIO CAMISA Lo strascico delle precipitazioni degli ultimi cinque giorni è pesante: la schiarita provvidenziale di ieri ha evidenziato le criticità idrogeologiche del territorio. Ad Albareto tanti gli smottamenti, due dei quali piuttosto importanti: il primo sulla strada intercomunale Passo della Cappelletta-Statale del Centocroci. La strada che collega gli abitanti di Montegroppio, Squarci, ma anche di Albareto con l'entroterra Ligure è franata per un tratto di una decina di metri in località Il Pozzo. Il sindaco di Varesè Ligure Giancarlo Lucchetti, visto che lo smottamento è - seppur di poco - è in territorio Ligure ha emanato una ordinanza di chiusura in ambo il senso di marcia e quindi gli automobilisti dovranno trovare strade alternative per raggiungere la Liguria. Altrettanto ha fatto il sindaco di Albareto per vietare il transito sulla comunale GotraBuzzo: in località Roncole piccole frane hanno scaricato terriccio, rocce e piante per un tratto di circa trenta metri ed è quindi impossibile percorrere la strada. A Bedonia la strada Montarsiccio-Case Boso è franata: parte della carreggiata è scivolata per circa 20 metri trascinando verso il basso asfalto e parte della massicciata. I mezzi leggeri possono viaggiare su una sola corsia. A Compiano lo stesso sindaco Francesco Mariani, i Vigili del fuoco di Borgotaro ed tecnici della distribuzione di gas metano hanno ricontrollato le riparazioni ed il buon funzionamento dell'impianto di distribuzione interrotto domenica per alcune per una perdita sulla condotta di distribuzione del combustibile causata da una frana che aveva lesionato il raccordo di fornitura Barbigarezza-Breia. In tutto il crinale e nelle frazioni che confinano con la Liguria a la schiarita di ieri ha consentito alle amministrazioni e i volontari della Protezione civile di sistemare o monitorare, anche se in via provvisoria, viabilità ed servizi. -tit_org-

Stato di calamità, primo ok

Il Consiglio regionale approva la mozione di Valentina Corrado: impegnato Zingaretti a dichiarare l'emergenza

[Francesco Marzoli]

Il fatto La Giunta del Lazio dovrà disporre lo stanziamento di fondi per ripristinare i beni pubblici danneggiati. Spiragli per altri Comuni Il Consiglio regionale approva la mozione di Valentina Corrado: impegnato Zingaretti a dichiarare l'emergenza; FRANCESCO MARZOLI 11 presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, dovrà riconoscere e dichiarare lo stato di calamità naturale per la città di Pomezia a seguito dell'ondata di maltempo dello scorso 15 novembre, valutando anche l'estensione territoriale dell'emergenza ad altri Comuni del Lazio ugualmente colpiti. È questo uno degli indirizzi che il Consiglio regionale ha fornito al governatore, approvando all'unanimità una mozione presentata dal consigliere del Movimento 5 Stelle Valentina Corrado. In particolare, l'esponente pentastellato ha chiesto e ottenuto che la Regione impegnasse Zingaretti anche a stanziare appositi fondi da destinare direttamente all'amministrazione per far fronte agli ingenti danni, con l'obiettivo di ripristinare i beni pubblici danneggiati effettuando lavori urgenti per la sicurezza dei cittadini; in più, si dovranno anche sostenere quelle attività produttive, agricole e commerciali che hanno subito danni. Infine, ma non per importanza, dovranno essere avviati dei sopralluoghi sulle spiagge di tutto il Lazio per valutare la necessità di interventi sugli arenili. I nostri Comuni hanno bisogno di azioni concrete e non di passerelle politiche - ha affermato, nelle scorse ore, Valentina Corrado -. Ringrazio il Consiglio regionale che ha approvato all'unanimità la mia richiesta e il presidente del Consiglio per avermi consentito la discussione della mozione vista la straordinarietà degli eventi. Nella mozione, tra l'altro, Corrado ha anche ricordato come subito dopo l'ondata di vento e pioggia il sindaco Zuccaia, insieme a polizia locale, vigili del fuoco e protezione civile abbia adottato tutte le misure previste dal Piano di emergenza comunale nonché i primi interventi urgenti, volti a evitare pericoli per la pubblica incolumità. Tuttavia - conclude Corrado -, per fronteggiare l'ingente natura dei danni, il Comune di Pomezia e tutti i Comuni del litorale laziale che versano nelle stesse condizioni non hanno le risorse necessarie per affrontare da soli il ripristino dello stato dei luoghi per consentire il ritorno alla normalità in tempi brevi. Nelle foto: il consigliere regionale Valentina Corrado e i danni del maltempo a Pomezia La mozione di Corrado punta a estendere i provvedimenti per Pomezia anche agli altri Comuni colpiti IM - tit_org-

Protezione civile, la Provincia vuole fare rete**L'INCONTRO***[Redazione]*

L'INCONTRO Un incontro per fare il punto sullo stato dell'arte sulla protezione civile. Lo ha convocato il presidente della Provincia di Frosinone, Antonio Pompeo, per martedì 3 dicembre, alle ore 10, nel salone di rappresentanza dell'ente. La costante collaborazione con le associazioni di volontariato e i gruppi comunali di Protezione civile - sottolinea il presidente Antonio Pompeo - rappresenta un'azione concreta per favorire una risposta su tutto il territorio nazionale e, per quanto ci riguarda, su quello provinciale. E non soltanto quando si tratta di emergenze e criticità che necessitano l'attivazione di tutti i corpi e le strutture di soccorso, ma anche per garantire quotidianamente la protezione e la difesa della comunità. In base alle normative, la più recente è del 2018, anche il volontario di protezione civile rappresenta una struttura operativa nazionale. La Provincia di Frosinone, in qualità di Ente di area vasta - spiegano da palazzo Iacobucci- intende facilitare l'azione delle Associazioni di volontariato e dei gruppi comunali di Protezione civile e il presidente Pompeo, in particolare, ha sollecitato il raggiungimento di importanti obiettivi, in tale ambito, attraverso il Settore Pianificazione territoriale e Protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

In Toscana 20 milioni di danni Grosseto la provincia più colpita

[Redazione]

Sono 191. distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa), i comuni toscani danneggiati dal maltempo. Come annunciato dal presidente Rossi qualche giorno fa, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con l'elenco. Trentadue comuni divisi tra le province di Grosseto (alla fine la più colpita) ma anche Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze che hanno subito danni tra il 3 e l'1 novembre. Altri 183 (ma in ventiquattro sono gli stessi) sono stati colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti che hanno funestato la Toscana tra il 16 e 17 novembre, in tutte e nove le province e di nuovo anche nella Città metropolitana. La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesta alla presidenza del Consiglio dei ministri la riconoscenza di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro; ricognizioni puntuali sono comunque ancora in corso. Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. -tit_org-

Venti milioni di danni ieri frana a Quercianella

[Redazione]

Maltempo, la pioggia di questi giorni ha fatto muovere una frana nel Livornese, spingendo ieri i tecnici del Comune a chiudere la strada Provinciale 9 "circuito di Montenero" a partire dall'incrocio con l'Aurelia a Castel Sonnino, a Quercianella. Ieri la Toscana ha iniziato a fare i conti dei danni provocati dalle condizioni meteorologiche di questi giorni. Solo per interventi urgenti e di ripristino, la Protezione civile regionale ha stimato circa 20 milioni di euro. Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province, i comuni toscani danneggiati - fanno sapere dalla Regione - Come annunciato dal presidente Rossi qualche giorno fa, la giunta ha approvato la delibera con l'elenco. Trentadue comuni hanno subito danni tra il 3 e l'11 novembre. Altri 183,24 dei quali appartengono anche al primo gruppo, sono stati colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti tra il 16 e 17 novembre. La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesta alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Con la delibera approvata oggi, aziende e liberi professionisti colpiti, escluse le imprese agricole, potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. I finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà bisogno di produrre garanzie. Le piccole e medie imprese, sempre non agricole, che necessitano di finanziamenti maggiori potranno invece usufruire di garanzie per accendere prestiti presso istituti bancari. Il tutto attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa. Il prestito dovrà essere di almeno 5 mila euro e per richiederlo basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale 'Toscana Muove, www.toscanamuove.it. *

Maltempo in Emilia danni per 202 milioni

La Regione ha chiesto lo stato d'emergenza Po sorvegliato speciale, chiuse le aree golenali

[Giuseppe Baldessarro]

La Regione ha chiesto lo stato d'emergenza Po sorvegliato speciale, chiuse le aree golenali di Giuseppe Baldessarro

I primi danni del maltempo quantificati in Emilia Romagna ammontano a 202 milioni di euro, ma il conto è destinato a crescere visto che per oggi è già stata emanata un'altra allerta rossa per il fiume Po e nel pomeriggio, a Ferrara, è previsto l'allagamento, e quindi l'evacuazione delle aree golenali in zona Pontelagoscuro. Come a dire, il maltempo non da tregua lungo la via Emilia e diversi fiumi sono sotto sorveglianza. Ieri il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha formalizzato la richiesta di stato d'emergenza al Governo. Secondo i calcoli il patrimonio pubblico ha subito 202 milioni di euro di danni, di cui 45 riferibili ai soccorsi e agli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio. La prima stima indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che - dice viale Aldo Moro - la ricognizione prosegue e la Protezione civile ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del Po, gialla per il rischio di frane nel Parmense e Piacentino, e per le mareggiate nel Ferrarese. La conta, na detto uonaccim, e stata svolta in tempi rapidissimi e ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi le procedure che dovranno portare al risarcimento dei danni, pubblici e privati, di cittadini e aziende. La Regione, fa sapere l'assessora alla Sicurezza del territorio Paola Gazzolo, ha già avviato interventi urgenti per oltre 15 milioni di euro. Conti alla mano dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte in Emilia Romagna: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve e stato del mare. I soli vigili del fuoco hanno effettuato 800 interventi e sono state impegnate 450 squadre di volontari. Ora c'è però da fronteggiare l'emergenza per il passaggio della piena del Po. In questo senso il Comune di Ferrara ha emesso un'ordinanza per l'evacuazione (dalle 15 di oggi) dei residenti e la sospensione di tutte le attività delle aree golenali a Pontelagoscuro. Dichiarata l'allerta "gialla" per i fiumi prossimi alla confluenza col Po. Per il Secchia e il Panaro la criticità è "arancione". Rischio "giallo" anche per il Reno nella sezione di Gandazzolo, in provincia di Bologna. La piena del grande fiume prevista fra oggi e domani. Timori anche per il Reno ài. Case sott'acqua La piena dell 'Idice nella zona di Budrio -tit_org-

Maltempo, E-R richiede stato emergenza - Emilia-Romagna*Stimati oltre 202 milioni di euro di danni (ANSA)**[Redazione Ansa]*

Firmata e inviata, in mattinata, dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale - a causa dei danni arrecati dal maltempo che si è abbattuto sull'Emilia-Romagna in questi giorni - al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. A seguito degli effetti delle precipitazioni sono stati stimati oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 per attività di soccorso e assistenza alla popolazione; esecuzione di interventi di massima urgenza e maggiormente necessari e opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Per fronteggiare le emergenze sono state messe in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato.

Piena del Po 2019, sarà da livello rosso. Mercoledì il colmo / FOTO - Meteo

[Antonio Lecci]

Reggio Emilia, 25 novembre 2019 Si prevede il superamento della terza soglia di allerta, quella rossa, per la piena del Po che sta transitando dal Piemonte verso Lombardia, Emilia e verso la foce. L'Arpa Emilia-Romagna ha già emesso un'allerta rossa attiva fino alle 24 di martedì 26 proprio per la piena del grande fiume. Sulle sponde emiliane il passaggio del colmo di piena è previsto tra la serata di martedì e gran della giornata di mercoledì, con il livello che all'idrometro di Boretto nel Reggiano potrebbe arrivare, se non superare, i 7,5 metri, ossia 2 metri oltre il livello di guardia, che è stato raggiunto nelle primissime ore di oggi. Da ieri sono stati sgomberati i locali e gli edifici più vicini al letto del fiume (foto), così come sono stati chiusi i viali che portano ai lidi, a causa dei parziali allagamenti (foto) che si stanno già verificando da ieri sera. In mattinata in prefettura a Reggio si è svolto un incontro con i sindaci dei Comuni rivieraschi e con gli enti di Protezione civile e di pubblica sicurezza. I dati definitivi sulla portata idrica dal Piemonte non sono ancora a disposizione, ma si ipotizza una piena simile a quella del 2014, che aveva fatto evacuare alcune aree di golena a Luzzara, oltre che la frazione di Ghiarole di Brescello, per motivi precauzionali. Qui alle 11,40 il livello idrometrico ha raggiunto i 5,85 metri con bandierina arancione. assessore regionale Paola Gazzolo si dice fiduciosa che la piena venga contenuta negli argini, senza interessare zone densamente abitate. Al momento in regione si registrano criticità diffuse, in particolare diverse frane in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile, conferma assessore. Si guarda con attenzione ai livelli dei fiumi minori nel Modenese, dove oggi restano chiusi alcuni ponti sul Secchia, tra Modena e Soliera. A Ponte Motta, la rilevazione idrografica delle 11,40 gli 8,58 metri del Secchia, con livello arancione. Ma la situazione sembra tornare verso la normalità, con inizio del calo del livello del fiume. In corso il monitoraggio del Panaro, che in località Bondeno stamattina era ancora in ascesa. Verso la foce, nel Ferrarese e nel Rodigino, è monitorato il fenomeno dell'alta marea, in grado di rallentare il deflusso del Po nell'Adriatico. Ovviamente sono stati sgomberati i locali pubblici e le strutture più vicine al letto del fiume, così come sono stati chiusi i viali che portano ai lidi, a causa dei parziali allagamenti che si stanno già verificando da ieri sera. Le previsioni Riproduzione riservata 1/8 La piena del Po nel Reggiano 2/8 La piena del Po nel Reggiano 3/8 La piena del Po nel Reggiano 4/8 La piena del Po nel Reggiano 5/8 La piena del Po nel Reggiano 6/8 La piena del Po nel Reggiano 7/8 La piena del Po nel Reggiano 8/8 La piena del Po nel Reggiano

Piena del Po, le foto dei primi allagamenti a Reggio Emilia - Meteo

[Il Resto Del Carlino]

È atteso nelle prossime il colmo della piena del Po in Emilia per il quale è stata emessa un'allerta meteo rossa dall'Arpa regionale. "Stiamo monitorando il passaggio della piena, seguendo i bollettini. Ci attendiamo una piena molto importante, è stimata con una quota di otto metri", spiega all'Ansa l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, dicendo di essere "fiduciosa" per la situazione nelle prossime ore, cioè che la piena venga contenuta negli argini. "Sono attivati i monitoraggi in tutti i tratti, tra Piacenza e Parma", prosegue Gazzolo. Al momento in regione si registrano "criticità diffuse", in particolare diverse frane in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile regionale. Leggi qui la notizia integrale--PARTIAL--

Maltempo Rovigo, il Po fa paura. L'onda nel Delta, i pescatori si mobilitano - Meteo

[Il Resto Del Carlino]

Rovigo, 25 novembre 2019 - Lentamente la piena del Po sta continuando ad attraversare la nostra provincia. Dopo allerta nel tratto di Occhiobello con le golene allagate a Santa Maria e a Polesella (Borgo di Santa Maura) e altro giorno a Cavanella e Adria sono state sgomberate alcune famiglie. L'onda sta arrivando nel Delta. Il colmo è previsto nei prossimi giorni ed in particolare giovedì. Ieri mattina i cittadini dei paesi del Delta che si affacciano lungo il grande fiume si sono risvegliati con una visione non certo rassicurante. L'acqua aveva invaso tutte le golene. Proprio dietro il municipio di Porto Tolle, a Cà Tiepolo, l'attracco dove era il traghetto era stato completamente sommerso.??#MonitoraggioER Colmi di #piena transitati su ultimo tratto vallivo di #Nure, #Taro, #Enza. Nelle prossime ore i colmi di piena transiteranno su prime sezioni dei tratti vallivi con livelli sopra soglia 2 su #Secchia e #Panaro, sotto soglia 2 su #Reno. <https://t.co/n0kkW2dTgo> [pic.twitter.com/oTD5fCMWEu](https://t.co/pic.twitter.com/oTD5fCMWEu) allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) November 24, 2019 La Protezione civile si è mossa lungo tutto il territorio comunale per controllare le situazioni più critiche, comunque fortunatamente sotto il livello di guardia. Massima allerta anche lungo la costa. I pescatori già da ieri mattina sono andati nei porti per assicurare meglio le imbarcazioni che stanno cominciando a salire spinte dalla piena che ha fatto alzare il livello dell'acqua. LEGGI ANCHE Piena del Po, allerta arancione. "Cautele indispensabili" Gli equipaggi delle marinerie di Pila e Scardovari, frazioni di Porto Tolle, hanno controllato con attenzione corde e ormeggi, per impedire che l'onda possa strappare le imbarcazioni facendole andare alla deriva con il rischio che possano affondare o andare a sbattere contro altri natanti. In queste ore quindi occhi al cielo: ieri ha continuato a piovere ma oggi dovrebbe arrivare il sereno e soprattutto al livello della marea. Pescatori che hanno davanti un altro incubo, quello dell'assegnazione dei diritti di pesca nelle lagune per i prossimi 15 anni. Domani a Roma si terrà un incontro tra il Consorzio cooperative pescatori del Polesine ed il ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova per affrontare dal punto di vista tecnico la questione dei diritti esclusivi di pesca. Mentre il quadro delle precipitazioni in Veneto va attenuandosi, si attendono ulteriori incrementi dei livelli idrometrici dei principali corsi d'acqua. Il centro funzionale della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di pre-allarme per criticità idraulica (allerta arancione) per tutti i comuni rivieraschi del fiume Po per il passaggio della piena. Molto probabilmente a causa del maltempo si è verificato un corto circuito alla centralina dell'Enel a San Pio X, nel capoluogo. Ieri in tarda mattinata diverse abitazioni del quartiere sono rimaste senza corrente. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici dell'Enel. In poco tempo il servizio è stato ripristinato. Riproduzione riservata

Maltempo Modena, rimangono chiusi i ponti sul Secchia - Meteo

[Il Resto Del Carlino]

Modena, 25 novembre 2019 - A Modena rimangono chiusi questa mattina, in via precauzionale, Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, dopo un primo passaggio di un colmo di piena, nella notte (alle 3.45) è tornato a risalire oltre la soglia di guardia a causa delle piogge in montagna. I tecnici della Protezione civile valuteranno la possibile riapertura dei ponti nel corso della mattina in base all'evoluzione del fenomeno. Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l'attività di controllo anche sul Panaro e su tutto il nodo idraulico modenese. Per la giornata di oggi continua l'allerta Arancione per rischio idraulico. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Oggi, inoltre, se le condizioni meteorologiche lo consentono, iniziano gli interventi del Comune di Modena per sistemare le buche stradali provocate dal maltempo. Le condizioni dell'asfalto nelle strade principali sono state controllate la scorsa settimana individuando le aree dove è più urgente intervenire LEGGI ANCHE: Allerta rossa, la piena del fiume Po fa paura??#MonitoraggioER Colmi di #piena transitati su ultimo tratto vallivo di #Nure, #Taro, #Enza. Nelle prossime ore i colmi di piena transiteranno su prime sezioni dei tratti vallivi con livelli sopra soglia 2 su #Secchia e #Panaro, sotto soglia 2 su #Reno. <https://t.co/n0kkW2dTgo> pic.twitter.com/oTD5fCMWEu allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) November 24, 2019 Riproduzione riservata

Piogge intense in montagna, preoccupano i fiumi Ponte Alto e Uccellino chiusi nella notte - Cronaca

Emergenza maltempo La Protezione civile sta monitorando la situazione sul nodo idraulico Lallterta continua anche oggi

[Redazione]

La pioggia intensa continua a flagellare il nostro territorio. A Modena sono rimasti chiusi, nella notte, Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Le infrastrutture sono state chiuse nella mattina di ieri perché il livello del fiume, soprattutto a causa delle piogge intense in montagna, ha superato la soglia di guardia. I tecnici della Protezione civile stanno tenendo monitorati i corsi d'acqua e valuteranno eventuale riapertura dei ponti questa mattina. Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo attività di controllo anche sul Panaro e su tutto il nodo idraulico modenese. In particolare, è attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile che continuerà per tutta la notte. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. Per la giornata di oggi continua l'allerta arancione per il maltempo. A Modena è chiuso anche, da alcuni giorni, il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Dopo una pausa in mattinata, è ripreso ieri pomeriggio a piovere in Appennino. Poiché il termometro è sceso attorno allo zero solo sulla vetta del Cimone, la neve che si è sciolta e che ha contribuito alla piena di vari fiumi. Al bacino idroelettrico di Riolo Lunato sono state tutte aperte le nuove paratoie di scarico delle acque dello Scoltenna. Riproduzione riservata

Maltempo, attesa in serata la piena del Po in Emilia

"E" stimata con una quota di otto metri", spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo

[Redazione]

La piena del fiume Po sta passando nel territorio piacentino, dove oggi c'è allerta rossa. Questa mattina il livello supera la soglia 3, quella massima - informa Emilia Romagna Meteo - con un livello di 7 metri e 34 centimetri. Al momento lontani però i picchi delle piene più importanti che qui superarono i 10 metri di altezza. E' atteso in serata il colmo della piena in Emilia. "Stiamo monitorando il passaggio della piena, seguendo i bollettini. Ci attendiamo una piena molto importante, è stimata con una quota di otto metri", spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, dicendo di essere "fiduciosa" per la situazione nelle prossime ore, cioè che la piena venga contenuta negli argini. "Sono attivati i monitoraggi in tutti i tratti, tra Piacenza e Parma", prosegue Gazzolo. Al momento in regione si registrano "criticità diffuse", in particolare diverse frane in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile regionale. L'Agenzia regionale di protezione civile e Arpa Emilia Romagna hanno esteso sino alla mezzanotte di oggi, lunedì 25 novembre, l'allerta meteo per le piene dei fiumi per le province di Piacenza e Parma; è allerta arancione per le piene dei fiumi per le province di Reggio, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna e per mareggiate per la provincia di Ferrara; nel territorio del comune di Ravenna per criticità idraulica e costiera allerta è gialla.

Secchia sempre alto, ponti ancora chiusi a Modena

[Redazione]

A Modena rimangono chiusi in via precauzionale anche nella serata e, probabilmente, nella notte Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena ha iniziato a transitare nel territorio comunale intorno a mezzogiorno ma il livello rimane sostanzialmente stazionario. I livelli idrometrici del Po sopra la cosiddetta soglia 3, che determina allerta Rossa, infatti, creano difficoltà di immissione al Secchia e agli altri affluenti, così che le piene dei fiumi transitano molto lentamente. I tecnici della Protezione civile valuteranno nelle prossime ore la possibile riapertura dei ponti in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di martedì 26 novembre, comunque, continua allerta Arancione per rischio idraulico per i fiumi Secchia e Panaro, Rossa per la piena del Po. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile e dei tecnici di Aipo che, se necessario, proseguirà anche nelle prossime ore. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città, mentre in via Cavo Argine è stata riportata anche ghiaia per migliorare il transito dei residenti. Anche nei prossimi giorni saranno all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo.

Modena, piano neve: oltre 1100 tonnellate di sale in deposito

[Redazione]

Sono oltre 1100 le tonnellate di sale che il Comune di Modena avrà a disposizione nella stagione invernale 2019-2020 per rispondere a situazioni di neve e ghiaccio sulle strade del territorio comunale. I mezzi pronti a intervenire, tutti dotati di sistemi di localizzazione gps, sono complessivamente 141 tra spargisale (21) e lame (120), alcune delle quali adatte alla rimozione della neve nelle strade di ridotte dimensioni. Gli addetti pronti a operare sono una cinquantina tra tecnici del Comune di Modena e di Hera, cui si aggiungono i lamisti e gli addetti di cooperative coinvolti nella spalatura manuale della neve. Tutti lavoreranno in coordinamento diretto con i volontari della Protezione civile, a sua volta munita di attrezzature per interventi di rimozione di rami o messa in sicurezza. Per interventi urgenti relativi al verde, inoltre, è stata attivata un'impresa che rimarrà a disposizione in caso di necessità. A fare il punto sul Piano neve 2019 è stato assessore ai Lavori Pubblici Andrea Bosi insieme a tecnici comunali che questa mattina, lunedì 25 novembre, presso la montagna del sale in via Morandi. Nel deposito sono già presenti circa 560 tonnellate di sale, mentre altre 570 sono in arrivo. In concomitanza con la presentazione del Piano neve, nella giornata di oggi ha preso il via la bonifica delle buche che si sono formate sul manto stradale a causa del maltempo della scorsa settimana. Dopo una ricognizione effettuata nei giorni scorsi nei quattro Quartieri della città, sono partiti questa mattina i primi interventi con asfalto a caldo, tramite una ditta esterna, e con asfalto a freddo, con squadre di tecnici comunali, nelle zone di via Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città. La gestione del Servizio neve viene mantenuta direttamente dall'Amministrazione che, attraverso attivazione del Coc (Centro operativo comunale) presso la sede della Polizia municipale, in via Galileo Galilei 165, garantirà il coordinamento dei diversi interventi e soggetti coinvolti, e tramite il Centro operativo di coordinamento mezzi, presso il deposito comunale di via Morandi, gestirà gli interventi dal punto di vista tecnico. Obiettivo, in caso di precipitazioni nevose, ghiaccio o pioggia che gela, è consentire la continuità della circolazione dei mezzi pubblici e privati, accesso alle strutture sanitarie, agli uffici pubblici e alle scuole, per garantire apertura almeno per accoglienza di bambini e ragazzi. In caso di previsioni di basse temperature è prevista la salatura preventiva nelle strade principali e secondarie, rotatorie, sottopassi, cavalcavia ferroviari e cavalcavia e lungo i percorsi del trasporto pubblico. A seguire nelle altre strade. In caso di neve, è previsto lo sgombero con lame spalaneve e, se necessario, anche in questo caso lo spargimento di sale. In seguito al ripristino della viabilità stradale e tenendo conto delle condizioni climatiche si provvederà allo sgombero della neve dalle principali piste ciclabili. Gli interventi dei mezzi spargisale e delle lame sono organizzati suddividendo gli 850 chilometri di strade del territorio comunale interessati dal Piano neve (1.780 vie, più spazi pubblici, parcheggi, piste ciclabili e aree di servizio) in otto settori. È previsto il coordinamento tra Comune, Anas e Provincia di Modena per gli interventi in tangenziale e strade di competenza. Viene confermata la disposizione di scuole aperte, anche in caso di precipitazioni nevose consistenti, a garanzia dell'accoglienza di bambini e ragazzi. Presso gli edifici scolastici, la pulizia sarà garantita fino agli ingressi, su strada e sui marciapiedi, mentre all'interno sarà il personale degli istituti a provvedere. A ogni plesso scolastico saranno forniti pale e sacchi di sale da spargere nelle aree interne e nei camminamenti pedonali. Anche le principali piste ciclabili di servizio ai poli scolastici saranno oggetto di intervento da parte dell'Amministrazione, che si avvarrà dell'utilizzo di mezzi speciali (lame più piccole e spalaneve), così come la pulizia delle principali fermate degli autobus ritenute fondamentali per migliorare il deflusso delle persone e la circolazione dei mezzi. In caso di necessità, è stata individuata un'area in via Divisione Acqui vicino al Palasport come zona di discarica della neve eventualmente asportata da aree pubbliche. L'Amministrazione invita come sempre i cittadini a provvedere alle azioni di propria competenza in caso di nevicata su cui è consultabile il vademecum informativo (www.comune.modena.it/piano-neve). Per essere informati con tempestività sulla condizione delle strade e sugli interventi dei mezzi, i cittadini si possono iscrivere al canale Telegram @ComuneMO-allerta

(www.comune.modena.it/telegram/resta-informato-con-telegram). Per segnalazioni su criticità della circolazione stradale è contattare la Sala operativa della Polizia municipale (059 20314), mentre per segnalazioni di necessità di interventi urgenti di pulizia è possibile contattare Ufficio relazioni con il pubblico (piazza Grande 17, tel. 059 20312, email piazzagrande@comune.modena.it). IL VADEMEMCUM PER I CITTADINI Ripulire dalla neve i marciapiedi e gli accessi agli edifici, spargere il sale, rimuovere ghiacci dalle gronde e segnalare i pericoli con transenne. Ma anche ridurre gli spostamenti all'essenziale e non parcheggiare auto in posizioni che intralcino il passaggio dei mezzi. Sono alcuni dei compiti che i cittadini devono eseguire in caso di precipitazioni nevose. Perché il Piano neve predisposto dal Comune sia efficace nel contenimento dei disagi e nella garanzia di sicurezza della circolazione è necessario, infatti, che anche i cittadini collaborino con responsabilità. Per tutelare l'incolumità delle persone, il Regolamento di Polizia urbana prevede obblighi precisi, a carico di proprietari, amministratori e affittuari di case, negozi o uffici, che Amministrazione ha raccolto in un Vademecum consultabile sul sito del Comune nella sezione dedicata al Piano neve (www.comune.modena.it/piano-neve). Nel dettaglio, i proprietari, gli affittuari, gli amministratori di edifici hanno obbligo di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i tratti di marciapiede e i passaggi pedonali che si affacciano all'ingresso degli edifici e successivamente spargere sale (in proporzione 1 chilogrammo per 20 metri quadrati di superficie). Le prescrizioni riguardano anche la rimozione di ghiacci che si formano sulle gronde, sui balconi o su altre sporgenze, e di neve dalle piante private che sporgono su aree di pubblico passaggio e va segnalato tempestivamente qualsiasi pericolo con transennamenti opportunamente disposti. La neve deve essere ammassata ai margini dei marciapiedi, mentre è vietato accumularla a ridosso di siepi o cassonetti di raccolta dei rifiuti. In caso di non osservanza delle disposizioni previste dal Regolamento di Polizia Urbana sono previste sanzioni amministrative, oltre a eventuali spese dovute dall'esecuzione ufficio di provvedimenti necessari (art. 51). Ove occorra, i cittadini sono invitati a rimuovere tempestivamente le auto che intralciano i mezzi spazza neve. In particolare, i residenti e domiciliati in centro storico sono invitati a non parcheggiare nelle strade dell'area Ztl quando è previsto lo sgombero della neve e, in alternativa, avranno la possibilità di utilizzare gratuitamente il Parcheggio del centro al Novi Sad. È già in corso a partire da oggi, mercoledì 15 novembre, e fino al 15 aprile, obbligo di pneumatici da neve o catene a bordo per poter circolare sul territorio modenese anche se non nevica (direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, per i trasgressori sono previste sanzioni da 41 a 85 euro). Per l'incolumità propria e delle altre persone, in caso di precipitazioni a carattere nevoso, si consiglia ai cittadini di controllare per tempo lo stato degli pneumatici, ridurre all'essenziale gli spostamenti e optare preferibilmente per i mezzi pubblici, non abbandonare auto in condizioni che impediscano la circolazione di altri ve

icoli e mezzi di soccorso e, possibilmente, parcheggiarla in aree private, garage o cortili. E ancora, si consiglia di indossare abiti e calzature idonee per gli spostamenti a piedi, evitare di camminare nelle vicinanze di alberi e fare attenzione, in fase di disgelo, a eventuali blocchi di neve che si staccano dai tetti. Infine, in situazioni di emergenza, si invita a limitare l'uso di cellulari alle effettive necessità e per brevi comunicazioni così da evitare sovraccarichi di rete, tenersi informati sulla situazione meteorologica e della viabilità, e segnalare situazioni di difficoltà o pericolo alla Polizia municipale.

Maltempo: Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo

[Redazione]

Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, perseguitazione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell'ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti. Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni - sottolinea assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - intero sistema di Protezione Civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall'inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell'arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese. Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell'esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i Consorzi di bonifica. Sul territorio Per fronteggiare le emergenze, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell'intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e consortile. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell'Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all'esondazione del Savena Abbandonato a

Baricella, che hanno portato all'evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere. L'allerta di oggi: Tra oggi e domani le piogge sono in esaurimento e si prevedono condizioni di stabilità atmosferica. Si attende, quindi, una breve tregua meteorologica che precederà una nuova perturbazione che dovrebbe interessare Emilia da mercoledì 27 novembre. Fino a quella data la Protezione civile ha emesso un'allerta per rischio idraulico con codice Rosso in tutte le pianure ad eccezione della Romagna (zone D, e H); e con codice Giallo per rischio idrogeologico (frane) sulcrinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza (in particolare nelle vallate di Trebbia, Nure, Taro e Ceno) e in pianura fra Parma e Piacenza (zone E, G, H). E poi allerta Gialla per criticità costiera (rischio mareggiate) nel litorale ferrarese (sottozona D2) già interessato dai precedenti eventi di mareggiate. Poiché le temperature continuano a essere superiori alle medie climatologiche, si sta verificando il parziale scioglimento del manto nevoso che si è formato dopo le abbondanti nevicate del 17 e 19 novembre scorsi sull'Appennino centro-occidentale. Strettamente monitorato è il Po, interessato da una piena, come segnalato da Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), e da livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nelle pianure emiliane e, in particolare, nella sezione di Pontelagoscuro a partire dalla serata di martedì 26 novembre. Si prevede che il colmo raggiungerà Piacenza nel corso della serata con valori intorno agli 8 m; il valore registrato alle ore 12 è stato di 7,72 m. Per i restanti fiumi, la criticità idraulica è gialla nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel fiume Po e per il tratto vallivo del Reno a Gandazzolo. Per i fiumi Secchia e Panaro la soglia è arancione (superiore al livello 2) per il transito delle piene; i livelli si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del fiume Po. L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Maltempo, oltre 200 milioni euro di danni: Bonaccini chiede lo stato di emergenza

Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte e i Vigili del fuoco hanno effettuato circa 800 interventi

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, la Bonifica Renana: "Milioni di metri cubi acqua, pari a 7.700 piscine" 20 novembre 2019 VIDEO| Maltempo, il soccorso acquatico dei Vigili del Fuoco a lavoro senza sosta 20 novembre 2019 Maltempo Bologna: nuovi orari treno Bologna-Portomaggiore 22 novembre 2019 Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni solo per i soccorsi e gli interventi urgenti di messa in sicurezza. Questo il bilancio dell'ultima ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna negli ultimi giorni, compresa l'esondazione dell'Idice a Budrio. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. Si tratta di una stima indicativa "visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese", come si spiega nella nota. Danni maltempo: Budrio sott'acqua - 17 novembre 2019 "Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni - fa sapere l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese". "L'Italia frana, abbiamo progetti per 100 milioni di euro": l'appello al Governo di Bonaccini "Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese". Anche la "conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti". Le allerte di novembre Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte in Emilia-Romagna: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e delle coste. I Vigili del fuoco hanno effettuato circa 800 interventi e sono state impegnate 450 squadre di organizzazioni di volontariato. (dire)

"Settimana complessa ma senza incidenti", tecnici al lavoro per ricostruire le dune

[Redazione]

"Con il miglioramento delle condizioni meteo, in mattinata, sono arrivati inspiaggia i primi mezzi della Regione per lavorare alla ricostituzione delle dune". Ad annunciarlo è il sindaco di Cesenatico Matteo Gozzoli. Venerdì pomeriggio la protezione civile del Comune aveva rinforzato le dune nei punti critici della costa. Dopo le scorse mareggiate la Giunta ha messo a disposizione 10.000 euro per interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza. In vista della nuova ondata di maltempo il primo cittadino aveva disposto la chiusura delle Porte vinciane dalle 10 di sabato mattina fino alle 14 di lunedì. Poi il miglioramento delle condizioni meteo ha portato all'apertura anticipata. A fare un bilancio di una settimana difficile è Lucia Capodagli, direttore generale del Consorzio di Bonifica della Romagna, dopo una settimana di maltempo che, tra Cesenatico, Cervia e Lido di Savio, ha visto cadere quasi 100mm di pioggia e il litorale coinvolto da una violenta mareggiata. "Ci siamo messi alle spalle un'intensa settimana di maltempo, con diverse complessità: il nostro bilancio è certamente positivo, ma questo non ci autorizza ad abbassare la guardia. I risultati positivi si raggiungono soprattutto perché, fuori dalle ondate di maltempo, monitoriamo costantemente il territorio. Secondo il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Roberto Brolli, i lavori effettuati grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con i comuni sono anche il segno di una collaborazione istituzionale che dà risultati positivi: vince il territorio quando ognuno fa la propria parte. Il Consorzio ha gestito le situazioni relative all'abitato di Cesenatico con le procedure collaudate di movimentazione delle porte vinciane, delle paratoie del Ponte del Gatto e del By Pass di Tagliata. I tecnici e gli operai del Consorzio sono stati operativi durante l'intero periodo di allerta, presidiando costantemente sia i territori cesenaticensi che quelli cervesi. Nel Cervese e nei lidi limitrofi sono stati monitorati, in particolare, i livelli dei canali che sono arrivati ad appena 9 centimetri dalla cima degli argini. In quest'occasione, le nostre idrovore hanno lavorato a pieno regime, evitando l'esondazione, ha concluso Capodagli.

Emilia. Po sotto stretta sorveglianza: atteso un picco di otto metri

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailÈ atteso lunedì, in serata, il colmo della piena del Po in Emilia. Stiamo monitorando il passaggio della piena, seguendo i bollettini. Ci attendiamo una piena molto importante, è stimata con una quota di otto metri, spiega assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, dicendo di essere fiduciosa per la situazione nelle prossime ore, cioè che la piena venga contenuta negli argini. I monitoraggi Sono attivati i monitoraggi in tutti i tratti, tra Piacenza e Parma, prosegue Gazzolo. Al momento in regione si registrano criticità diffuse, in particolare diverse frane in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile regionale. '); } Il summit in Prefettura a Piacenza I livelli del fiume Po sono ancora in crescita nella zona piemontese e si prevede, nell'arco delle prossime 24-48 ore, un incremento dei livelli nel tratto lombardo-emiliano del Po, con il superamento della soglia 3 di criticità alla sezione di Piacenza. Lo ha spiegato Aipo, al termine di un incontro, lunedì, in Prefettura a Piacenza. Evacuazioni in corso A Castelsangiovanni il sindaco ha firmato ieri sera un'ordinanza urgente di evacuazione della popolazione e la chiusura di ogni attività economica, commerciale e produttiva di tutte le abitazioni e complessi agricoli presenti lungo la strada di Ponte Vecchio e località Coppalara, mentre l'ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza ha diramato un appello alla cittadinanza raccomandando di non avvicinarsi al fiume Po e ai corsi acqua Trebbia e Nure. Frane e smottamenti Intanto, nelle zone montane, restano alcuni punti critici dovuti a frane e smottamenti: una frana tra le località Folli e Casalcò (comune di Ferriere) interrompe la provinciale 654. A Ravazzoli di Morfasso ha ceduto la strada, e anche la provinciale di Bobbiano è impraticabile.

Fiumi in piena: i ponti sul Secchia rimangono chiusi a Modena

[Redazione]

MODENA A Modena rimangono chiusi questa mattina, in via precauzionale, Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, dopo un primo passaggio di un colmo di piena, nella notte (alle 3.45) è tornato a risalire oltre la soglia di guardia a causa delle piogge in montagna. I tecnici della Protezione civile valuteranno la possibile riapertura dei ponti nel corso della mattina in base all'evoluzione del fenomeno. Leggi anche Allerta fiumi, a Modena chiusi i ponti anche nella notte A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Oggi, inoltre, se le condizioni meteorologiche lo consentono, iniziano gli interventi del Comune di Modena per sistemare le buche stradali provocate dal maltempo. Le condizioni dell'asfalto nelle strade principali sono state controllate la scorsa settimana individuando le aree dove è più urgente intervenire. Eventi Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Maltempo, frana sulla strada provinciale per Suio Alto

[Redazione]

Ancora pericoli da maltempo, in provincia di Latina. La scorsa notte la strada provinciale per Suio Alto, nel Comune di Castelforte, è stata interessata da un'improvvisa frana, verificatasi all'altezza dell'incrocio con l'antico sentiero che da Suio Formia conduce appunto alla parte alta di Suio. Il transito sulla via è stato momentaneamente interrotto. Sul posto sono intervenuti il sindaco Cardillo, i carabinieri della stazione locale, i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco, gli agenti della polizia municipale e personale tecnico della Provincia. [frana-castelforte-ma][frana-castelforte-ma][frana-castelforte-ma]

Maltempo, venti milioni la prima stima dei danni. Prestiti fino a 20 mila euro per le imprese di 191 comuni

[Redazione]

lunedì, 25 novembre 2019, 17:20 Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa), i comuni toscani danneggiati dal maltempo a novembre. Come annunciato dal presidente Rossi qualche giorno fa, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con l'elenco (i dettagli nella tabella). Trentadue comuni - le province sono quelle di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze - hanno subito danni tra il 3 e l'11 novembre. Altri 183 (ma in ventiquattro sono gli stessi) sono stati colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti che hanno funestato la Toscana tra il 16 e il 17 novembre, in tutte e nove le province e di nuovo anche nella Città metropolitana. La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e diripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro; ricognizioni puntuali sono comunque ancora in corso. Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata oggi dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. Come è stato in passato, i finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà dunque bisogno di produrre garanzie. Le piccole e medie imprese, sempre non agricole, che necessitano di finanziamenti maggiori potranno invece usufruire di garanzie per accendere prestiti presso istituti bancari. Il tutto attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa, la quale attiverà e agirà sul territorio sportelli decentrati. Cosa fare Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno cinquemila euro (e acinquemila euro dovranno ammontare dunque anche i danni) basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi conseguenti da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale "Toscana Muove", www.toscanamuove.it, nella sezione "Bandi gestiti". La misura è quella che riguarda le imprese colpite da calamità naturali, attivata la prima volta nel 2017. Sono ammesse tutte le spese connesse alla ripresa e al rilancio delle attività danneggiate: ovvero investimenti per riparare o acquistare nuovi macchinari al posto di apparecchiature non più utilizzabili, interventi su opere murarie, i veicoli anche o l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, le spese per la rimozione o lo smaltimento di detriti e fango ed altri costi generali. Gli uffici esamineranno velocemente le richieste e dall'ammissione al prestito (su cui potrà essere richiesto un anticipo fino all'80 per cento) e dalla firma del contratto le aziende avranno un anno di tempo per eseguire gli interventi dichiarati, con una proroga possibile di altri tre mesi. Trascorso il termine, le spese dovranno essere rendicontate e si dovrà a quel punto presentare una perizia, finanziabile anch'essa, che certifichi i danni subiti, dopo di che l'intero prestito sarà erogato. Il finanziamento ricevuto potrà essere restituito da tre a dieci anni, a tasso zero appunto. Le rate sono trimestrali ma si pagano solo dal terzo anno: è previsto infatti un preammortamento di ventiquattro mesi. Comuni colpiti dall'evento del 3-11 novembre Provincia di Arezzo Badia Prataglia Castel San Niccolò Chiusi della Verna Poppi Pratovecchio Stia San Giovanni Valdarno Città metropolitana di Firenze Calenzano Cerreto Guidi Firenze Fucecchio Sesto Fiorentino Provincia di Livorno Capraia Isola Cecina Livorno Provincia di Lucca Bagni di Lucca Barga Borgo a Mozzano Castelnuovo Garfagnana Castiglione Garfagnana Coreglia Antelminelli Fosciandora Lucca Massarosa Pieve Fosciana Seravezza Stazzema Vagli di Sotto Provincia di Massa-Carrara Fivizzano Lucciana Nar di Podenzana Zeri Provincia di Pisa San Miniato Comuni colpiti dall'evento del 16-17 novembre Provincia di Arezzo Anghiari Arezzo Castel Focognano Castel San Niccolò Castel Franco Piandiscò Castiglion Fiorentino Cortona Foiano della Chiana Garliano Laterina Pergine Loro Ciuffenna Montevarchi Pratovecchio

StiaTerranuova BraccioliniCittà metropolitana di FirenzeBagno a RipoliBarberino di MugelloBarberino
TavernelleBarberino Val d'ElsaBorgo San LorenzoCalenzanoCampi BisenzioCapraia e LimiteCastelfiorentinoCerreto
GuidiCertaldo DicomanoEmpoliFiesoleFigline e Incisa ValdarnoFirenzeFirenzuolaFuvecchioGambassi TermeGinestra
FiorentinaGreve in ChiantiImprunetaLastra a SignaLondaMarradiMontelupo FiorentinoMontespertoliPalazzuolo sul
SenioSan Casciano Val di PesaPelagoPontassieveReggelloRignano sull'ArnoRufinaSan GodenzoScandicciScarperia
e San PieroSignaTavarnelle Val di PesaVinciVicchioProvincia di GrossetoArcidossoCampagnaticoCapalbioCastel del
PianoCastell'AzzaraCastiglione della PescaiaCinigianoCivitella PaganicoGavorranoGrossetoMagliano in
ToscanaMancianoMassa MarittimaMonte ArgentarioMontieriOrbetelloPorto Santo StefanoRoccalbegnaSanta
FloraScansanoSeggianoSoranoProvincia di LivornoCapraia IsolaCecinaCollesalvetiLivornoRio nell'ElbaRosignano
MarittimoProvincia di LuccaBagni di LuccaBargaBorgo a
MozzanoCamaioneCamporgianoCapannoriCareggineCastelnuovo di GarfagnanaCoreglia AntelminelliFabbriche di
VergemoliFosciandoraGallicianoLuccaMinuccianoMolazzanaMontecarloPietrasantaPieve FoscianaPorcariSan
Romano in GarfagnanaSeravezzaSillano GiuncugnanoStazzemaVagli di SottoVilla CollemandinaProvincia di Massa-
CarraraAullaCarraraFivizzanoFosdinovoMassaMontignosoMulazzoPodenzanaPontremoliTresanaZeriProvincia di
PistoiaAgliaLamporecchioLarcianoMarlianaMassa e CozzilePesciaPistoiaSambuca PistoieseSerravalle
PistoieseProvincia di PisaBientinaCalcinaiaCasciana TermeLariCascinaCastelfranco di
SottoGuardistalloMontecatiniVal di CecinaMontescudaioMonteverdi MarittimoMontopoli in Val
d'ArnoPisaPomarancePonsaccoPontederaRiparbellaSan Giuliano TermeSan MiniatoSanta Croce sull'ArnoSanta
LuceSanta Maria a MonteTerricciolaVecchianoProvincia di PratoCarmignanoMontemurloPoggio a
CaianoPratoProvincia di SienaAbbadia San SalvatoreBuonconventoCastellina in ChiantiCastelnuovo
BerardengaChianciano TermeChiusdinoGaiole in ChiantiMontalcinoMontepulcianoMonteriggioniMonteroni
d'ArbiaMurloPiancastagnaioPienzaPoggibonsiRadda in ChiantiRadicondoliRapolano TermeSan Casciano
dei BagniSan GimignanoSan Quirico d'OrciaSienaSinalungaSovicilleTorrita di
SienaTrequanda??

Castelforte, frana lungo la strada per Suio Alto

[Redazione]

Una frana si è verificata nella notte a Castelforte lungo la strada provinciale per Suio Alto. Ancora disagi per i cittadini del comune pontino, già fortemente danneggiato dalla straordinaria ondata di maltempo dei giorni scorsi. Il crollo di sassi, che sono piombati sulla carreggiata, si è verificato nei pressi dell'incrocio con l'antico sentiero che da Suio Forma conduce a Suio Alto. La strada è stata quindi chiusa al traffico, come ha fatto sapere il Comune di Castelforte. Sul posto stanotte sono intervenuti il sindaco Giancarlo Cardillo, i carabinieri, la protezione civile, i vigili del fuoco, la polizia municipale e il personale tecnico della Provincia.

Maltempo in Toscana: venti milioni la prima stima dei danni

Prestiti fino a 20mila euro per le imprese di 191 comuni di tutte e dieci le province

[Redazione]

Prestiti fino a 20mila euro per le imprese di 191 comuni di tutte e dieci le province FIRENZE - Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa), i comuni toscani danneggiati dal maltempo a novembre. Come annunciato dal presidente Rossi qualche giorno fa, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con l'elenco (i dettagli nella tabella). Trentadue comuni - le province sono quelle di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze - hanno subito danni tra il 3 e l'11 novembre. Altri 183 (ma in ventiquattro sono gli stessi) sono stati colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti che hanno funestato la Toscana tra il 16 e 17 novembre, in tutte e nove le province e di nuovo anche nella Città metropolitana. La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro; ricognizioni puntuali sono comunque ancora in corso. Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata oggi dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. Come è stato in passato, i finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà dunque bisogno di produrre garanzie. Le piccole e medie imprese, sempre non agricole, che necessitino di finanziamenti maggiori potranno invece usufruire di garanzie per accendere prestiti presso istituti bancari. Il tutto attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa, la quale attiverà e agirà sul territorio sportelli decentrati. Cosa fare Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno cinquemila euro (e a cinquemila euro dovranno ammontare dunque anche i danni) basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi conseguenti da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale "Toscana Muove", www.toscanamuove.it, nella sezione "Bandi gestiti". La misura è quella che riguarda le imprese colpite da calamità naturali, attivata la prima volta nel 2017. Sono ammesse tutte le spese connesse alla ripresa e al rilancio delle attività danneggiate: ovvero investimenti per riparare o acquistare nuovi macchinari al posto di apparecchiature non più utilizzabili, interventi su opere murarie, i veicoli anche o l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, le spese per la rimozione o lo smaltimento di detriti e fango ed altri costi generali. Gli uffici esamineranno velocemente le richieste e dall'ammissione al prestito (su cui potrà essere richiesto un anticipo fino all'80 per cento) e dalla firma del contratto le aziende avranno un anno di tempo per eseguire gli interventi dichiarati, con una proroga possibile di altri tre mesi. Trascorso il termine, le spese dovranno essere rendicontate e si dovrà a quel punto presentare una perizia, finanziabile anch'essa, che certifichi i danni subiti, dopodiché l'intero prestito sarà erogato. Il finanziamento ricevuto potrà essere restituito da tre a dieci anni, a tasso zero appunto. Le rate sono trimestrali ma si pagano solo dal terzo anno: è previsto infatti un preammortamento di ventiquattro mesi. Comuni colpiti dall'evento del 3-11 novembre Provincia di Arezzo Badia Prataglia Castel San Niccolò Chiusi della Verna Poppi Pratovecchio Stia San Giovanni Valdarno Città metropolitana di Firenze Calenzano Cerreto Guidi Firenze Fucecchio Sesto Fiorentino Provincia di Livorno Capraia Isola Cecina Livorno Provincia di Lucca Bagni di Lucca Barga Borgo a Mozzano Castelnuovo Garfagnana Castiglione Garfagnana Coreglia Antelminelli Fosciandora Lucca Massarosa Pieve Fosciana Seravezza Stazzema Vagli di Sotto Provincia di Massa-Carrara Fivizzano Lucciana Nardi Podenzana Zeri Provincia di Pisa San Miniato Comuni colpiti dall'evento del 16-17 novembre Provincia di Arezzo Anghiari Arezzo Castel Focognano Castel San Niccolò Castelfranco

PiandiscòCastiglion FiorentinoCortonaFoiano della ChianaGarlianoLaterina PergineLoro CiuffennaMontevarchiPratovecchio StiaTerranuova BraccioliniCittà metropolitana di FirenzeBagno a RipoliBarberino di MugelloBarberino TavernelleBarberino Val d'ElsaBorgo San LorenzoCalenzanoCampi BisenzioCapraia e LimiteCastelfiorentinoCerreto GuidiCertaldo DicomanoEmpoliFiesoleFigline e Incisa ValdarnoFirenzeFirenzuolaFucecchioGambassi TermeGinestra FiorentinaGreve in ChiantiImprunetaLastra a SignaLondaMarradiMontelupo FiorentinoMontespertoliPalazzuolo sul SenioSan Casciano Val di PesaPelagoPontassieveReggelloRignano sull'ArnoRufinaSan GodenzoScandicciScarperia e San PieroSignaTavernelle Val di PesaVinciVicchioProvincia di GrossetoArcidossoCampagnaticoCapalbioCastel del PianoCastell'AzzaraCastiglione della PescaiaCinigianoCivitella PaganicoGavorranoGrossetoMagliano in ToscanaMancianoMassa MarittimaMonte ArgentarioMontieriOrbetelloPorto Santo StefanoRoccalbegnaSanta FioraScansanoSeggianoSoranoProvincia di LivornoCapraia IsolaCecinaCollesalvetiLivornoRio nell'ElbaRosignano MarittimoProvincia di LuccaBagni di LuccaBargaBorgo a MozzanoCamaioneCamporgianoCapannoriCareggineCastelnuovo di GarfagnanaCoreglia AntelminelliFabbriche di VergemoliFosciandoraGallicianoLuccaMinuccianoMolazzanaMontecarloPietrasantaPieve FoscianaPorcariSan Romano in GarfagnanaSeravezzaSillano GiuncugnanoStazzemaVagli di SottoVilla CollemarinaProvincia di Massa-CarraraAullaCarraraFivizzanoFosdinovoMassaMontignosoMulazzoPodenzanaPontremoliTresanaZeriProvincia di PistoiaAgliaLamporecchioLarcianoMarlianaMassa e CozzilePesciaPistoiaSambuca PistoieseSerravalle PistoieseProvincia di PisaBientinaCalcinaiaCasciana TermeLariCascinaCastelfranco di SottoGuardistalloMontecatiniVal di CecinaMontescudaioMonteverdi MarittimoMontopoli in Val d'ArnoPisaPomarancePonsaccoPontederaRiparbellaSan Giuliano TermeSan MiniatoSanta Croce sull'ArnoSanta LuceSanta Maria a MonteTerricciolaVecchianoProvincia di PratoCarmignanoMontemurloPoggio a CaianoPratoProvincia di SienaAbbadia San SalvatoreBuonconventoCastellina in ChiantiCastelnuovo BerardengaChianciano TermeChiusdinoGaiole in ChiantiMontalcinoMontepulcianoMonteriggioniMonteroni d'ArbiaMurloPiancastagnaioPienzaPoggibonsiRadda in ChiantiRadicondoliRapolano TermeSan Casciano dei BagniSan GimignanoSan Quirico d'OrciaSienaSinalungaSovicilleTorrita di SienaTrequanda Redazione Nove da Firenze

Piena del Po in arrivo in Emilia. "Stimata una quota di otto metri"

La Regione: "Sono attivati i monitoraggi in tutti i tratti, tra Piacenza e Parma"

[Redazione]

È atteso in serata il colmo della piena del Po in Emilia. "Stiamo monitorando il passaggio della piena, seguendo i bollettini. Ci attendiamo una piena molto importante, è stimata con una quota di otto metri", spiega all'Ansa l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, dicendo di essere "fiduciosa" per la situazione nelle prossime ore, cioè che la piena venga contenuta negli argini. "Sono attivati i monitoraggi in tutti i tratti, tra Piacenza e Parma", prosegue Gazzolo. Al momento in regione si registrano "criticità diffuse", in particolare diverse frane in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile regionale.

In arrivo la piena del Po, appello alla cittadinanza: "Non avvicinatevi ai corsi d'acqua"

In arrivo la piena del Po, appello alla cittadinanza: "Non avvicinatevi ai corsi d'acqua". Questa mattina l'Agenzia regionale per la Sicurezza

[Redazione]

In arrivo la piena del Po, appello alla cittadinanza: Non avvicinatevi ai corsi d'acqua. Questa mattina l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile ha emanato l'allerta meteo n.113. Allerta valida dalla mezzanotte di martedì 26 novembre alla di mercoledì 27 novembre; prosecuzione del codice rosso per criticità idraulica per il transito della piena del fiume Po, con i livelli previsti superiori alla soglia 3. La criticità idraulica è invece gialla per i fiumi Trebbia e Nure nei tratti terminali prossimi alla confluenza con il Po. L'Ufficio di Protezione Civile raccomanda alla cittadinanza di non avvicinarsi al fiume Po e ai corsi d'acqua Trebbia e Nure, ricordando che le informazioni riguardo le misure di autoprotezione da adottare in caso di rischi ed emergenze (incluso il rischio di alluvione) sono indicate anche sul sito del Comune di Piacenza, sezione di Protezione Civile cosa fare in caso di emergenza.

Maltempo, rete idrica in difficoltà. La Regione chiede lo stato di emergenza

Le recenti precipitazioni hanno messo a dura prova le reti acquedottistiche della montagna e della medio collina piacentina gestite da IRETI; i tecnici

[Redazione]

Le recenti precipitazioni hanno messo a dura prova le reti acquedottistiche della montagna e della medio collina piacentina gestite da IRETI; i tecnici fin dalle prime ore dell'emergenza si sono mobilitati per rispondere alle necessità del territorio. In particolare, le maggiori criticità si sono riscontrate a Bettola, Farini e Ponte dell'Olio. In quest'ultima località, in considerazione del rapido intorbidimento dell'acqua in rete, si è proceduto al distacco dell'acqua sorgiva proveniente da monte; e anche alla attivazione degli impianti che emungono acqua di falda dal sottosuolo. Il tutto riportando rapidamente la situazione alla normalità nel capoluogo; mentre nelle frazioni si stanno ultimando i lavaggi dell'acquedotto. Più complicata la situazione a Farini e Bettola, che ricavano acqua da sorgenti a monte che si erano rapidamente intorbidite. Il fatto è di natura eccezionale dal momento che si tratta di un raro episodio avvenuto a distanza di anni dall'ultimo intorbidimento; è da ascrivere alla eccezionalità delle precipitazioni. Tutte le sorgenti non idonee sono state deviate e mandate in scarico; mentre è stata mantenuta in rete acqua limpida che possedeva le caratteristiche idonee per essere distribuita. Nelle vasche di raccolta a servizio delle due località si è accumulata invece acqua torbida scaricata per consentire i lavaggi dei serbatoi stessi; successivamente, della rete a valle, operazioni che sono attualmente in corso. Interventi sulla rete. In mattinata i tecnici hanno effettuato un sopralluogo alle sorgenti della Rocca, che al momento risultano ancora torbide tranne una risultata idonea, che gli operatori hanno rimesso in rete. Si confida di riuscire, nelle prossime 24 ore, a ristabilire la normalità per gran parte delle località servite. I tecnici IRETI sono in continuo contatto con i Sindaci delle località interessate, con le Autorità e con la Protezione Civile. I Sindaci di Bettola e Farini hanno emesso ordinanze temporanee di divieto di utilizzo dell'acqua per scopi alimentari. In caso di necessità gli utenti possono segnalare eventuali problematiche al Numero Verde 800 038 038 attivo tutti i giorni h24. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale. Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni; la ricognizione infatti prosegue e per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. Gli interventi in emergenza. Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso invio di circa 48.000 sms. I centri operativi ha

nno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche. Il tutto in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi). In campo anche le squadre dell'esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i Consorzi di

bonifica.

Decreto sisma, RPT: Bloccherà definitivamente la ricostruzione

[Redazione]

[pascasi_vitaliano_1-696x522][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli] Apprendiamo che la Commissione Ambiente e LL.PP. della Camera dei Deputati ha completato l'esame degli emendamenti e ha licenziato il testo di conversione in legge del decreto legge 24 Ottobre 2019 n. 123 che ha come obiettivo disposizioni urgenti per accelerazione alla ricostruzione post sisma del Centro Italia. Il testo ora passa all'esame della Camera e sicuramente non ci saranno possibilità di ulteriori modifiche visto il carattere d'urgenza già dichiarato dal Governo. Durante la discussione del testo originario, approvato dal Consiglio dei Ministri e consegnato all'esame delle Camere, sono state segnalate rilevanti criticità. Esso, infatti, non era sufficiente a sortire effetti per velocizzare i tempi della ricostruzione ma, dall'esame di quello ora modificato in Commissione Ambiente e LL.PP., non si rileva nessun meccanismo migliorativo in grado di imprimere una qualsiasi accelerazione, anzi! Si è sbandierata come la svolta il fatto che accelerazione si dovesse produrre attraverso autocertificazione dei progetti redatti dai professionisti, consegnando, di fatto, a questi ultimi ulteriori responsabilità in una situazione resa immobile e confusa dal quadro legislativo generale che si è concepito in questi anni. Tale immobilismo non è responsabilità dei professionisti che per contro si sono sempre resi disponibili fin dal primo decreto terremoto. È ora di dire ai cittadini che se non ci fossero state le maglie burocratiche dettate dai clamorosi tappi legislativi le pratiche di ricostruzione sarebbero già state presentate e se così non è avvenuto, evidentemente, ciò è riconducibile a circostanze che il legislatore non intende affrontare. Non sarà certo autocertificazione, per come proposta nel decreto, lo strumento in grado di accelerare la ricostruzione, perché non è applicabile a tutte le tipologie di danno, perché non si può sottoscrivere nel caso di piccoli abusi e perché si può applicare esclusivamente agli interventi senza accoli per i cittadini. Sarà invece uno strumento inutilizzabile non perché, come taluni hanno provato ad insinuare, i professionisti non vogliono assumersi responsabilità, ma semplicemente perché non è applicabile a meno di una radicale trasformazione delle regole burocratiche di approvazione dei progetti. La Rete delle professioni tecniche, con la utilissima collaborazione e partecipazione delle rappresentanze dei professionisti locali, è stata auditata dalla Commissione Ambiente della Camera. Abbiamo illustrato e consegnato un documento preciso, dettagliato e motivato, sulla scorta delle reali esperienze dei professionisti avute in questi anni, che conteneva oltre 20 emendamenti, che costituivano una proposta seria e coordinata, che avrebbe consentito, per nel marasma burocratico della ricostruzione, una soluzione praticabile e necessaria. Tutti i gruppi parlamentari in audizione e dopo hanno elogiato le proposte presentate, hanno chiesto i testi, hanno promesso che le avrebbero sostenute, ma di fatto NESSUNO di essi compare nel testo emendato. Anzi, uno degli emendamenti, presentato identico da sei gruppi parlamentari, sul Supporto Tecnico Nazionale, è stato reso inammissibile perché i professionisti sarebbero stati di intralcio all'attività della Protezione Civile, pur riguardando attività di indubbia utilità sociale, per altro svolta da anni in aiuto della Protezione Civile. Si pensa davvero che la ricostruzione possa avere impulso senza ascoltare coloro che sono deputati a presentare e amministrare le pratiche? Il pacchetto di proposte che abbiamo suggerito al legislatore è organico, elimina disparità di trattamenti tra i vari cittadini terremotati, affida maggiori poteri al Commissario ed è volto a far risparmiare ingentissime cifre alle casse dello Stato. La Ragioneria ogni mese fa fronte al contributo di autonoma sistemazione e alle provvidenze necessarie alle attività produttive. Solo per fare un esempio. Il legislatore non ha voluto ascoltarci. È un fatto gravissimo, che avrà conseguenze enormi demolendo definitivamente le possibilità di accelerare la ricostruzione. Abbiamo dichiarato, a fronte di dati ufficiali, che ci sono sempre meno professionisti disposti a lavorare nelle pratiche sisma dal momento che non percepiscono compensi da tre anni, tutto questo in un quadro generale in cui il settore delle costruzioni è in ginocchio, economia delle regioni colpite è a picco e lo spopolamento delle aree interne appare sempre più un fenomeno irreversibile. Non si dica poi che non avevamo

detto. C'è tempo fino al 24 dicembre per modificare il testo e convertirlo in legge: la Rete chiede quindi al Governo e a tutti i Parlamentari di tornare sui propri passi ed accogliere le sue proposte, nella convinzione di aver dato un contributo essenziale, in adempimento al proprio ruolo di sussidiarietà alla P.A. In caso contrario, occorrerà prendere atto che non interessano il parere dei professionisti ma soprattutto le esigenze delle popolazioni colpite dal sisma, in lunga attesa di riavere le proprie abitazioni. Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rieti Ing. Vitaliano Pascasi [INS::INS]

Rieti, "Vivere nel cratere sismico". La storia dei terremoti in Appennino raccontata in un convegno

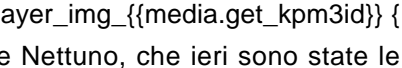
[Redazione]

[u n i m o n t _ r i c e r c a _ s u l _ v i v e r e _ n e l _ c r a t e r e _ s i s m i c o _ 1 - 696x522][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli]Il team del Laboratorio di Geologia e Sismologia (GEOLAB) dell'Università degli Studi dell'Aquila, con diversi interventi, tratterà la storia sismica dell'Appennino, le caratteristiche peculiari dei terremoti in ambienti montani e l'esperienza fatta nei territori del Centro Italia colpiti dalle scosse del 2016 e del 2017 giovedì 5 dicembre, ore 15.30, presso l'università di Rieti (aula 10 via Ricci, 35a). Dopo un accenno alla sismologia dell'Appennino si entrerà nel dettaglio dei fenomeni più significativi che hanno interessato la zona del cratere negli ultimi anni. Attenzione particolare verrà rivolta al terremoto che ha distrutto Amatrice nell'agosto 2016.[INS::INS]Passando dalla scienza alla tecnica si porrà anche l'accento sul ruolo svolto dalla Protezione Civile, prima, durante e dopo i terremoti. Relatori: Elio Ursini, Gianluca Ferrini, Antonio Moretti Università degli Studi di Aquila[INS::INS]

Roma, qualche ora di tregua dalla pioggia, ma da mercoledì nuova perturbazione

Intanto anche stamattina la Capitale sta affrontando qualche situazione urgente causata dal week-end sott'acqua e gli oltre 250 interventi dei vigili del

[Redazione]

Oggi il cielo su Roma dovrebbe rimanere con poche nuvole per tutto il giorno. Ma la tregua dalla pioggia durerà poco, perché secondo le previsioni potrebbero verificarsi temporali di diversa entità tra mercoledì e giovedì. Intanto la Capitale stamattina sta rimettendo a posto qualche situazione che, dopo acquazzone del week-end e gli oltre 250 interventi dei vigili del fuoco, richiede un intervento urgente. Cronaca Maltempo a Roma, allagamenti in città: albero su auto a Fiumicino. Mareggiata a Ostia di VALENTINA LUPIA Come ponte Pietro Nenni, ancora chiuso in direzione del lungotevere Arnaldo da Brescia per allagamento. Stamattina i tecnici stanno intervenendo, con lo scopo di riaprire al traffico il prima possibile. In zona Tomba di Nerone, via Oriolo Romano è chiusa all'altezza di via dei Due Ponti a causa della presenza di alberi sulla carreggiata. Qualche allagamento, ancora, a Fiumicino (dove sono stati numerosi gli interventi della protezione civile) e a Ostia. Per tutta la giornata di ieri è rimasto sotto osservazione il livello dell'acqua all'altezza della foce del Tevere. Ma al momento la situazione, grazie alla tregua dalla pioggia, sembra essere sotto controllo. Maltempo, la mareggiata a Ostia distrugge la statua del Nettuno  { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi Anzio e Nettuno, che ieri sono state le località più colpite nella provincia di Roma, devono ancora fare i conti con strade allagate: ieri in alcuni appartamenti è stata staccata la luce, per ragioni di sicurezza. E oltre alla frana che ha bloccato la circolazione di numerosi treni, sono ancora diversi i locali allagati. Gli interventi, qui, sono ancora in corso.

Maltempo, venti milioni la prima stima dei danni. Prestiti fino a 20 mila euro per le imprese di 191 comuni

Portale delle notizie della regione Toscana

[Autore]

FIRENZE - Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa), i comuni toscani danneggiati dal maltempo a novembre. Come annunciato dal presidente Rossi qualche giorno fa, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con l'elenco (i dettagli nella tabella). Trentadue comuni - le province sono quelle di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze - hanno subito danni tra il 3 e l'11 novembre. Altri 183 (ma in ventiquattro sono gli stessi) sono stati colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti che hanno funestato la Toscana tra il 16 e 17 novembre, in tutte e nove le province e di nuovo anche nella Città metropolitana. La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesta alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro; ricognizioni puntuali sono comunque ancora in corso. Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata oggi dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. Come è stato in passato, i finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà dunque bisogno di produrre garanzie. Le piccole e medie imprese, sempre non agricole, che necessitano di finanziamenti maggiori potranno invece usufruire di garanzie per accendere prestiti presso istituti bancari. Il tutto attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa, la quale attiverà sul territorio sportelli decentrati. Cosa fare Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno cinquemila euro (e a cinquemila euro dovranno ammontare dunque anche i danni) basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi conseguenti da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale "Toscana Muove", www.toscanamuove.it, nella sezione "Bandi gestiti". La misura è quella che riguarda le imprese colpite da calamità naturali, attivata la prima volta nel 2017. Sono ammesse tutte le spese connesse alla ripresa e al rilancio delle attività danneggiate: ovvero investimenti per riparare o acquistare nuovi macchinari al posto di apparecchiature non più utilizzabili, interventi su opere murarie, i veicoli anche o l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, le spese per la rimozione o lo smaltimento di detriti e fango ed altri costi generali. Gli uffici esamineranno velocemente le richieste e dall'ammissione al prestito (su cui potrà essere richiesto un anticipo fino all'80 per cento) e dalla firma del contratto le aziende avranno un anno di tempo per eseguire gli interventi dichiarati, con una proroga possibile di altri tre mesi. Trascorso il termine, le spese dovranno essere rendicontate e si dovrà a quel punto presentare una perizia, finanziabile anch'essa, che certifichi i danni subiti, dopodiché l'intero prestito sarà erogato. Il finanziamento ricevuto potrà essere restituito da tre a dieci anni, a tasso zero appunto. Le rate sono trimestrali ma si pagano solo dal terzo anno: è previsto infatti un preammortamento di ventiquattro mesi. Comuni colpiti dall'evento del 3-11 novembre Provincia di Arezzo Badia Prataglia Castel San Niccolò Chiusi della Verna Poppi Pratovecchio Stia San Giovanni Valdarno Città metropolitana di Firenze Calenzano Cerreto Guidi Firenze Fucecchio Sesto Fiorentino Provincia di Livorno Capraia Isola Cecina Livorno Provincia di Lucca Bagni di Lucca Barga Borgo a Mozzano Castelnuovo Garfagnana Castiglione Garfagnana Coreglia Antelminelli Fosciandora Lucca Massarosa Pieve Fosciana Seravezza Stazzema Vagli di Sotto Provincia di Massa-Carrara Fivizzano Lucciana Nardi Podenzana Zeri Provincia di Pisa San Miniato Comuni colpiti dall'evento del 16-17 novembre Provincia di

ArezzoAnghiariArezzoCastel FocognanoCastel San NiccolòCastelfranco PiandiscòCastiglion
FiorentinoCortonaFoiano della ChianaGarlianoLaterina PergineLoro CiuffennaMontevarchiPratovecchio
StiaTerranuova BraccioliniCittà metropolitana di FirenzeBagno a RipoliBarberino di MugelloBarberino
TavernelleBarberino Val d'ElsaBorgo San LorenzoCalenzanoCampi BisenzioCapraia e LimiteCastelfiorentinoCerreto
GuidiCertaldo DicomanoEmpoliFiesoleFigline e Incisa ValdarnoFirenzeFirenzuolaFucecchioGambassi TermeGinestra
FiorentinaGreve in ChiantiImprunetaLastra a SignaLondaMarradiMontelupo FiorentinoMontespertoliPalazzuolo sul
SenioSan Casciano Val di PesaPelagoPontassieveReggelloRignano sull'ArnoRufinaSan GodenzoScandicciScarperia
e San PieroSignaTavarnelle Val di PesaVinciVicchioProvincia di GrossetoArcidossoCampagnaticoCapalbioCastel del
PianoCastell'AzzaraCastiglione della PescaiaCinigianoCivitella PaganicoGavorranoGrossetoMagliano in
ToscanaMancianoMassa MarittimaMonte ArgentarioMontieriOrbetelloPorto Santo StefanoRoccalbegnaSanta
FioraScansanoSeggianoSoranoProvincia di LivornoCapraia IsolaCecinaCollesalvetiLivornoRio nell'ElbaRosignano
MarittimoProvincia di LuccaBagni di LuccaBargaBorgo a
MozzanoCamaioneCamporgianoCapannoriCareggineCastelnuovo di GarfagnanaCoreglia AntelminelliFabbriche di
VergemoliFosciandoraGallicianoLuccaMinuccianoMolazzanaMontecarloPietrasantaPieve FoscianaPorcariSan
Romano in GarfagnanaSeravezzaSillano GiuncugnanoStazzemaVagli di SottoVilla CollemandinaProvincia di Massa-
CarraraAullaCarraraFivizzanoFosdinovoMassaMontignosoMulazzoPodenzanaPontremoliTresanaZeriProvincia di
PistoiaAgliaLamporecchioLarcianoMarlianaMassa e CozzilePesciaPistoiaSambuca PistoieseSerravalle
PistoieseProvincia di PisaBientinaCalcinaiaCasciana TermeLariCascinaCastelfranco di
SottoGuardistalloMontecatiniVal di CecinaMontescudaio Monteverdi MarittimoMontopoli in Val
d'ArnoPisaPomarancePonsaccoPontederaRiparbellaSan Giuliano TermeSan MiniatoSanta Croce sull'ArnoSanta
LuceSanta Maria a MonteTerricciolaVecchianoProvincia di PratoCarmignanoMontemurloPoggio a
CaianoPratoProvincia di SienaAbbadia San SalvatoreBuonconventoCastellina in ChiantiCastelnuovo
BerardengaChianciano TermeChiusdinoGaiole in ChiantiMontalcinoMontepulcianoMonteriggioniMonteroni d'Arbia
MurloPiancastagnaioPienzaPoggibonsiRadda in ChiantiRadicondoliRadicondoliRapolano TermeSan Casciano dei
BagniSan GimignanoSan Quirico d'OrciaSienaSinalungaSovicilleTorrita di SienaTrequanda

Castelforte, frana sulla provinciale per Suio Alto: strada chiusa

La pioggia, caduta incessantemente nel territorio della provincia, ha provocato una frana nella notte lungo la strada provinciale per Suio Alto.

[Redazione]

Si moltiplicano con il passare delle ore i problemi legati al maltempo. La pioggia, caduta incessantemente nel territorio della provincia, ha provocato una frana nella notte lungo la strada provinciale per Suio Alto a Castelforte. Alcuni massi sono rotolati all'altezza dell'incrocio con l'antico sentiero che da Suio Forma conduce a Suio Alto. Il transito è stato interrotto. Sul posto il sindaco, Giancarlo Cardillo, i carabinieri della locale stazione, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e la Polizia municipale.

MALTEMPO / 2 - SECCHIA SEMPRE ALTO: PONTI ANCORA CHIUSI

[Redazione]

A Modena rimangono chiusi in via precauzionale anche nella serata e, probabilmente, nella notte Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena ha iniziato a transitare nel territorio comunale intorno a mezzogiorno ma il livello rimane sostanzialmente stazionario. I livelli idrometrici del Po sopra la cosiddetta soglia 3, che determina allerta Rossa, infatti, creano difficoltà di immissione al Secchia e agli altri affluenti, così che le piene dei fiumi transitano molto lentamente. I tecnici della Protezione civile valuteranno nelle prossime ore la possibile riapertura dei ponti in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di martedì 26 novembre, comunque, continua l'allerta Arancione per rischio idraulico per i fiumi Secchia e Panaro, Rossa per la piena del Po. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l'attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile e dei tecnici di Aipo che, se necessario, proseguirà anche nelle prossime ore. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città, mentre in via Cavo Argine è stata riportata anche ghiaia per migliorare il transito dei residenti. Anche nei prossimi giorni saranno all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo.

MALTEMPO, SECCHIA ANCORA ALTO: I PONTI RESTANO CHIUSI

Colmo di piena in transito nel territorio di Modena, il livello rimane sopra la soglia di guardia. Continua l'allerta Arancione. Si lavora sulle buche stradali

[Redazione]

Nel pomeriggio di oggi, lunedì 25 novembre, rimangono chiusi in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena transiterà nel territorio comunale nelle prime ore del pomeriggio. I tecnici della Protezione civile valuteranno la possibile riapertura dei ponti per la serata in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di oggi, comunque, continua l'allerta Arancione per rischio idraulico. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l'attività di controllo anche sul Panaro e su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile. Il livello del Secchia è sceso sotto il livello di guardia intorno alla mezzanotte, dopo il passaggio del primo colmo di piena, per poi risalire a causa soprattutto delle piogge in montagna. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città. Sono all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo.

PIANO NEVE/1 OLTRE 1100 TONNELLATE DI SALE IN DEPOSITO

Pronti 141 mezzi tra spargisale e lame, una cinquantina i tecnici a disposizione che lavoreranno in coordinamento diretto con i volontari di Protezione civile

[Redazione]

Sono oltre 1100 le tonnellate di sale che il Comune di Modena avrà a disposizione nella stagione invernale 2019-2020 per rispondere a situazioni di neve e ghiaccio sulle strade del territorio comunale. I mezzi pronti a intervenire, tutti dotati di sistemi di localizzazione gps, sono complessivamente 141 tra spargisale (21) e lame (120), alcune delle quali adatte alla rimozione della neve nelle strade di ridotte dimensioni. Gli addetti pronti a operare sono una cinquantina tra tecnici del Comune di Modena e di Hera, cui si aggiungono i lamisti e gli addetti di cooperative coinvolti nella spalatura manuale della neve. Tutti lavoreranno in coordinamento diretto con i volontari della Protezione civile, a sua volta munita di attrezzature per interventi di rimozione di rami o messa in sicurezza. Per interventi urgenti relativi al verde, inoltre, è stata attivata un'impresa che rimarrà a disposizione in caso di necessità. A fare il punto sul Piano neve 2019 è stato assessore ai Lavori Pubblici Andrea Bosi insieme a tecnici comunali che questa mattina, lunedì 25 novembre, presso la montagna del sale in via Morandi. Nel deposito sono già presenti circa 560 tonnellate di sale, mentre altre 570 sono in arrivo. In concomitanza con la presentazione del Piano neve, nella giornata di oggi ha preso il via la bonifica delle buche che si sono formate sul manto stradale a causa del maltempo della scorsa settimana. Dopo una ricognizione effettuata nei giorni scorsi nei quattro Quartieri della città, sono partiti questa mattina i primi interventi con asfalto a caldo, tramite una ditta esterna, e con asfalto a freddo, con squadre di tecnici comunali, nelle zone di via Avia sud, direzione Cognento, e di Albaretto, verso la città. La gestione del Servizio neve viene mantenuta direttamente dall'Amministrazione che, attraverso attivazione del Coc (Centro operativo comunale) presso la sede della Polizia municipale, in via Galileo Galilei 165, garantirà il coordinamento dei diversi interventi e soggetti coinvolti, e tramite il Centro operativo di coordinamento mezzi, presso il deposito comunale di via Morandi, gestirà gli interventi dal punto di vista tecnico. Obiettivo, in caso di precipitazioni nevose, ghiaccio o pioggia che gela, è consentire la continuità della circolazione dei mezzi pubblici e privati, accesso alle strutture sanitarie, agli uffici pubblici e alle scuole, per garantire apertura almeno per accoglienza di bambini e ragazzi. In caso di previsioni di basse temperature è prevista la salatura preventiva nelle strade principali e secondarie, rotatorie, sottopassi, cavalcaferrovia e cavalcavia e lungo i percorsi del trasporto pubblico. A seguire nelle altre strade. In caso di neve, è previsto lo sgombero con lame spalaneve e, se necessario, anche in questo caso lo spargimento di sale. In seguito al ripristino della viabilità stradale e tenendo conto delle condizioni climatiche si provvederà allo sgombero della neve dalle principali piste ciclabili. Gli interventi dei mezzi spargisale e delle lame sono organizzati suddividendo gli 850 chilometri di strade del territorio comunale interessati dal Piano neve (1.780 vie, più spazi pubblici, parcheggi, piste ciclabili e aree di servizio) in otto settori. È previsto il coordinamento tra Comune, Anas e Provincia di Modena per gli interventi in tangenziale e strade di competenza. Viene confermata la disposizione di scuole aperte, anche in caso di precipitazioni nevose consistenti, a garanzia dell'accoglienza di bambini e ragazzi. Presso gli edifici scolastici, la pulizia sarà garantita fino agli ingressi, su strada e sui marciapiedi, mentre all'interno sarà il personale degli istituti a provvedere. A ogni plesso scolastico saranno forniti pale e sacchi di sale da spargere nelle aree interne e nei camminamenti pedonali. Anche le principali piste ciclabili di servizio ai poli scolastici saranno oggetto di intervento da parte dell'Amministrazione, che si avvarrà dell'utilizzo di mezzi speciali (lame più piccole e spalaneve), così come la pulizia delle principali fermate degli autobus ritenute fondamentali per migliorare il deflusso delle persone e la circolazione dei mezzi. In caso di necessità, è stata individuata un'area in via Divisione Acqui vicino al Palasport come zona di discarica della neve eventualmente asportata da aree pubbliche. L'Amministrazione invita come sempre i cittadini a provvedere alle azioni di propria competenza in caso di nevicata su cui è consultabile il vademecum

informativo (www.comune.modena.it/piano-neve). Per essere informati con tempestività sulla condizione delle strade e sugli interventi dei mezzi, i cittadini si possono iscrivere al canale Telegram @ComuneMO-allerta (www.comune.modena.it/telegram/resta-informato-con-telegram). Per segnalazioni su criticità della circolazione stradale è contattare la Sala operativa della Polizia municipale (059 20314), mentre per segnalazioni di necessità di interventi urgenti di pulizia è possibile contattare Ufficio relazioni con il pubblico (piazza Grande 17, tel. 059 20312, email piazzagrande@comune.modena.it).

Esercitazione della protezione civile, - idrovore in azione a San Severino

[Redazione]

SIMULATA l'esondazione del fiume Potenza, nei pressi del ponte Sant'Antonio impegnati una ventina di volontari 25 Novembre 2019 - Ore 15:18 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet Email 0 Condivisioni [protezione-civile-san-severino-esercitazione-3-650x488] Un momento dell'esercitazione di Protezione Civile Prove tecniche emergenza per i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di San Severino che, per un pomeriggio, hanno simulato di trovarsi alle prese con l'esondazione del fiume Potenza. [protezione-civile-san-severino-eserci] I volontari hanno simulato le procedure previste in caso di utilizzo di un idrovoro e di alcune pompe, sia di superficie che ad immersione, svolgendo test sulle sponde del fiume nei pressi del ponte Sant'Antonio, struttura posta a uno degli ingressi della città. All'esercitazione ha preso parte il coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile, Dino Marinelli, ed è intervenuto anche il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei, che ha voluto salutare i volontari presenti all'esercitazione, in tutto una ventina. [protezione-civile-san-severino-esercitazione-2-650x488] RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo. Bonaccini chiede lo stato di emergenza nazionale

[Redazione]

[giro-2-420x275]Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, ha chiesto al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, che venga deliberato lo stato di emergenza nazionale per gli ingenti danni causati dal maltempo che per tutto il mese di novembre ha colpito il territorio. Secondo la Regione sono oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. In particolare, la richiesta segue eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite, afferma il Bonaccini, affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora la Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell'ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci ha permesso di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti. Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni. Sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzoli, l'intero sistema di protezione civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall'inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell'arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese. Gli interventi in emergenza. Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell'esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i Consorzi di bonifica. Per fronteggiare le emergenze, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell'intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e consortile. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell'Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all'esondazione del Savena abbandonato a Baricella, che hanno portato all'evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono

verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture edificate costiere. StampaNotizie correlate[unnamed6]Maltempo di febbraio e marzo, stato emergenza anche per il Ferrarese

Piena del Po, ordinata l'evacuazione delle aree golenali

[Redazione]

[piena-po-2018-1-420x272]Oltre all'allerta rossa per l'arrivo della piena del Po, scatta l'ordine di evacuazione delle aree golenali a Ferrara. L'ordinanza è stata emanata lunedì pomeriggio dal sindaco Alan Fabbri e prevede l'evacuazione dei residenti e la sospensione delle attività produttive e ricreative presenti nelle aree golenali a partire dalle 15 di martedì 26 novembre. La decisione è stata assunta a seguito dello stato di massima allerta nella Regione Emilia-Romagna per il preoccupante innalzamento del livello idrometrico del fiume Po su tutta l'asta principale. A causa di tali eventi anche alla sezione di Pontelagoscuro di Ferrara si è superato, nella giornata del 24 novembre la soglia di livello 1 pari a 0,50 metri sullo zero idrometrico e nella giornata del 25 la soglia di livello 2 pari a 1,30 metri. Conseguentemente l'Agenzia regionale di Protezione civile ha emesso lunedì 25 novembre allerta n. 113 con livello di criticità idraulica rossa, che determina l'attivazione della fase di allarme con previsione del superamento della soglia di livello 3 pari a 2,50 metri a partire dalla serata di martedì 26 novembre. Vista la situazione, sulla base della pianificazione di protezione civile comunale ed in riferimento alle indicazioni operative di Aipo, è risultato necessario attivare l'evacuazione delle aree golenali. Il Centro operativo comunale dell'Associazione intercomunale Terre Estensi (Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera) sta provvedendo alla notifica dell'ordinanza agli interessati e a trovare una sistemazione alternativa a chi ne avesse bisogno. Stampa

Notizie correlate

- [scuola-secondaria-ba] Movimento di piastrelle sospetto, evacuata una scuola media
- [piscina-argenta-1-15] Evacuata la piscina di Argenta a rischio incendio
- [vigili-del-fuoco-via] Fuga di gas, villetta a rischio esplosione
- [unnamed-1-150x125] Protetti nel Quartiere: a Pontelagoscuro scatta la simulazione di evacuazione

Il Po cresce e fa paura

[Redazione]

[piena-fiume-po-420x266](foto di archivio). E la piena comporta un allerta rossa anche sul territorio ferrarese. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha infatti emanato una nuova allerta, valida per tutta la giornata di martedì 26 novembre, di criticità idraulica rossa per la piena del Po e gialla per mareggiate sulla costa ferrarese. Cambiano i colori ma l'attenzione resta alta, altissima, con ore da bollino rosso per il passaggio della piena del grande fiume. Previsti livelli superiori alla soglia 3 nella sezione di Pontelagoscuro a partire dalle ore serali di martedì. Il transito della piena del Po con livelli idrometrici superiori alla soglia 3 interessa, oltre a Ferrara, anche le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Bologna; per i restanti fiumi la criticità idraulica è gialla nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel fiume Po. Per i fiumi Secchia e Panaro la criticità è arancione per il transito delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del fiume Po. Il Po rimane sorvegliato speciale ma la Protezione Civile segnala anche la criticità costiera gialla dovuta alle condizioni del litorale già interessate dai precedenti eventi di mareggiate e le previsioni di marea che sono al limite della soglia di attenzione. Venendo alle previsioni meteo, per la giornata di martedì 26 novembre si prevedono sul territorio regionale condizioni di stabilità atmosferica e assenza di fenomeni meteorologici significativi. StampaNotizie correlate [Ro-Ferrarese-19] Allerta arancione per la piena del Po [protezione-civile-ne] Maltempo: la piena passa senza problemi, allerta diventa arancione [piena-reno-2-150x125] Maltempo, ancora allerta rossa: arriva l'esercito a sorvegliare il Reno [Piena-del-reno-150x1] Piena del Reno, Argenta non abbassa la guardia

Regione Toscana, danni maltempo: 191 comuni interessati, fabbisogno 20 milioni di euro

[Redazione]

Approvato dalla giunta regionale l'elenco dei comuni Regione Toscana, danni maltempo: 191 comuni interessati, fabbisogno 20 milioni di euro di Camillo Cipriani - lunedì, 25 Novembre 2019 17:23 - Cronaca, Economia, Politica [firenze_sede_regione_giunta_toscana_novoli_4] I palazzi della Giunta regionale toscana a Novoli FIRENZE Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa), i comuni toscani danneggiati dal maltempo a novembre. Come annunciato dal presidente Rossi qualche giorno fa, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con l'elenco. Trentadue comuni le province sono quelle di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze hanno subito danni tra il 3 e il 11 novembre. Altri 183 (maventiquattro sono gli stessi) sono stati colpiti da piogge, esondazioni e allagamenti che hanno funestato la Toscana tra il 16 e il 17 novembre, in tutte e nove le province e di nuovo anche nella Città metropolitana. La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesta all'presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro; ricognizioni puntuali sono comunque ancora in corso. Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata oggi dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. Come è stato in passato, i finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà dunque bisogno di produrre garanzie. WhatsApp Tweet Stampa Mi piace: Mi piace Caricamento...

Il Ticino esonda a Pavia. Allagata la zona del Borgo basso. Residenti aiutati a uscire di casa

[Redazione]

Esiste un piano di protezione civile per alluvione Il Ticino esonda a Pavia. Allagata la zona del Borgo basso. Residenti aiutati a uscire di casa di Paolo Padoin - lunedì, 25 Novembre 2019 13:13 - Cronaca, Economia, Politica, Primo piano [pavia] A general view of Po river in flood in Pavia, ANSA/ DINO FERRETTI PAVIA E sempre più critica la situazione dei fiumi in provincia di Pavia inseguito all'ondata di maltempo dei giorni scorsi. Durante la scorsa notte il Ticino è esondato nel rione del Borgo Basso, a Pavia: acqua è salita per alcuni centimetri in via Milazzo, la strada che si affaccia sul fiume. Questa mattina gli operatori della Protezione Civile e gli addetti del Comune hanno aiutato i residenti della zona a uscire di casa. In piazzale Ghinaglia è attivo un presidio con la presenza di vigili del fuoco, protezione civile e 118. [ticino] People stay in the water while Po river in flood in Pavia ANSA/ DINO FERRETTI La zona di Borgo Ticino, all'altezza di via Milazzo spiega all'Adnkronos Flaviano Crocco, comandante della polizia locale di Pavia e responsabile della protezione civile comunale Siamo sempre in emergenza e emergenza è sempre più grave perché il Ticino continua a salire. Non è stato necessario evacuare abitazioni. Bisogna però aiutare le persone ad entrare ed uscire, quindi è operativa anche una barca della polizia locale e della protezione civile oltre ai comuni dei vigili del fuoco. Siamo in allerta e continuiamo a tenere sotto controllo la situazione. WhatsApp Tweet Stampa Mi piace: Mi piace Caricamento...

- Maltempo, Giulivi ringrazia l'Aeopc di Tarquinia: "Il centro operativo comunale ha funzionato"

[Redazione]

loading...[INS::INS]NewTuscia TARQUINIA Anche Tarquinia è stata colpita dal forte maltempo, tanto che il Sindaco Alessandro Giulivi vista emergenza meteo ha attivato il C.O.C. Centro Operativo Comunale.[maltempo-tarquinia-giulivi1-660x445][maltempo-tarquinia-giulivi2-549x445][maltempo-tarquinia-giulivi3-640x445] Sono stati tantissime le segnalazioni richieste, dove la Polizia Locale e AEOPC sono intervenuti per allagamenti, alberi caduti e il continuo monitoraggio dei fiumi Marta e Mignone. Soddisfazione per la tempestiva disponibilità degli operatori sul territorio è stata espressa dal Sindaco Giulivi e dal Presidente AEOPC Alessandro Sacripanti. Infatti oltre alle attività di intervento sul territorio, è stata molto importante la parte programmatica per la gestione delle segnalazioni. Il C.O.C. è stato aperto presso il Comando di Polizia Locale, con la comunicazione alla Prefettura di Viterbo e alla Sala operativa di Protezione Civile della Regione Lazio. Durante i giorni di allerta è stato anche il supporto di alcuni assessori e consiglieri comunali, presente anche AEOPC per la parte volontariato, tenendo in contatto il Comune con la sede operativa distaccata a Tarquinia Lido. Il Sindaco Giulivi ha coordinato tutte le attività di Protezione Civile con il supporto del Capitano della Polizia Locale Massimo De Angelis, svolgendo sopralluoghi diretti anche sui luoghi interessati dalle emergenze. Il primo cittadino ha voluto ringraziare per la diretta collaborazione tutte le Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Università Agraria e il Presidente Sergio Borzacchi, i volontari del Gruppo comunale e dell'AEOPC per il forte impegno mostrato di giorno e di notte a sostegno della collettività, mettendo in evidenza che il sistema di Protezione Civile di Tarquinia ha funzionato ed ha saputo rispondere a tutte le esigenze richieste. Dal Comune e dall'AEOPC fanno sapere che si continuerà anche nei prossimi giorni a mantenere alto il livello di attenzione sul territorio. Aeopc Tarquinia[INS::INS] [INS::INS]

Maltempo da incubo: incidente a Parco Leonardo e incendio all'Isola Sacra. Tragedia sfiorata a via della Muratella

Albero si schianta su un'auto in transito

Allarme per il fiume Arrone, allagamenti a Focene e Passo della Sentinella

[Redazione]

Maltempo da incubo: incidente a Parco Leonardo e incendio all'Isola Sacra. Tragedia sfiorata a via della Muratella. Albero si schianta su incauto transito. Allarme per il fiume Airone, allagamenti a Focene e Passo della Sentinella. FIUMICINO - Weekend da incubo per le località del comune di Fiumicino, flagellate da pioggia, vento e mareggiate. Tragedia sfiorata a via della Muratella, dove un albero si è schiantato su una Mercedes in transito. L'automobile ha riportato sei danni, ma il conducente è rimasto miracolosamente incolume. Sul posto è intervenuta una squadra della Protezione civile Nuovo Domani, che ha rimosso l'albero e ripristinato la viabilità. Anche su via della Scafa un grosso ramo ha parzialmente ostruito la carreggiata, e anche qui provvidenziale è stato l'intervento della Protezione civile. Poi l'intervento su via Portuense, dove le forti raffiche di vento hanno creato lo stesso problema, con un ramo staccatosi da un albero e carreggiata ostruita. Oltre agli alberi caduti e i cartelloni divelti, intorno alle 2 della notte fra sabato e domenica, su via Portuense, nei pressi del distributore IP zona Parco Leonardo, forse a causa della scarsa visibilità dovuta anche alla mancanza di illuminazione e alla forte pioggia, due auto si sono scontrate. Una donna di circa 20 anni si è ferita, ma ha rifiutato il trasporto con l'ambulanza preferendo farsi accompagnare all'ospedale in altro modo. Le auto invece erano seriamente danneggiate. Verso le 5 del mattino di domenica, poi, in via Cesare Piva, zona Isola Sacra, un incendio in una villetta, innescato forse da un corto circuito, ha interessato la sala hobby esterna all'appartamento. In questo caso nessun ferito. Sul posto polizia, carabinieri, 118 e Vigili del fuoco, che hanno operato sotto la pioggia per domare l'incendio. Nella zona nord, da Focene a Fregene, è andato in tilt il sistema idrico, con i pozzetti che gettavano acqua in mezzo alle strade, allagando intere vie. Sette persone, tra cui anche un disabile, sono state alloggiate momentaneamente in albergo, perché le loro abitazioni si sono allagate. Pesanti allagamenti si sono registrati in tutta la zona del Passo della Sentinella, a Focene in viale di Focene, via degli Ormeggi, in via dei Dentali, sulla spiaggia di Mare Nostrum, dove ci sono 60 cm di acqua. Allagamenti anche nel tratto finale di via di Torre Clementina. Una pre-allerta della Regione è arrivata tramite la Prefettura per il livello delle acque del fiume Arrone, da tenere sotto controllo: adesso si registra un livello di 2,5 metri, quindi alto, anche se il fiume ancora riceve bene. Nelle scorse ore si è riunito il C.O.C., il Centro Operativo Comunale per monitorare la situazione. La Polizia locale informa i residenti di Maccarese, Fregene, Villaggio dei Pescatori che in caso di problemi di esondazione il punto di ritrovo per tutti è la piazzetta adiacente al Pronto soccorso di viale della Pineta a Fregene. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Albero si schianta su un'auto in transito

Il Po torna a fare paura: prevista l'evacuazione di Ghiarole di Brescello. FOTO

[Redazione]

Cresce costantemente il livello del fiume, che potrebbe toccare i 7,5 metri nella giornata di mercoledì. Riunione operativa in Prefettura, sorvegliati anche Enza e il Secchia. REGGIO EMILIA La piena del Po, in arrivo domani, vedrà il colmo nella giornata di mercoledì quando il Grande Fiume potrebbe toccare e superare i 7 metri nel tratto reggiano. Se il livello dovesse arrivare, come si ipotizza, ai 7,5 metri, saranno chiusi due ponti a Guastalla e Boretto. Al momento il livello è già oltre i 6 metri. Valutazioni che sono state al centro del tavolo di coordinamento che si è svolto questa mattina in Prefettura. [WhatsApp-Image-2019-11-25-at-11] Il Po a Boretto (foto telereggio/Reggionline) Tra le decisioni assunte è stata disposta l'evacuazione di Ghiarole di Brescello. Nel tardo pomeriggio di oggi la comunicazione ai residenti, che sono stati convocati dal Comune nella piazza della frazione, mentre l'informazione era stata anticipata sui social. Ghiarole si trova in piena area golenale, quindi a scopo precauzionale è stato deciso che i 41 nuclei familiari che la abitano debbano lasciare le proprie case. Saranno chiuse anche le attività commerciali. [WhatsApp-Image-2019-11-25-at-11] Il Po a Boretto (foto telereggio/Reggionline) Da domattina ed entro domani sera tutti i circa 180 abitanti, assieme ai loro animali, potranno scegliere se sistemarsi da parenti o amici oppure essere ospitati da strutture che sono in allestimento in queste ore. Tra le ipotesi al vaglio, il centro Kaleidos a Poviglio che aveva già ospitato gli sfollati dell'alluvione di Lentigione. Serviranno almeno 2-3 giorni perché possano far rientro nelle abitazioni. [WhatsApp-Image-2019-11-25-at-10] Chiuse le aree golenali del Po a Guastalla (foto Telereggio/Reggionline) Massiccia organizzazione delle forze dell'ordine per le misure antisaccheggio. Sono stati mobilitati un centinaio di volontari specializzati della Protezione civile, si inizia con le squadre di sorveglianza sull'argine da Luzzara a Brescello. I tecnici spiegano che lo scenario sarà simile a quello della piena del 2014, ma intanto allerta è passata da arancione a rosso e la speranza è che il fiume perda potenza nel suo procedere verso il territorio reggiano. Reggio Emilia Guastalla Boretto prefettura reggio emilia Luzzara maltempo Piena del Po chiuse aree golenali

Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo: a oggi in Emilia-Romagna danni per 202 milioni di euro al patrimonio pubblico, di cui 45 per attività di soccorso alla popolazione, somme urgenze e primi inte

[Redazione]

25/11/2019 17:20 Bologna Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, perseguitazione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell'ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti". Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni - sottolinea assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - intero sistema di Protezione Civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall'inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell'arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese. Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell'esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i Consorzi di bonifica. Sul territorio Per fronteggiare le emergenze, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell'intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e consortile. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell'Idice nel Comune di Budrio e del

Quaderna a Medicina e all esondazione del Savena Abbandonato a Baricella, che hanno portato all evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere.allerta di oggi Tra oggi e domani le piogge sono in esaurimento e si prevedono condizioni di stabilità atmosferica. Si attende, quindi, una breve tregua meteorologica che precederà una nuova perturbazione che dovrebbe interessareEmilia da mercoledì 27 novembre. Fino a quella data la Protezione civile ha emesso un allerta per rischio idraulico con codice Rosso in tutte le pianure ad eccezione della Romagna(zone D,e H); e con codice Giallo per rischio idrogeologico (frane) sulcrinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza (in particolare nelle vallate di Trebbia, Nure, Taro e Ceno) e in pianura fra Parma e Piacenza (zone E, G, H). E poi allerta Gialla per criticità costiera (rischio mareggiate) nel litorale ferrarese (sottozona D2) già interessato dai precedenti eventi di mareggiate. Poiché le temperature continuano a essere superiori alle medie climatologiche, si sta verificando il parziale scioglimento del manto nevoso che si è formato dopo le abbondanti nevicate del 17 e 19 novembre scorsi sull Appennino centro-occidentale. Strettamente monitorato è il Po, interessato da una piena, come segnalato da Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), e da livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nelle pianure emiliane e, in particolare, nella sezione di Pontelagoscuro a partire dalla serata di martedì 26 novembre. Si prevede che il colmo raggiungerà Piacenza nel corso della serata con valori intorno agli 8 m; il valore registrato alle ore 12 è stato di 7,72 m. Per i restanti fiumi, la criticità idraulica è gialla nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel fiume Po e per il tratto vallivo del Reno a Gandazzolo. Per i fiumi Secchia e Panaro la soglia è arancione (superiore al livello 2) per il transito delle piene; i livelli si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del fiume Po.Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpae, seguiràevoluzione della situazione; si consiglia di consultareallerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Maltempo, firmata la richiesta di stato di emergenza nazionale: a oggi danni per 202 milioni al patrimonio pubblico

[Redazione]

Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, perseguitazione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell'esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i Consorzi di bonifica. Sul territorio Per fronteggiare le emergenze, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell'intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e consortile. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell'Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all'esondazione del Savena Abbandonato a Baricella, che hanno portato all'evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture e difese costiere. L'allerta di oggi Tra oggi e domani le piogge sono in esaurimento e si prevedono condizioni di stabilità atmosferica. Si attende, quindi, una breve tregua meteorologica che precederà una nuova perturbazione che dovrebbe interessare Emilia da mercoledì 27 novembre. Fino a quella data la Protezione civile ha emesso un'allerta per rischio idraulico con codice Rosso in tutte le pianure ad eccezione della Romagna (zone D, e H); e con codice Giallo per rischio idrogeologico (frane) sul crinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza (in particolare nelle vallate di Trebbia, Nure, Taro e Ceno) e in pianura fra Parma e Piacenza (zone E, G, H). E poi allerta Gialla per criticità costiera (rischio mareggiate) nel litorale ferrarese (sottozona D2) già interessato dai precedenti eventi di mareggiate. Poiché le temperature continuano a essere superiori alle medie climatologiche, si sta verificando il parziale scioglimento del manto nevoso che si è formato dopo le abbondanti nevicate del 17 e 19 novembre scorsi sull'Appennino centro-occidentale. Strettamente monitorato è il Po, interessato da una piena, come segnalato da Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), e da livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nelle pianure emiliane e, in

particolare, nella sezione di Pontelagoscuro a partire dalla serata di martedì 26 novembre. Si prevede che il colmo raggiungerà Piacenza nel corso della serata con valori intorno agli 8 m; il valore registrato alle ore 12 è stato di 7,72 m. Per i restanti fiumi, la criticità idraulica è gialla nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel fiume Po e per il tratto vallivo del Reno a Gandazzolo. Per i fiumi Secchia e Panaro la soglia è arancione (superiore al livello 2) per il transito delle piene; i livelli si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del fiume Po. L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Secchia ancora alto, i ponti restano chiusi

[Redazione]

Nel pomeriggio di oggi, lunedì 25 novembre, rimangono chiusi in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena transiterà nel territorio comunale nelle prime ore del pomeriggio. I tecnici della Protezione civile valuteranno la possibile riapertura dei ponti per la serata in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di oggi, comunque, continua allerta Arancione per rischio idraulico. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo attività di controllo anche sul Panaro e su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile. Il livello del Secchia è sceso sotto il livello di guardia intorno alla mezzanotte, dopo il passaggio del primo colmo di piena, per poi risalire a causa soprattutto delle piogge in montagna. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città. Sono all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo.

Commento Nome Email Taxman (Live) - George Harrison Lascia che ti dica come sarà Ce n'è uno per te, diciannove per me Perché sono il fisco Sì, sono il fisco Dovrebbe il cinque [] Buongiorno si potrà acquistare in seguito un cd con album canzoni? Se sì dove? Grazie assisto anche io ogni volta che piove al disagio e al pericolo per chi percorre il tunnel.. sembra che appena risolto il problema [] 24Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl via Marco Emilio Lepido 642122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Maltempo in Toscana. 20 milioni la prima stima dei danni. Prestiti fino a 20 mila euro per le imprese di 191 comuni

[Redazione]

Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa), i comuni toscani danneggiati dal maltempo a novembre. Come annunciato dal presidente Enrico Rossi qualche giorno fa, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con elenco (i dettagli nella tabella). Trentadue comuni le province sono quelle di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze hanno subito danni tra il 3 e 11 novembre. Altri 183 (ma in ventiquattro sono gli stessi) sono stati colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti che hanno funestato la Toscana tra il 16 e 17 novembre, in tutte e nove le province e di nuovo anche nella Città metropolitana. 20 milioni di fabbisogno La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesta alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro; ricognizioni puntuali sono comunque ancora in corso. Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata oggi dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. Come è stato in passato, i finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà dunque bisogno di produrre garanzie. Le piccole e medie imprese, sempre non agricole, che necessitano di finanziamenti maggiori potranno invece usufruire di garanzie per accedere a prestiti presso istituti bancari. Il tutto attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa, la quale attiverà sul territorio sportelli decentrati. Cosa fare Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno cinquemila euro (e a cinquemila euro dovranno ammontare dunque anche i danni) basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi conseguenti da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale Toscana Muove, www.toscanamuove.it, nella sezione Bandi gestiti. La misura è quella che riguarda le imprese colpite da calamità naturali, attivata la prima volta nel 2017. Sono ammesse tutte le spese connesse alla ripresa e al rilancio delle attività danneggiate: ovvero investimenti per riparare o acquistare nuovi macchinari al posto di apparecchiature non più utilizzabili, interventi su opere murarie, i veicoli anche o acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, le spese per la rimozione o lo smaltimento di detriti e fango ed altri costi generali. Gli uffici esamineranno velocemente le richieste e dall'ammissione al prestito (su cui potrà essere richiesto un anticipo fino all'80 per cento) e dalla firma del contratto le aziende avranno un anno di tempo per eseguire gli interventi dichiarati, con una proroga possibile di altri tre mesi. Trascorso il termine, le spese dovranno essere rendicontate e si dovrà a quel punto presentare una perizia, finanziabile anch'essa, che certifichi i danni subiti, dopo di che l'intero prestito sarà erogato. Il finanziamento ricevuto potrà essere restituito da tre a dieci anni, a tasso zero appunto. Le rate sono trimestrali ma si pagano solo dal terzo anno: è previsto infatti un preammortamento di ventiquattro mesi. Danni da maltempo. Sopralluogo di sindaco e presidente della Regione, Danni da maltempo. Prestiti alle aziende a tasso zero fino al Modello Toscana. Maltempo, Anbi: A Buonconvento il Contratto fiume ha Danni da maltempo. Sindaco chiude le cascatelle di Saturnia, le

Maltempo: è emergenza per i comuni aretini. I conti della Regione: "20 milioni di danni"

[Redazione]

Cinque comuni dell'aretino fortemente colpiti dagli ultimi violenti eventi meteorologici e per i quali la Regione Toscana ha previsto la dichiarazione dello stato di emergenza. Si tratta di Poppi (particolare riferimento alla zona di Badia Prataglia), Castel San Niccolò, Chiusi della Verna, Pratovecchio Stia e San Giovanni Valdarno. Questi i territori che si aggiungono agli altri 186, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa) e fortemente danneggiati dal maltempo a novembre. Come annunciato dal presidente Rossi qualche giorno fa, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con l'elenco (i dettagli nella tabella). Alluvione di luglio, Rossi: "12 milioni di euro per gli interventi sulle opere pubbliche". Trentadue comuni - le province sono quelle di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze - hanno subito danni tra il 3 e l'11 novembre. Altri 183 (ma in ventiquattro sono gli stessi) sono stati colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti che hanno funestato la Toscana tra il 16 e 17 novembre, in tutte e nove le province e di nuovo anche nella città metropolitana. VIDEO | Straripa l'Arno a Ponte Buriano La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata dal governatore Enrico Rossi il 18 novembre e tre giorni dopo è stato chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici regionali della protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro. Tempi per i rimborsi Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata oggi dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. Come è stato in passato, i finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà dunque bisogno di produrre garanzie. Le piccole e medie imprese, sempre non agricole, che necessitano di finanziamenti maggiori potranno invece usufruire di garanzie per accendere prestiti presso istituti bancari. Il tutto attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa, la quale attiverà & agrave; sul territorio sportelli decentrati. Cosa fare Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno cinquemila euro (e a cinquemila euro dovranno ammontare dunque anche i danni) basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi conseguenti da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale "Toscana Muove", www.toscanamuove.it, nella sezione "Bandi gestiti". La misura è quella che riguarda le imprese colpite da calamità naturali, attivata la prima volta nel 2017. Sono ammesse tutte le spese connesse alla ripresa e al rilancio delle attività danneggiate: ovvero investimenti per riparare o acquistare nuovi macchinari al posto di apparecchiature non più utilizzabili, interventi su opere murarie, i veicoli anche o l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, le spese per la rimozione o lo smaltimento di detriti e fango ed altri costi generali. Gli uffici esamineranno le richieste e dall'ammissione al prestito (su cui potrà essere richiesto un anticipo fino all'80 per cento) e dalla firma del contratto le aziende avranno un anno di tempo per eseguire gli interventi dichiarati, con una proroga possibile di altri tre mesi. Trascorso il termine, le spese dovranno essere rendicontate e si dovrà a quel punto presentare una perizia, finanziabile anch'essa, che certifichi i danni subiti, dopodiché l'intero prestito sarà erogato. Il finanziamento ricevuto potrà essere restituito da tre a dieci anni, a tasso zero appunto. Le rate sono trimestrali ma si pagano solo dal terzo anno: è previsto infatti un preammortamento di ventiquattro mesi. Comuni colpiti dall'evento del 3-11 novembre Provincia di Arezzo Castel San Niccolò Chiusi della Verna Poppi Pratovecchio Stia San Giovanni Valdarno Città metropolitana di Firenze Calenzano Cerreto Guidi Firenze Fucecchio Sesto Fiorentino Provincia di Livorno Capraia Isola Cecina Livorno Provincia di Lucca Bagni di Lucca Barga Borgo a Mozzano Castelnuovo Garfagnana Castiglione Garfagnana Coreglia Antelminelli Fosciandora Lucca Massarosa Pieve Fosciana Seravezza Stazzema Vagli di Sotto Provincia di Massa-Carrara Fivizzano Lucciana

NardiPodenzanaZeriProvincia di PisaSan MiniatoComuni colpiti dall'evento del 16-17 novembreProvincia di ArezzoAnghiariArezzoCastel FocognanoCastel San NiccolòCastelfranco PiandiscòCastiglion FiorentinoCortonaFoiano della ChianaGarlianoLaterina PergineLoro CiuffennaMontevarchiPratovecchio StiaTerranuova BraccioliniCittà metropolitana di FirenzeBagno a RipoliBarberino di MugelloBarberino TavernelleBarberino Val d'ElsaBorgo San LorenzoCalenzanoCampi BisenzioCapraia e LimiteCastelfiorentinoCerreto GuidiCertaldo DicomanoEmpoliFiesoleFigline e Incisa ValdarnoFirenzeFirenzuolaFuhecchioGambassi TermeGinestra FiorentinaGreve in ChiantiImprunetaLastra a SignaLondaMarradiMontelupo FiorentinoMontespertoliPalazzuolo sul SenioSan Casciano Val di PesaPelagoPontassieveReggelloRignano sull'ArnoRufinaSan GodenzoScandicciScarperia e San PieroSignaTavarnelle Val di PesaVinciVicchioProvincia di GrossetoArcidossoCampagnaticoCapalbioCastel del PianoCastell'AzzaraCastiglione della PescaiaCinigianoCivitella PaganicoGavorranoGrossetoMagliano in ToscanaMancianoMassa MarittimaMonte ArgentarioMontieriOrbetelloPorto Santo StefanoRoccalbegnaSanta FioraScansanoSeggianoSoranoProvincia di LivornoCapraia IsolaCecinaCollesalvetiLivornoRio nell'ElbaRosignano MarittimoProvincia di LuccaBagni di LuccaBargaBorgo a MozzanoCamaioneCamporgianoCapannoriCareggineCastelnuovo di GarfagnanaCoreglia AntelminelliFabbriche di VergemoliFosciandoraGallicianoLuccaMinuccianoMolazzanaMontecarloPietrasantaPieve FoscianaPorcariSan Romano in GarfagnanaSeravezzaSillano GiuncugnanoStazzemaVagli di SottoVilla CollemandinaProvincia di Massa-CarraraAullaCarraraFivizzanoFosdinovoMassaMontignosoMulazzoPodenzanaPontremoliTresanaZeriProvincia di PistoiaAgliaLamporecchioLarcianoMarlianaMassa e CozzilePesciaPistoia Sambuca PistoieseSerravalle PistoieseProvincia di PisaBientinaCalcinaiCasciana TermeLariCascinaCastelfranco di SottoGuardistalloMontecatiniVal di CecinaMontescudaioMonteverdi MarittimoMontopoli in Val d'ArnoPisaPomarancePonsaccoPontederaRiparbellaSan Giuliano TermeSan MiniatoSanta Croce sull'ArnoSanta LuceSanta Maria a MonteTerricciolaVecchianoProvincia di PratoCarmignanoMontemurloPoggio a CaianoPratoProvincia di SienaAbbadia San SalvatoreBuonconventoCastellina in ChiantiCastelnuovo BerardengaChianciano TermeChiusdinoGaiole in ChiantiMontalcinoMontepulcianoMonteriggioniMonteroni d'ArbiaMurloPiancastagnaioPienzaPoggibonsiRadda in ChiantiRadicondoliRapolano TermeSan Casciano dei BagniSan GimignanoSan Quirico d'OrciaSienaSinalungaSovicilleTorrita di SienaTrequanda

Maltempo, oltre 200 milioni di danni in Regione, Bonaccini chiede emergenza nazionale

[Redazione]

[vulcangas_] [riminiterm] [ITAL-UIL_4] [SERVICE-42] Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito Emilia-Romagna, tuttora in corso. Il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questa mattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. [ad633aa_0-300x169] Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell'ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti. Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni sottolineando l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, l'intero sistema di Protezione Civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall'inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell'arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese. [ad633aa_2-300x169] Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato circa 800 interventi), le squadre dell'esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i Consorzi di bonifica. [ad633aa_1-300x169] Sul territorio Per fronteggiare le emergenze, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell'intero mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e consortile. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell'Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all'esondazione del Savena abbandonato a Baricella, che hanno portato all'evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-

Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture edifese costiere. [allerta_019-11-25-19-03-29-300x175] L allerta di oggi Tra oggi e domani le piogge sono in esaurimento e si prevedono condizioni di instabilità atmosferica. Si attende, quindi, una breve tregua meteorologica che precederà una nuova perturbazione che dovrebbe interessare Emilia da mercoledì 27 novembre. Fino a quella data la Protezione civile ha emesso un allerta per rischio idraulico con codice Rosso in tutte le pianure ad eccezione della Romagna (zone D, E, H); e con codice Giallo per rischio idrogeologico (frane) sul crinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza (in particolare nelle vallate di Trebbia, Nure, Taro e Ceno) e in pianura fra Parma e Piacenza (zone E, G, H). E poi allerta Gialla per criticità costiera (rischio mareggiate) nel litorale ferrarese (sottozona D2) già interessato dai precedenti eventi di mareggiate. Poiché le temperature continuano a essere superiori alle medie climatologiche, si sta verificando il parziale scioglimento del manto nevoso che si è formato dopo le abbondanti nevicate del 17 e 19 novembre scorsi sull'Appennino centro-occidentale. Strettamente monitorato è il Po, interessato da una piena, come segnalato da Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), e da livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nelle pianure emiliane e, in particolare, nella sezione di Pontelagoscuro a partire dalla serata di martedì 26 novembre. Si prevede che il colmo raggiungerà Piacenza nel corso della serata con valori intorno agli 8m; il valore registrato alle ore 12 è stato di 7,72 m. Per i restanti fiumi, la criticità idraulica è gialla nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel fiume Po e per il tratto vallivo del Reno a Gandazzolo. Per i fiumi Secchia e Panaro la soglia è arancione (superiore al livello 2) per il transito delle piene; i livelli si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del fiume Po. L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. [HTLADMIRAL][MWC_GENERI][riminiterm][MWC_GENERI][riminiterm][san-leo_42][gifar_420x][carrimini][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_]

ANNULLATA la simulazione di allagamento nelle piazze del centro di Ferrara causa monitoraggio piena Po

[Redazione]

[wAAACwAAAAAQABAEACakQBADs][piazza-della-cattedrale-di-ferrara-con-sagrato-allagato-da-pioggia]E' prevista martedì 26 novembre in piazza Cattedrale FERRARA AGGIORNAMENTO del 25 novembre 2019 Come da comunicazione dell'Ufficio Protezione civile del Comune di Ferrara, in seguito alle indicazioni della Regione Emilia Romagna per allerta meteo sulla piena del Po, è annullata l'esercitazione di simulazione di allagamento prevista per domani, 26 novembre 2019 dalle 13 alle 17, in piazza della Cattedrale a Ferrara. Causa mobilitazione della Protezione civile e dei volontari della Protezione civile, impegnati a gestire emergenza per arrivo della piena del fiume Po, nella giornata di domani, 26 novembre 2019, non sarà possibile effettuare la prevista simulazione. L'iniziativa verrà riprogrammata in una giornata nel mese di dicembre 2019 di cui sarà data tempestiva notizia. Roberto Di Biase

Prosecuzione dell'allerta meteo di codice rosso per criticità idraulica

[Redazione]

L'avviso alla cittadinanza: non avvicinarsi a Po, Nure e Trebbia. Palazzo Mercanti_500. Palazzo Mercanti_500. PIACENZA Si comunica che stamani, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile ha emanato l'allerta meteo n.113, valida dalle ore 00.00 di martedì 26 novembre alle ore 00.00 di mercoledì 27 novembre, di prosecuzione del codice rosso per criticità idraulica per il transito della piena del fiume Po, con i livelli previsti superiori alla soglia 3. La criticità idraulica è invece gialla per i fiumi Trebbia e Nure nei tratti terminali prossimi alla confluenza con il Po. L'Ufficio di Protezione Civile raccomanda alla cittadinanza di non avvicinarsi al fiume Po e ai corsi d'acqua Trebbia e Nure, ricordando che le informazioni riguardo le misure di autoprotezione da adottare in caso di rischi ed emergenze (incluso il rischio di alluvione) sono indicate anche sul sito del Comune di Piacenza, sezione di Protezione Civile cosa fare in caso di emergenza. Roberto Di Biase

Maltempo. Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale, già inviata al Governo

[Redazione]

Ad oggi in Emilia-Romagna danni per 202 milioni di euro al patrimonio pubblico, di cui 45 per attività di soccorso alla popolazione, somme urgenze e primi interventi. Necessario anche per avviare le procedure di risarcimento. Oggi edomani allerta rossa per il transito della piena del Po Allerta Gialla perfrane nelle vallate parmensi e piacentine, e per rischio mareggiate sullitorale ferrarese logo regione emilia romagna logo regione emilia romagna BOLOGNA Oltre 202 milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, di cui 45 milioni per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, per esecuzione degli interventi di somma urgenza e di quelli maggiormente necessari, oltre alle opere di riduzione del rischio e di messa in sicurezza. Il tutto a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito Emilia-Romagna, tuttora incorso. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha firmato e inviato questamattina la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. In particolare, la richiesta segue eccezionale maltempo, le mareggiate, le piene, le frane, la rotta del fiume Idice, del torrente Quaderna, del Savena Abbandonato, di numerosi canali di bonifica e altri dissesti, compresi i conseguenti gravi danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività produttive, all'agricoltura e agli operatori del turismo costiero, che si sono verificati nella nostra regione dal 2 novembre scorso. La prima stima dei danni indicata nella richiesta sarà affinata nei prossimi giorni, visto che la ricognizione prosegue e che per oggi la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta rossa per il transito della piena del fiume Po e gialla per il rischio di frane nelle vallate parmensi e piacentine e per le mareggiate sul litorale ferrarese. Anche questa volta abbiamo voluto essere vicini alle persone e alle comunità colpite - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - affrontando l'emergenza e riducendo per quanto più possibile i disagi a cittadini e imprese. Uno sforzo collettivo che ha visto e che vede impegnati tuttora Protezione civile regionale, tecnici, volontari, i sindaci, i vigili del fuoco, le polizie locali e le forze dell'ordine. Anche la conta dei danni svolta in tempi rapidissimi ci permette già di inviare la richiesta di stato di emergenza e quindi di avviare le procedure che dovranno portare al risarcimento di tutti i danni, pubblici e privati, di cittadini, aziende e attività economiche. Chiedo quindi al Governo altrettanta rapidità, per una risposta dovuta a chiunque sia stato colpito. Sapendo che la Regione, come già avvenuto in passato, farà la sua parte in prima persona anche sul fronte dei risarcimenti. Sono già in corso interventi urgenti per un valore di oltre 15 milioni per far fronte immediato ai danni del maltempo di questi giorni sottolineo a assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo intero sistema di Protezione Civile, che ringraziamo, ha operato con efficacia lavorando in modo integrato dall'inizio di novembre, così come gli interventi di prevenzione attuati hanno evitato danni maggiori. Prosegue senza sosta il monitoraggio della piena del Po nell'arco delle prossime 36 ore. Ci aspettiamo che venga riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale con le risorse necessarie a far fronte ai danni pubblici, privati e delle nostre imprese. [INS::INS] Gli interventi in emergenza Dal 2 al 20 novembre sono state diramate 17 allerte: 4 di livello rosso, 5 arancione e 8 giallo per criticità idraulica, idrogeologica, per temporali, vento, neve, stato del mare e criticità costiera. Le allerte, i superamenti di soglia idrometrica e i documenti di monitoraggio sono stati comunicati al sistema di protezione civile attraverso invio di circa 48.000 sms. I centri operativi hanno lavorato 24 ore su 24 per gestire e fronteggiare le situazioni critiche, in coordinamento con le Prefetture, i Comuni, il Volontariato di Protezione civile, i Vigili del Fuoco (che hanno effettuato o circa 800 interventi), le squadre dell'esercito (a supporto del monitoraggio degli argini dei fiumi interessati dalle piene) e i Consorzi di bonifica. [INS::INS] Sul territorio Per fronteggiare le emergenze, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo 450 squadre di organizzazioni di volontariato. Nelle aree di pianura, da inizio mese al 19, il totale delle piogge registrate è risultato il doppio del valore climatologico dell'intero

Il mese di novembre, mettendo sotto stress il sistema del reticolo secondario e consortile. Precipitazioni intense hanno riguardato tutta la regione e hanno generato eventi di piena fluviale ravvicinati. I bacini di maggiori dimensioni interessati sono stati quelli del Secchia, Panaro e Reno con numerose criticità, fino alle rotture arginali dell'Idice nel Comune di Budrio e del Quaderna a Medicina e all'esondazione del Savena Abbandonato a Baricella, che hanno portato all'evacuazione di circa 220 persone e provocato danni alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Nei territori collinari e montani si sono verificate frane e smottamenti soprattutto nel modenese mentre la costa è stata interessata da livelli molto alti di marea e da mareggiate che hanno prodotto danni a infrastrutture ed edicole costiere. L'allerta di oggi: Tra oggi e domani le piogge sono in esaurimento e si prevedono condizioni di instabilità atmosferica. Si attende, quindi, una breve tregua meteorologica che precederà una nuova perturbazione che dovrebbe interessare Emilia dal mercoledì 27 novembre. Fino a quella data la Protezione civile ha emesso un'allerta per rischio idraulico con codice Rosso in tutte le pianure ad eccezione della Romagna (zone D, e H); e con codice Giallo per rischio idrogeologico (frane) sul crinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza (in particolare nelle vallate di Trebbia, Nure, Taro e Ceno) e in pianura fra Parma e Piacenza (zone E, G, H). E poi allerta Gialla per criticità costiera (rischio mareggiate) nel litorale ferrarese (sottozona D2) già interessato dai precedenti eventi di mareggiate. Poiché le temperature continuano a essere superiori alle medie climatologiche, si sta verificando il parziale scioglimento del manto nevoso che si è formato dopo le abbondanti nevicate del 17 e 19 novembre scorsi sull'Appennino centro-occidentale. Strettamente monitorato è il Po, interessato da una piena, come segnalato da Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), e da livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nelle pianure emiliane e, in particolare, nella sezione di Pontelagoscuro a partire dalla serata di martedì 26 novembre. Si prevede che il colmo raggiungerà Piacenza nel corso della serata con valori intorno agli 8m; il valore registrato alle ore 12 è stato di 7,72 m. Per i restanti fiumi, la criticità idraulica è gialla nei tratti terminali prossimi alla confluenza nel fiume Po e per il tratto vallivo del Reno a Gandazzolo. Per i fiumi Secchia e Panaro la soglia è arancione (superiore al livello 2) per il transito delle piene; i livelli si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del fiume Po. L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Roberto Di Biase

Modena, Secchia sempre alto: ponti ancora chiusi

[Redazione]

[wAAACwAAAAAAQABAEACAKQBADs][Sito-Unesco-piazza-Grande-Duomo-e-Palazzo-Comunale-di-Modena]Continual allerta Arancione per il transito delle piene, il livello rimane sopra la soglia di guardia per la difficoltà creata dalla piena del Po (allerta Rossa)MODENA A Modena rimangono chiusi in via precauzionale anche nella serata e, probabilmente, nella notte Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena ha iniziato a transitare nel territorio comunale intorno a mezzogiorno ma il livello rimane sostanzialmente stazionario. I livelli idrometrici del Po sopra la cosiddetta soglia 3, che determina allerta Rossa, infatti, creano difficoltà di immissione al Secchia e agli altri affluenti, così che le piene dei fiumi transitano molto lentamente. I tecnici della Protezione civile valuteranno nelle prossime ore la possibilità di apertura dei ponti in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di martedì 26 novembre, comunque, continua allerta Arancione per rischio idraulico per i fiumi Secchia e Panaro, Rossa per la piena del Po. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile e dei tecnici di Aipo che, se necessario, proseguirà anche nelle prossime ore. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via Avia sud, direzione Cognento, e di Albaretto, verso la città, mentre in via Cavo Argine è stata riportata anche ghiaia per migliorare il transito dei residenti. [INS::INS] Anche nei prossimi giorni saranno all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo. Roberto Di Biase

Maltempo a Modena, Secchia ancora alto: i ponti restano chiusi

[Redazione]

[wAAACwAAAAAQABAEACakQBADs][Sito-Unesco-piazza-Grande-Duomo-e-Palazzo-Comunale-di-Modena]Colmo di piena intransito nel territorio di Modena, il livello rimane sopra la soglia di guardia. Continua allerta Arancione. Si lavora sulle buche stradaliMODENA Nel pomeriggio di oggi, lunedì 25 novembre, rimangono chiusi in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Il livello del fiume, infatti, è ancora sopra la soglia di guardia: il colmo di piena transiterà nel territorio comunale nelle prime ore del pomeriggio. I tecnici della Protezione civile valuteranno la possibile riapertura dei ponti per la serata in base all'evoluzione del fenomeno. Per la giornata di oggi, comunque, continua allerta Arancione per rischio idraulico. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo attività di controllo anche sul Panaro e su tutto il nodo idraulico modenese. Durante la notte è stato attivo il monitoraggio arginale sui due fiumi da parte dei volontari di protezione civile. Il livello del Secchia è sceso sotto il livello di guardia intorno alla mezzanotte, dopo il passaggio del primo colmo di piena, per poi risalire a causa soprattutto delle piogge in montagna. Impegnati nell'attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città. Sono all'opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo. Roberto Di Biase

Po sorvegliato, il colmo in serata

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 25 NOV - E' atteso in serata il colmo della piena del Po in Emilia. "Stiamo monitorando il passaggio della piena, seguendo i bollettini. Ci attendiamo una piena molto importante, è stimata con una quota di otto metri", spiega all'ANSA l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, dicendo di essere "fiduciosa" per la situazione nelle prossime ore, cioè che la piena venga contenuta negli argini. "Sono attivati i monitoraggi in tutti i tratti, tra Piacenza e Parma", prosegue Gazzolo. Al momento in regione si registrano "criticità diffuse", in particolare diverse frane in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile regionale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta rossa per il Po, si attende la grande piena; danni del maltempo in Appennino

Il transito dell'ondata di piena previsto per la giornata di oggi: da ieri acqua in golena a Roccabianca e Polesine; attenzione alta anche a Colorno e a Mezzani

[Redazione]

Allerta oggi, dalla mezzanotte di ieri, per il passaggio della piena del Po nei territori del Parmense e del Piacentino. Già dal tardo pomeriggio di ieri i livelli del Grande Fiume hanno iniziato ad alzarsi, e le acque hanno lentamente invaso le golene di Polesine e Roccabianca, arrivando fino al confine con gli argini maestri anche a Colorno. I Coc sono attivi in tutti i Comuni e, alle 15.00 di oggi è prevista una riunione in Prefettura insieme alla Protezione Civile per monitorare la situazione in continua evoluzione. La Bonifica Parmense, in attesa del superamento della soglia 3, ha chiuso le paratoie e le chiaviche anti rigurgito del Fiume Enza, del Torrente Parma e del Fiume Taro. A Colorno il sindaco Christian Stocchi ha comunicato di aver chiuso le fognature, secondo quanto previsto dal Piano di Protezione Civile: Chiuse anche le strade di accesso alla golena aperta del Po. Invito i cittadini ha scritto nei suoi costanti aggiornamenti su Facebook a non avvicinarsi. Nella serata di ieri la Polizia Locale e i Carabinieri di Roccabianca hanno effettuato un censimento della popolazione residente nelle golene chiuse; mentre da oggi la Protezione Civile continuerà con il controllo degli argini. Anche a Mezzani la piena del Po potrebbe interessare le aree golenali: attivo il Centro Operativo nel Municipio di Casale. Continua ondata di maltempo in Val Taro e Val Ceno: dopo i disagi dei giorni scorsi il Comune di Albareto ha reso nota la chiusura della strada Gotra-Buzzò in località Roncole per un cedimento stradale. Per arrivare alla frazione di Buzzò si transita da Albareto e da Costa Brugnè. Nella serata di sabato una frana ha interessato anche la strada Cappelletta del Passo Centro Croci: anche qui il passaggio è interrotto. Problemi anche a Compiano dove, nella vecchia strada comunale Barbigarezza-Breia si è verificato uno smottamento che ha causato una perdita di gas: sul posto subito intervenuti i Vigili del Fuoco e i tecnici del gas. riproduzione riservata

Maltempo, venti milioni la prima stima dei danni. Prestiti fino a 20 mila euro per le imprese di 191 comuni

[Redazione]

lunedì, 25 novembre 2019, 18:44 Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa), i comuni toscani danneggiati dal maltempo a novembre. Come annunciato dal presidente Rossi qualche giorno fa, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con l'elenco (i dettagli nella tabella). Trentadue comuni - le province sono quelle di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze - hanno subito danni tra il 3 e l'11 novembre. Altri 183 (ma in ventiquattro sono gli stessi) sono stati colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti che hanno funestato la Toscana tra il 16 e il 17 novembre, in tutte e nove le province e di nuovo anche nella Città metropolitana. La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro; i ricognizioni puntuali sono comunque ancora in corso. Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata oggi dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. Come è stato in passato, i finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà dunque bisogno di produrre garanzie. Le piccole e medie imprese, sempre non agricole, che necessitano di finanziamenti maggiori potranno invece usufruire di garanzie per accendere prestiti presso istituti bancari. Il tutto attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa, la quale attiverà sul territorio sportelli decentrati. Cosa fare Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno cinquemila euro (e a cinquemila euro dovranno ammontare dunque anche i danni) basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi conseguenti da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale "Toscana Muove", <http://www.toscanamuove.it>, nella sezione "Bandi gestiti". La misura è quella che riguarda le imprese colpite da calamità naturali, attivata la prima volta nel 2017. Sono ammesse tutte le spese connesse alla ripresa e al rilancio delle attività danneggiate: ovvero investimenti per riparare o acquistare nuovi macchinari al posto di apparecchiature non più utilizzabili, interventi su opere murarie, i veicoli anche o l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, le spese per la rimozione o lo smaltimento di detriti e fango ed altri costi generali. Gli uffici esamineranno velocemente le richieste e dall'ammissione al prestito (su cui potrà essere richiesto un anticipo fino all'80 per cento) e dalla firma del contratto le aziende avranno un anno di tempo per eseguire gli interventi dichiarati, con una proroga possibile di altri tre mesi. Trascorso il termine, le spese dovranno essere rendicontate e si dovrà a quel punto presentare una perizia, finanziabile anch'essa, che certifichi i danni subiti, dopo di che l'intero prestito sarà erogato. Il finanziamento ricevuto potrà essere restituito da tre a dieci anni, a tasso zero appunto. Le rate sono trimestrali ma si pagano solo dal terzo anno: è previsto infatti un preammortamento di ventiquattro mesi. Comuni colpiti dall'evento del 3-11 novembre Provincia di Arezzo Badia Prataglia Castel San Niccolò Chiusi della Verna Poppi Pratovecchio Stia San Giovanni Valdarno Città metropolitana di Firenze Calenzano Cerreto Guidi Firenze Fucecchio Sesto Fiorentino Provincia di Livorno Capraia Isola Cecina Livorno Provincia di Lucca Bagni di Lucca Barga Borgo a Mozzano Castelnuovo Garfagnana Castiglione Garfagnana Coreglia Antelminelli Fosciandora Lucca Massarosa Pieve Fosciana Seravezza Stazzema Vagli di Sotto Provincia di Massa-Carrara Fivizzano Licciana Nardi Podenzana Zeri Provincia di Pisa San Miniato Comuni colpiti dall'evento del 16-17 novembre Provincia di Arezzo Anghiari Arezzo Castel Focognano Castel San Niccolò Castel Franco Piandiscò Castiglion Fiorentino Cortona Foiano della Chiana Garliano Laterina Pergine Loro Ciuffenna Montevarchi Pratovecchio

StiaTerranuova BraccioliniCittà metropolitana di FirenzeBagno a RipoliBarberino di MugelloBarberino
TavernelleBarberino Val d'ElsaBorgo San LorenzoCalenzanoCampi BisenzioCapraia e LimiteCastelfiorentinoCerreto
GuidiCertaldo DicomanoEmpoliFiesoleFigline e Incisa ValdarnoFirenzeFirenzuolaFucecchioGambassi TermeGinestra
FiorentinaGreve in ChiantiImprunetaLastra a SignaLondaMarradiMontelupo FiorentinoMontespertoliPalazzuolo sul
SenioSan Casciano Val di PesaPelagoPontassieveReggelloRignano sull'ArnoRufinaSan GodenzoScandicciScarperia
e San PieroSignaTavarnelle Val di PesaVinciVicchioProvincia di GrossetoArcidossoCampagnaticoCapalbioCastel del
PianoCastell'AzzaraCastiglione della PescaiaCinigianoCivitella PaganicoGavorranoGrossetoMagliano in
ToscanaMancianoMassa MarittimaMonte ArgentarioMontieriOrbetelloPorto Santo StefanoRoccalbegnaSanta
FioraScansanoSeggianoSoranoProvincia di LivornoCapraia IsolaCecinaCollesalvetiLivornoRio nell'ElbaRosignano
MarittimoProvincia di LuccaBagni di LuccaBargaBorgo a
MozzanoCamaioneCamporgianoCapannoriCareggineCastelnuovo di GarfagnanaCoreglia AntelminelliFabbriche di
VergemoliFosciandoraGallicianoLuccaMinuccianoMolazzanaMontecarloPietrasantaPieve FoscianaPorcariSan
Romano in GarfagnanaSeravezzaSillano GiuncugnanoStazzemaVagli di SottoVilla CollemarinaProvincia di Massa-
CarraraAullaCarraraFivizzanoFosdinovoMassaMontignosoMulazzoPodenzanaPontremoliTresanaZeriProvincia di
PistoiaAgliaLamporecchioLarcianoMarlianaMassa e CozzilePesciaPistoiaSambuca PistoieseSerravalle
PistoieseProvincia di PisaBientinaCalcinaiaCasciana TermeLariCascinaCastelfranco di
SottoGuardistalloMontecatiniVal di CecinaMontescudaioMonteverdi MarittimoMontopoli in Val
d'ArnoPisaPomarancePonsaccoPontederaRiparbellaSan Giuliano TermeSan MiniatoSanta Croce sull'ArnoSanta
LuceSanta Maria a MonteTerricciolaVecchianoProvincia di PratoCarmignanoMontemurloPoggio a
CaianoPratoProvincia di SienaAbbadia San SalvatoreBuonconventoCastellina in ChiantiCastelnuovo
BerardengaChianciano TermeChiusdinoGaiole in ChiantiMontalcinoMontepulcianoMonteriggioniMonteroni
d'ArbiaMurloPiancastagnaioPienzaPoggibonsiRadda in ChiantiRadicondoliRapolano TermeSan Casciano
dei BagniSan GimignanoSan Quirico d'OrciaSienaSinalungaSovicilleTorrita di SienaTrequanda---- powered by
p h p L i s t , w w w . p h p l i s t . c o m - -
[]??

Castelforte, frana sulla strada provinciale per Suio Alto: strada chiusa

[Redazione]

Una frana di sassi è caduta questa notte sulla strada provinciale per Suio Alto, A Castelforte. Il tratto interessato è quello all'altezza dell'incrocio con l'antico sentiero che da Suio Forma conduce a Suio Alto. La strada è stata chiusa e il traffico interrotto. Sul posto sono intervenuti il sindaco, i carabinieri della locale stazione, la protezione civile, i vigili del fuoco, la polizia municipale e personale tecnico della provincia. Questa mattina, dopo i sopralluoghi e le decisioni per ripristinare la sicurezza sarà comunicato ai residenti come si intende procedere. **LE VOSTRE OPINIONI** [commenti](#)

Sezze, Arrivano i primi risarcimenti per i danni del maltempo del 2018

Partito il saldo delle ditte che si sono occupate degli interventi urgenti. Il Comune ha iniziato ad elargire le somme riconosciute dalla Regione Lazio

[Redazione]

Il Comune di Sezze ha iniziato nei giorni scorsi ad elargire le somme riconosciute dalla Regione Lazio-Agenzia Protezione Civile per la messa in atto dei primi interventi urgenti in occasione degli eventi atmosferici del 28 e 29 ottobre 2018, per cui è stato riconosciuto lo stato di calamità. Con una determina sottoscritta dal funzionario Posizione Organizzativa del settore Servizi Sociali e di Vigilanza si è iniziato a saldare quanto dovuto alle ditte che, in quei giorni frenetici di maltempo che ha provocato diversi danni alle strutture e alla flora, si sono occupate degli interventi di somma urgenza. Contestualmente ai primi pagamenti, l'ente ha anche fatto il punto delle cifre richieste, che arriveranno a breve. Tanti gli interventi effettuati per il ripristino di alcune zone gravemente danneggiate dal maltempo, vento e pioggia incessante come si ricorderà, con il Comune costretto nell'emergenza ad affidare questi lavori a diverse ditte del territorio. Un totale, come la stessa Regione ha riconosciuto, di poco meno di 120mila euro, che saranno distribuiti alle 7 ditte che hanno eseguito i lavori. La somma maggiore sarà di circa 40mila euro, mentre la somma minore sarà di 5.500 euro. La determina licenziata nei giorni scorsi darà mandato agli uffici di pagare la somma di 14mila e settecento euro per una ditta di Sezze. I pagamenti saranno effettuati mediante bonifico bancario, mentre eventuali modifiche di conto dedicato o della persona autorizzata ad operare sullo stesso saranno comunicate formalmente dal contraente e acquisite in sede di liquidazione e pagamento delle spettanze.

Volontariato: presentato il docufilm "Il cuore al centro"

[Redazione]

Il cortometraggio del regista Davide Costa, attraverso le testimonianze di sette tra medici, soccorritori e giornalisti, racconta cos'è stato il terremoto del centro Italia e, soprattutto, come si vive oggi in quei territori. Il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani: Un'opera che testimonia il valore del lavoro di volontari e Protezione civile. Sette storie per raccontare cos'è stato il terremoto del centro Italia di tre anni fa e, soprattutto, per raccontare il presente delle persone e delle comunità alle prese con le difficoltà di vivere in zone in cui si è ancora all'opera per la ricostruzione e per il rilancio delle attività economiche. È quanto propone il docufilm *Il cuore al centro*, presentato in conferenza stampa questa mattina nella sala Barile di palazzo del Pegaso. Si tratta di un cortometraggio di quattordici minuti per la regia di Davide Costa, amministratore della Croce Viola di Sesto Fiorentino, i cui volontari nella fase dell'emergenza e in momenti successivi hanno operato, con la colonna della Protezione civile regionale, nel territorio del comune di Cittareale. Il film raccoglie la testimonianza di sette persone: quella di sei tra medici, soccorritori e giornalisti che hanno operato nel territorio tra Lazio e Marche nei momenti immediatamente successivi al terremoto e quella di una cittadina di Sesto, originaria di Cittareale, che la notte della tragedia si è trovata sul posto. Sono storie che documentano un intreccio di dolore e speranza, sconfitta e voglia di non arrendersi. Mi fa piacere che questa iniziativa sia partita dalla Croce Viola di Sesto Fiorentino, una società di pubblica assistenza i cui volontari, senza mai risparmiarsi, si prodigano per rispondere ai bisogni più importanti delle persone, ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, introducendo la conferenza stampa. Il film che oggi presentiamo ci dice come l'intervento della Croce Viola, così come quello delle Anpas e della Protezione civile della Toscana, ha saputo soddisfare la richiesta di aiuto che in quella zona terremotata veniva reclamata. L'obiettivo del film è quello di tenere alta l'attenzione a tre anni dal terremoto, perché quel territorio ha ancora bisogno di aiuto ha spiegato il regista Davide Costa. Le persone vogliono andare avanti, riprendere la loro vita e riavviare le loro attività economiche. E lo stesso desiderio anima i volontari che lì hanno operato nei momenti successivi al terremoto e che in quei luoghi continuano a tornare anche oggi per dare il loro contributo. È, insomma, un film che parla di speranza. Proprio per le finalità del documentario, Anpas Toscana ha dato immediatamente il suo sostegno. I volontari intervenuti, sono rimasti operativi per parecchie settimane e in quei luoghi hanno lasciato il cuore e ritornano costantemente per non lasciare sole le persone colpite, ha detto Dimitri Bettini, presidente di Anpas Toscana. È bisogno di interventi economici ma anche di vicinanza umana, ha aggiunto Marco Casprini, volontario dell'Anpas e responsabile cucine della Protezione civile. Noi abbiamo toccato con mano la tragedia. Quella notte, e nei due giorni successivi, eravamo là e volevo testimoniare quanto ci siano stati vicini i volontari della Protezione civile, che hanno svolto un lavoro incredibile, ha detto Maria Matilde Rufini. La cosa incredibile è che per quanto sia stata efficiente e veloce la Protezione civile, la burocrazia, invece, rallenta fin quasi a bloccare la ricostruzione, ha aggiunto il marito Massimo Rossi. Alla presentazione è intervenuta, per un saluto, anche la consigliera regionale Monia Monni.

25/11/2019 16.54 Regione Toscana

Regione. Maltempo, venti milioni la prima stima dei danni

[Redazione]

Prestiti fino a 20 mila euro per le imprese di 191 comuni Maltempo Maremma (Fonte foto Regione Toscana) [Zoom] Sono 191, distribuiti in tutte e dieci le province (Città metropolitana compresa), i comuni toscani danneggiati dal maltempo a novembre. Come annunciato dal presidente Rossi qualche giorno fa, la giunta regionale ha oggi approvato la delibera con l'elenco (i dettagli nella tabella). Trentadue comuni - le province sono quelle di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e la città metropolitana di Firenze - hanno subito danni tra il 3 e l'11 novembre. Altri 183 (ma in ventiquattro sono gli stessi) sono stati colpiti da piogge, esondazioni ed allagamenti che hanno funestato la Toscana tra il 16 e il 17 novembre, in tutte e nove le province e di nuovo anche nella Città metropolitana. La dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Rossi il 18 novembre, il 21 è stata chiesta alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici regionali della Protezione civile hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni di euro; ricognizioni puntuali sono comunque ancora in corso. Per i rimborsi che eventualmente potranno arrivare dal livello nazionale nel caso di riconoscimento dell'emergenza, i tempi non sono immediati. Ci vorranno alcuni mesi. Con la delibera approvata oggi dalla giunta, aziende e liberi professionisti colpiti (sono escluse le imprese agricole) potranno comunque beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi. Basta che abbiano sede nei comuni ricompresi nell'elenco. Come è stato in passato, i finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà dunque bisogno di produrre garanzie. Le piccole e medie imprese, sempre non agricole, che necessitano di finanziamenti maggiori potranno invece usufruire di garanzie per accendere prestiti presso istituti bancari. Il tutto attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa, la quale attiverà e agirà; sul territorio sportelli decentrati. Cosa fare Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno cinquemila euro (e a cinquemila euro dovranno ammontare dunque anche i danni) basterà un'autodichiarazione con le perdite e gli interventi conseguenti da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale "Toscana Muove", www.toscanamuove.it, nella sezione "Bandi gestiti". La misura è quella che riguarda le imprese colpite da calamità naturali, attivata la prima volta nel 2017. Sono ammesse tutte le spese connesse alla ripresa e al rilancio delle attività danneggiate: ovvero investimenti per riparare o acquistare nuovi macchinari al posto di apparecchiature non più utilizzabili, interventi su opere murarie, i veicoli anche o l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, le spese per la rimozione o lo smaltimento di detriti e fango ed altri costi generali. Gli uffici esamineranno velocemente le richieste e dall'ammissione al prestito (su cui potrà essere richiesto un anticipo fino all'80 per cento) e dalla firma del contratto le aziende avranno un anno di tempo per eseguire gli interventi dichiarati, con una proroga possibile di altri tre mesi. Trascorso il termine, le spese dovranno essere rendicontate e si dovrà a quel punto presentare una perizia, finanziabile anch'essa, che certifichi i danni subiti, dopo di che l'intero prestito sarà erogato. Il finanziamento ricevuto potrà essere restituito da tre a dieci anni, a tasso zero appunto. Le rate sono trimestrali ma si pagano solo dal terzo anno: è previsto infatti un preammortamento di ventiquattro mesi. Comuni colpiti dall'evento del 3-11 novembre Provincia di Arezzo Badia Prataglia Castel San Niccolò Chiusi della Verna Poppi Pratovecchio Stia San Giovanni Valdarno Città metropolitana di Firenze Calenzano Cerreto Guidi Firenze Fucecchio Sesto Fiorentino Provincia di Livorno Capraia Isola Cecina Livorno Provincia di Lucca Bagni di Lucca Barga Borgo a Mozzano Castelnuovo Garfagnana Castiglione Garfagnana Coreglia Antelminelli Fosciandora Lucca Massarosa Pieve Fosciana Seravezza Stazzema Vagli di Sotto Provincia di Massa-Carrara Fivizzano Lucciana Nardi Podenzana Zeri Provincia di Pisa San Miniato Comuni colpiti dall'evento del 16-17 novembre Provincia di Arezzo Anghiari Arezzo Castel Focognano Castel San Niccolò Castel Franco Piandiscò Castiglione Fiorentino Cortona Foiano della Chiana Garliano Laterina Pergine Loro Ciuffenna Montevarchi Pratovecchio Stia Terranuova Bracciolini Città metropolitana di Firenze Bagno a Ripoli Barberino

di MugelloBarberino TavernelleBarberino Val d'ElsaBorgo San LorenzoCalenzanoCampi BisenzioCapraia e LimiteCastelfiorentinoCerreto GuidiCertaldo DicomanoEmpoliFiesoleFigline e Incisa ValdarnoFirenzeFirenzuolaFuvecchioGambassi TermeGinestra FiorentinaGreve in ChiantiImprunetaLastra a SignaLondaMarradiMontelupo FiorentinoMontespertoliPalazzuolo sul SenioSan Casciano Val di PesaPelagoPontassieveReggelloRignano sull'ArnoRufinaSan GodenzoScandicciScarperia e San PieroSignaTavarnelle Val di PesaVinciVicchioProvincia di GrossetoArcidossoCampagnaticoCapalbioCastel del PianoCastell'AzzaraCastiglione della PescaiaCinigianoCivitella PaganicoGavorranoGrossetoMagliano in ToscanaMancianoMassa MarittimaMonte ArgentarioMontieriOrbetelloPorto Santo StefanoRoccalbegnaSanta FioraScansanoSeggianoSoranoProvincia di LivornoCapraia IsolaCecinaCollesalvetiLivornoRio nell'ElbaRosignano MarittimoProvincia di LuccaBagni di LuccaBargaBorgo a MozzanoCamaioneCamporgianoCapannoriCareggineCastelnuovo di GarfagnanaCoreglia AntelminelliFabbriche di VergemoliFosciandoraGallicianoLuccaMinuccianoMolazzanaMontecarloPietrasantaPieve FoscianaPorcariSan Romano in GarfagnanaSeravezzaSillano GiuncugnanoStazzemaVagli di SottoVilla CollemarinaProvincia di Massa-CarraraAullaCarraraFivizzanoFosdinovoMassaMontignosoMulazzoPodenzanaPontremoliTresanaZeriProvincia di PistoiaAgliaLamporecchioLarcianoMarlianaMassa e CozzilePesciaPistoiaSambuca PistoieseSerravalle PistoieseProvincia di PisaBientinaCalcinaiaCasciana TermeLariCascinaCastelfranco di SottoGuardistalloMontecatiniVal di CecinaMontescudaioMonteverdi MarittimoMontopoli in Val d'ArnoPisaPomarancePonsaccoPontederaRiparbellaSan Giuliano TermeSan MiniatoSanta Croce sull'ArnoSanta LuceSanta Maria a MonteTerricciolaVecchianoProvincia di PratoCarmignanoMontemurloPoggio a CaianoPratoProvincia di SienaAbbadia San SalvatoreBuonconventoCastellina in ChiantiCastelnuovo BerardengaChianciano TermeChiusdinoGaiole in ChiantiMontalcinoMontepulcianoMonteriggioniMonteroni d'ArbiaMurloPiancastagnaioPienzaPoggibonsiRadda in ChiantiRadicondoliRapolano TermeSan Casciano dei BagniSan GimignanoSan Quirico d'OrciaSienaSinalungaSovicilleTorrita di SienaTrequanda25/11/2019 17.13Regione Toscana

Po sorvegliato speciale: la piena arriva in Emilia - "Criticità diffuse" in appennino per le frane

[Redazione]

Po sorvegliato speciale: la piena arriva in Emilia Criticità diffuse in appennino per le frane 25/11/2019 E atteso in serata il colmo della piena del Po in Emilia. Stiamo monitorando il passaggio della piena, seguendo i bollettini. Ci attendiamo una piena molto importante, è stimata con una quota di otto metri, spiega all'Ansa l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, che si è dichiarata fiduciosa per la situazione nelle prossime ore, cioè che la piena venga contenuta negli argini. Sono attivati i monitoraggi in tutti i tratti, tra Piacenza e Parma, ha aggiunto Gazzolo. Al momento in regione si registrano criticità diffuse, in particolare diverse frane in Appennino causate dal maltempo e tutte sono seguite dalla protezione civile regionale. [Po-piena-2-1]

NUOVA ORDINANZA DELLA PROTEZIONE CIVILE PER VERIFICARE I BENEFICIARI DEL SISMA LA REGIONE COLLABORA PER SEMPLIFICARE LE PROCEDURE

[Redazione]

A tre anni dal sisma, la Protezione Civile Nazionale procede a nuova verifica dei requisiti dei beneficiari delle misure di assistenza. Una verifica che non coinvolge operativamente la Regione Marche, ma per la quale l'Ente ha ritenuto di mettere a disposizione dei Comuni e dei cittadini alcuni strumenti per semplificare le autocertificazioni e in particolare una serie di modelli unici di dichiarazione, relativi alle diverse casistiche sottoposte a controllo. L'ordinanza in questione è la 614 e riguarda Ulteriori interventi urgenti conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito Lazio, Marche, Umbria ed Abruzzo a partire dal 24 agosto 2016. Destinatari del provvedimento sono i cittadini e studenti, proprietari o locatari/comodatari di immobili danneggiati dal sisma che beneficiano o del contributo autonomo di sistemazione, o dell'alloggio in albergo, o della sistemazione nelle sae (soluzione abitativa di emergenza), o degli immobili in sostituzione di sae sia derivanti dall'acquisto di patrimonio disponibile (inventuto) che realizzati dai Comuni in base ad apposite ordinanze. In totale nelle Marche attualmente sono circa 25mila le persone che ricevono un contributo. Soggetti attuatori sono i Comuni che hanno cittadini in Cas, albergo, container, alloggio sostitutivo delle Sae. L'ordinanza nasce dall'esigenza della Protezione Civile Nazionale di riverificare il possesso dei requisiti per evitare che le provvidenze vengano erogate a chi, tra i tanti, non ne ha più diritto e, magari inconsapevolmente, continua a riceverle. Cambiano inoltre alcune casistiche, alla luce del fatto che dopo tre anni le situazioni si possono modificare. Si tiene anche conto di chi vuole comprare una nuova casa, prevedendo per questo un contributo a tantum. Queste rilevazioni consentiranno inoltre di creare una anagrafica dettagliata e precisa al millesimo di tutti coloro che in questi anni hanno preso le provvidenze e di quelli che continueranno a prenderle. I proprietari o titolari di altro diritto reale di godimento di immobili danneggiati, i locatari o comodatari di immobili danneggiati e gli studenti aventi diritto al cas e occupanti un'abitazione o porzione di abitazione in forza di un contratto di locazione registrato o di altro titolo devono compilare un'autocertificazione entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza per la prima dichiarazione rilasciata al Comune che eroga la misura di assistenza. I cittadini alloggiati presso strutture ricettive e nei container abitativi collettivi devono autocertificarsi invece entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza per la prima dichiarazione. Per quanto riguarda i Comuni, i modelli si autoalimentano delle informazioni già disponibili sul sistema, il funzionario può compilare il resto on line con la presenza del cittadino, stampare le copie necessarie e farle firmare (ciò è necessario perché le ordinanze di Protezione civile che istituiscono le misure di assistenza prevedono che una copia cartacea debba rimanere archiviata presso l'ente attuatore). Come già specificato, l'ordinanza non assegna alle Regioni alcun compito, ma gestendo un sistema informatico sul quale i Comuni abitualmente lavorano per le attività legate al sisma, la Regione Marche ha predisposto modelli unici di dichiarazione, legati alle singole previsioni dell'ordinanza (che ha un unico modello allegato, relativo a una sola casistica, che non soddisfa tutte le dichiarazioni che i cittadini devono rendere). Tutti e 5 i modelli per le singole dichiarazioni, insieme con l'ordinanza, sono disponibili sul sistema CohesionWorkPA (per i Comuni) e - per i cittadini - sul portale della Regione Marche area terremoto, nella sezione atti documenti e ordinanze <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Terremoto-Marche/Atti-Documenti-Ordinanze> (modulistica in formato word in bianco da scaricare e compilare manualmente) o nella pagina <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Terremoto-Marche/Dati-sul-sisma/> Modulistica-ordinanza-OCPC-614-2019 (modulistica precompilata scaricabile previa autenticazione forte ad esempio tramite il sistema nazionale SPID). Sempre nello spirito di collaborazione verso enti e cittadini, la Regione ha anche tenuto, in data 21/11 due incontri di approfondimento sulle incombenze che l'ordinanza attribuisce ai Comuni, in presenza di tecnici per i Comuni delle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata ed Ancona e funzionari regionali.

Nuova Ordinanza della Protezione Civile Nazionale per verificare i beneficiari del sisma La Regione collabora per semplificare le procedure

[Redazione]

A tre anni dal sisma, la Protezione Civile Nazionale procede a nuova verifica dei requisiti dei beneficiari delle misure di assistenza. Una verifica che non coinvolge operativamente la Regione Marche, ma per la quale l'Ente ha ritenuto di mettere a disposizione dei Comuni e dei cittadini alcuni strumenti per semplificare le autocertificazioni ed in particolare una serie di modelli unici di dichiarazione, relativi alle diverse casistiche sottoposte a controllo. L'ordinanza in questione è la 614 e riguarda Ulteriori interventi urgenti conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito Lazio, Marche, Umbria ed Abruzzo a partire dal 24 agosto 2016. Destinatari del provvedimento sono i cittadini e studenti, proprietari o locatari/comodatari di immobili danneggiati dal sisma che beneficiano o del contributo autonomo di sistemazione (CAS), o dell'alloggio in albergo, o della sistemazione nelle SAE (soluzione abitativa di emergenza), o degli immobili in sostituzione di SAE sia derivanti dall'acquisto di patrimonio disponibile (invenduto) che realizzati dai Comuni in base ad apposite ordinanze. In totale nelle Marche attualmente sono circa 25 mila le persone che ricevono un contributo. Soggetti attuatori sono i Comuni che hanno cittadini in Cas, albergo, container, alloggio sostitutivo delle Sae. L'ordinanza nasce dall'esigenza della Protezione Civile Nazionale di riverificare il possesso dei requisiti per evitare che le provvidenze vengano erogate a chi, tra i tanti, non ne ha più diritto e, magari inconsapevolmente, continua a riceverle. Cambiano inoltre alcune casistiche, alla luce del fatto che dopo tre anni le situazioni si possono modificare. Si tiene anche conto di chi vuole comprare una nuova casa, prevedendo per questo un contributo a tantum. Queste rilevazioni consentiranno inoltre di creare una anagrafica dettagliata e precisa al millesimo di tutti coloro che in questi anni hanno preso le provvidenze e di quelli che continueranno a prenderle. I proprietari o titolari di altro diritto reale di godimento di immobili danneggiati, i locatari o comodatari di immobili danneggiati e gli studenti aventi diritto al CAS e occupanti un'abitazione o porzione di abitazione in forza di un contratto di locazione registrato o di altro titolo, devono compilare un'autocertificazione entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza (19-11-19) per la prima dichiarazione rilasciata al Comune che eroga la misura di assistenza. I cittadini alloggiati presso strutture ricettive e nei container abitativi collettivi devono autocertificarsi invece entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza per la prima dichiarazione. Per quanto riguarda i Comuni, i modelli si autoalimentano delle informazioni già disponibili sul sistema, il funzionario può compilare il resto on line con la presenza del cittadino, stampare le copie necessarie e farle firmare (ciò è necessario perché le ordinanze di Protezione civile che istituiscono le misure di assistenza prevedono che una copia cartacea debba rimanere archiviata presso l'ente attuatore). Come già specificato, l'ordinanza non assegna alle Regioni alcun compito, ma gestendo un sistema informatico sul quale i Comuni abitualmente lavorano per le attività legate al sisma, la Regione Marche ha predisposto modelli unici di dichiarazione, legati alle singole previsioni dell'ordinanza (che ha previsto un unico modello allegato, relativo a una sola casistica, il quale purtroppo non soddisfa tutte le dichiarazioni che i cittadini devono rendere). Tutti e 5 i modelli per le singole dichiarazioni, insieme con l'ordinanza, sono disponibili sul sistema CohesionWorkPA (per i Comuni) e - per i cittadini - sul portale della Regione Marche area terremoto: nella sezione atti documenti e ordinanze <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Terremoto-Marche/Atti-Documenti-Ordinanze> (modulistica in formato word in bianco da scaricare e compilare manualmente); nella pagina <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Terremoto-Marche/Dati-sul-sisma/Modulistica-ordinanza-OCPC-614-2019> (modulistica precompilata scaricabile previa autenticazione forte, ad es. tramite il sistema nazionale SPID). Sempre nello spirito di collaborazione verso enti e cittadini, la Regione ha anche tenuto, nei giorni scorsi, due incontri di approfondimento sulle incombenze che l'ordinanza attribuisce ai Comuni, in presenza di tecnici per i Comuni delle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata ed Ancona, e di funzionari regionali.

Allerta per il Po, il Ticino esonda a Pavia

[Redazione]

Cremona .Il maltempo continua a colpire in queste ore molte regioni italiane. Resta alta l'allerta in tutto il nord per il livello dei fiumi ingrossati dalle piogge. Particolare attenzione per il Po che nella notte si è alzato al ritmo di diecimillimetri l'ora. A Cremona il fiume ha già parzialmente invaso le società canottieri e il parco delle colonie padane. La piena del Po, originariamente prevista per il pomeriggio, è stata poi stimata per domani. Attenzione massima anche nel parmense con allerta di livello 3. In tutta l'Emilia Romagna la piena è prevista in tarda serata o nella notte, mentre in Veneto dovrebbe arrivare nella giornata di domani. Allerta anche nel pavese. Il Ticino è esondato nella notte, all'altezza del rione del Borgo Basso, a Pavia. L'acqua è salita per alcuni centimetri anche in via Milazzo, la strada che si affaccia sul fiume. Intervento in mattinata della protezione civile e degli addetti del comune che hanno aiutato i residenti a uscire di casa. È stato attivato un presidio con pompieri e 118 in piazza Ghinaglia. Preoccupazione anche per la Calabria dove piove ininterrottamente da sabato sera. Domenica alcune strade erano state invase dall'acqua a Reggio e Lamezia Terme (Catanzaro). Restano le criticità per frane, smottamenti e allagamenti. Condividi la notizia: Tweet Tweet 25 novembre, 2019